

Come videosorvegliare nei grandi eventi

Sistemi nebbiogeni:
dall'allarme
all'antifurto

Difese fisiche:
la manutenzione
è regina

Videosorveglianza
in America Latina

Tecnofire

Hi-Tech Fire Alarm Systems



**L'evoluzione
dei Sistemi antincendio:
indirizzati,
flessibili e controllabili
da remoto.**



www.tecnofiredetection.com

Tecnoalarm

Hi-Tech Security Systems

**Leader internazionale
della Sicurezza.
Sistemi antintrusione
ad alta tecnologia.**

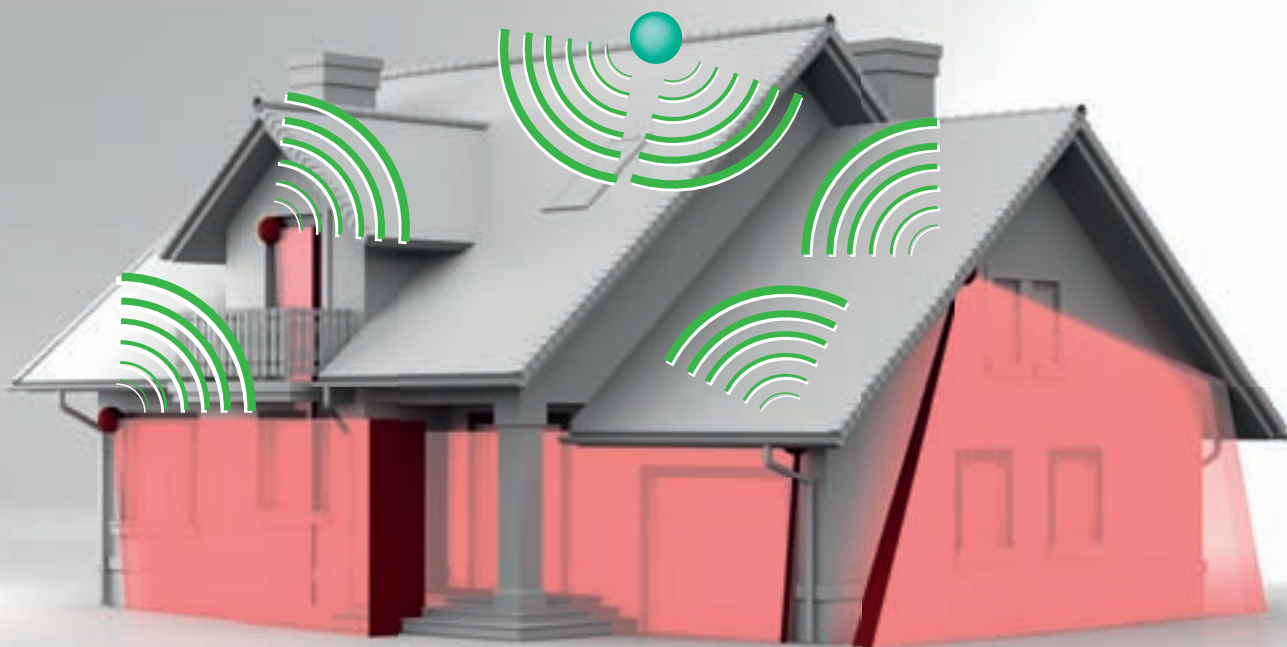


www.tecnoalarm.com

Il TOP della rilevazione per esterni è oggi anche VIA RADIO



Velvet DT **FACTORY** **LAB Line**



www.eea-security.com

MADE IN ITALY



INTERATTIVITÀ TOTALE
CONTROLLO & GESTIONE DA REMOTO

TP20-440

Il Sistema modulare antintrusione per una protezione completa.

I dispositivi possono essere controllati da remoto grazie all'esclusiva tecnologia RSC® (Remote Sensitivity Control) che permette la comunicazione tra l'impianto e il centro di controllo tecnico dell'installatore che può mantenere e migliorarne costantemente le prestazioni.



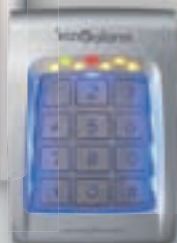
La modularità

La centrale TP20-440 si basa su una struttura modulare estremamente versatile, capace di integrare i vettori di comunicazione più avanzati, per informare con protocolli specifici, ogni tipo di servizio o persona si voglia raggiungere.



Il servizio DDNS Tecnolarm

Il nuovo servizio gratuito che Tecnolarm riserva ai propri clienti. TP20-440 è il nuovo Sistema che integra la gestione del servizio DDNS Tecnolarm. Il servizio è stato realizzato per facilitare ed incentivare l'interoperabilità da remoto fra utenza e Sistema.



APPLICATION CASE

- 16** Videosorveglianza urbana HD per i Comuni della Puglia
- 17** Antincendio e accessi uniti per proteggere reperti e dossier
- 18** Protezione di una moderna azienda specializzata nella lavorazione delle carni

LE INDAGINI

- 20** Difese fisiche: la manutenzione è regina
Elvy Pianca
- 50** Sistemi nebbiogeni: dall'allarme all'antifurto
Ilaria Garaffoni

TECH CORNER

- 24** Intorno alla porta: il lettore
La Redazione
- 58** Attenuazione del segnale TVCC: facciamo chiarezza
- 66** Antintrusione, IP e Cloud: vantaggi e opportunità per tutti
La Redazione
- 80** Videosorveglianza su IP e Cyber attacchi: occhio alle password
La Redazione
- 86** Storage: come orientarsi nell'offerta?
La Redazione
- 90** Videosorveglianza a risoluzione 4K: opportunità e benefici
La Redazione
- 94** Sistemi di lettura targhe: stato attuale ed evoluzione futura
La Redazione
- 102** La gestione integrata del Building: soluzioni innovative
La Redazione

MERCATI VERTICALI

Grandi eventi
grande sfide per la sicurezza
La Redazione

44

LE INDAGINI

Crescono i sensori di sicurezza
per esterni e wireless
Jim Dearing

62

MERCATI ESTERI

Videosorveglianza in America Latina:
crescita in vista
La Redazione

106

VOCI DAL MERCATO

- 32** Controllo accessi wireless: risparmio e sostenibilità
Marco Notarnicola

CHIEDI AL LEGALE

- 36** Progettista e installatore: "obbligazione di mezzi" per modo di dire
Fabrizio Cugia di Sant'Orsola

COVER STORY

- 40** Come videosorvegliare nei grandi eventi
La Redazione

RIFLESSIONI

- 70** La Resilienza delle organizzazioni, puntata #3
Alessandro Lega

INNOVATION CASE

- 73** Soluzione di Networking e Sicurezza, passando per l'Home Automation

FormAZIONE!

- 98** Analisi comportamentale basata su analisi video: dove?
Alessia Saggese

TOPNEWS

12

EVENTI AT A GLANCE

138

PRODUCT SHOWCASE

140



secsolution.com



/ethosmediagroup



/secsolution



/SecSolution.it

FOCUS PRODUCT

- 108** Rilevatori a basso assorbimento per perimetrali via radio
- 110** Sistema di videoregistrazione digitale tribrido e flessibile
- 112** Controllare gli accessi e risparmiare energia
- 114** Telecamere di rete high-end per interni ed esterni
- 116** Via libera all'innovazione con il via radio
- 118** Videoregistratore di rete integrato con il sistema di antintrusione
- 120** Sicurezza perimetrale evoluta con sistema radar
- 122** Telecamere ancor più competitive e DVR tribridi per la gamma HDCVI
- 124** Sensori di movimento cablati da interno
- 126** Alimentare correttamente le telecamere: un aspetto fondamentale
- 128** Sistema filare/radio PSTN/GSM - GPRS e LAN
- 130** Un cloud facile come accendere un interruttore
- 132** Nella videosorveglianza bisogna puntare in alto

VISTI PER VOI

- 134** IP Security Forum: l'IP security traina il Meridione
- 136** EU Distribution Conference Hikvision: distributori europei a confronto
- 136** La cultura aziendale si mangia la strategia: i partner al centro dell'MPOP 2015
- 137** Secutech e SMAhome, binomio inscindibile

Fateci la punta agli spilli

A Bologna si dice “fare la punta agli spilli”. Significa essere minuziosi, meticolosi e puntigliosi al limite della pedanteria. Ciò che, soprattutto in tempi di cinghia tirata, sono bravissime a fare le signore al supermercato. Non si fanno attirare da lucine, cotillons e false promozioni, queste brave signore: calcolano al centesimo, ma soprattutto sanno rapportare costi e benefici, sanno valutare la qualità vera di un prodotto (non quella urlata nell’etichetta), leggono il dettaglio degli ingredienti per vedere se una sedicente fetta biscottata “biologica” non contenga in realtà grassi idrogenati e olio di palma. Questo complesso ed utilissimo lavoro dovrebbe essere la *ratio* della figura che si sta sempre più stagliando nel mondo industriale - sicurezza inclusa: il “negoziatore professionista”. Non è un buyer interno ed ignora mission e necessità dell’azienda che l’ha assoldato: è un ufficio acquisti in outsourcing che ha l’unico scopo di tirare sul prezzo fino alla morte. Non *fa la punta agli spilli* al fornitore: non chiede dettagli, non si informa sul prodotto, sulla concorrenza, sulla solidità del vendor, non verifica dati e cifre. Spesso facendo il male dell’azienda committente. E questo vale anche in un ambito delicatissimo come la comunicazione d’impresa. In questo più che in altri campi ci si affida ancora per amicizia, conoscenze, simpatia. Non si fa la punta agli spilli chiedendo i dettagli dell’offerta, raffrontandola con altre, verificando la reputazione aziendale, la sua solidità strutturale ed economica, la verità sui numeri riportati nelle brochure. Ebbene, noi vi invitiamo a farci la punta agli spilli: indagate, chiedete, verificate, metteteci in difficoltà. Farvi investire bene è il primo valore anche per noi.





Segnale video HD su coassiale. HDCVI versione 2.0

Sempre leader dell'innovazione HD

Dahua Technology è sempre all'avanguardia nel settore HD. La seconda generazione di telecamere HDCVI completa la sua gamma con i modelli 1080p/720p, obiettivi varifocale, accessori di trasmissione e un nuovo chip di trasmissione HDCVI integrato con l'ISP, inaugurando la seconda versione della tecnologia HDCVI di trasmissione del segnale video HD su cavo coassiale.

- Telecamere 1080P/720P; disponibili fisse o varifocali o motorizzate, e speed dome PT
- Prestazioni HD ancora migliorata, ad un prezzo aggressivo
- Accessori per fibra ottica: ricevitori, convertitori ed extender sono già disponibili
- La tecnologia Dahua HDCVI è ad accesso aperto
- Sono stati venduti finora oltre 2 milioni di dispositivi HDCVI
- La tecnologia HDCVI 2.0, con HDcctv Alliance, è ora uno standard globale

Principali modelli HDCVI :

4/8CH 1U Tribrido (HDCVI & Analogico & IP)
DH-HCVR7204/7208A-V2

4/8/16CH 1,5U Tribrido (HDCVI & Analogico & IP)
DH-HCVR7404/7408/7416L

4/8/16CH 2U Tribrido (HDCVI & analogico & IP)
DH-HCVR7804/7808/7816S

Telecamera bullet IR HDCVI 720p/1080p da esterno
DH-HAC-HFW2120R/2220R-Z/VF

Telecamera dome IR HDCVI 720p/1080p antivanadalo
DH-HAC-HDBW 2120R/ 2220R-Z/VF

Telecamera IR HDCVI, 2 Mp, 1080p, da esterno
DH-HAC-HFW2220S



TFA1-298 TFA2-596 TFA4-1192

**Le nuove centrali antincendio,
in grado di controllare
oltre 8.000 dispositivi.
Al Sistema si possono collegare
fino a 16 centrali e 256 ripetitori.**



Rivelatori

Tre tipologie di rivelatori:
ottico, termico e ottico termico,
tutti programmabili
e con doppio isolatore.



Pulsante di allarme

Pulsante per segnalazione
manuale di incendio
a rottura vetro, riarmabile.
Modello per interno.



Moduli IN e OUT

Moduli di interfacciamento
indirizzabili: 2 ingressi e 1 uscita,
1 uscita, 2 ingressi, 1 ingresso
miniaturizzato, 2 ingressi 4/20 mA,
1 ingresso convenzionale.



Avvisatori ottici acustici da interno

Sirena elettronica indirizzabile
per montaggio a parete
con una elevata potenza
sonora power loop.





NON IMPROVVISARE...

CI SONO SOLUZIONI ADEGUATE



Security Control è un sistema completo di supervisione e gestione che integra in una unica interfaccia la gestione di sistemi video, audio, antintrusione, antincendio, controllo accessi e di impianti tecnologici



**LE NOSTRE SOLUZIONI,
LA TUA SICUREZZA**



Sistema di rivelazione
incendio di Comelit.
NULLA SFUGGE
AL SUO CONTROLLO.



La nuova gamma Antincendio
Linea Convenzionale, Indirizzata e Wireless

www.comelitgroup.com

 **Comelit®**
Passion. Technology. Design.

The top half of the advertisement features five hands raised against a white background. Each hand is painted with vibrant, multi-colored paint (red, yellow, green, blue, pink) and has a simple black smiley face drawn on the palm. In the top right corner, the letters 'HD' are rendered in a large, metallic, 3D font.

HD

Diamo più valore ai dettagli.

HD VIDEO CABLES

Nuova generazione di cavi speciali per sistemi di videosorveglianza

I cavi HD sono progettati per l'impiego con sistemi analogici tradizionali, A HD, HD CVI, HD SDI, HD TVI e IP. Consultare la documentazione tecnica per verificare le distanze massime percorribili in funzione della larghezza di banda impiegata.

I prodotti BETA CAVI sono sviluppati in conformità dei requisiti tecnici richiesti dai migliori marchi di produttori di apparati.

BETACAVI

SEMPRE UN PASSO AVANTI.

info@betacavi.com

 **BOSCH**
Invented for life

alhua
TECHNOLOGY

HIKVISION

Panasonic
ideas for life

 **SAMSUNG**
SAMSUNG TECHWIN

HIKVISION

COVERT

C A M E R A



smart

- Definizione fino a 1.3 MP
- Sicurezza invisibile
- Progressive Scan CMOS
- Intelligenza Smart

**smart
Solution**

VEDERE OGNI COSA **CON DISCREZIONE**

Smart, evoluzione e innovazione tecnologica nel mondo della videosorveglianza: riunisce intelligenza, gamma, efficienza e facilità d'uso. Le Telecamere IP Smart Covert di Hikvision introducono nel mercato un innovativo concetto di Sicurezza ed un'impareggiabile qualità dell'immagine anche in installazioni in cui la discrezione, le peculiarità installative e le dimensioni della telecamera non permettono l'utilizzo di prodotti tradizionali, come nel controllo degli accessi ai tornelli negli stadi e in infrastrutture critiche con grande afflusso di pubblico.

First Choice for Security Professionals

HIKVISION ITALY
www.hikvision.com

Via Abruzzo 12, Z.I. S. Giacomo - 31029 Vittorio Veneto.
Tel +39 0438 6902 - Fax+39 0438 690299 - info.it@hikvision.com



COMPARTO SICUREZZA IN OTTIMA SALUTE: + 5% NEL 2014



MILANO - Un settore in condizioni floride: è il comparto della sicurezza in base ai pre-consuntivi di ANIE Sicurezza, che tratteggia un quadro molto positivo, soprattutto se confrontato alle altre industrie elettroniche ed elettrotecniche. Il valore è +5% nel 2014, con picchi nei segmenti più forti che arrivano a raddoppiare la percentuale, per un fatturato totale aggregato di circa 2 miliardi di euro. Scettro per la crescita alla Videosorveglianza, con un incremento su base annua del 10%.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4910>

EURALARM AGGIORNA LA GUIDA ALLA CPR EU 305/2011



ZURIGO (CH) - Euralarm, l'associazione europea dei produttori, installatori e fornitori di servizi nel settore sicurezza elettronica e antincendio, ha aggiornato la guida Construction Products Regulation (CPR) EU 305/2011. Il documento fornisce indicazioni sui requisiti e le norme tecniche di attuazione legate alla CPR, a beneficio dei soci e di tutti coloro che sono coinvolti nella produzione, nella fornitura e nell'installazione di attrezzature e dispositivi antincendio.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5013>

LE INFRASTRUTTURE CRITICHE VARRANNO 115 MILIARDI USD NEL 2019



DALLAS, TX (US) - Una crescita fino a 114,80 miliardi di dollari entro il 2019 per il mercato globale della sicurezza delle infrastrutture critiche, a partire dai 72,30 miliardi del 2014, con un indice CAGR (tasso di crescita annuale composto) pari al 9.69%. A guidare la crescita il Nord America, mercato più importante per ricavi. Sono le previsioni di Marketsandmarkets, che ha dedicato un approfondito studio alle protezione delle infrastrutture critiche.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4846>

ICIM: PRIMO ENTE ITALIANO ACCREDITATO EX UNI 11557



MILANO - ICIM, leader nella certificazione di prodotti e componenti per il settore della sicurezza antieffrazione, ha ottenuto l'accreditamento per la certificazione dei serraturieri e dei tecnici di casseforti. È il primo organismo di certificazione italiano accreditato secondo la norma UNI 11557, tra le norme sviluppate per disciplinare le figure professionali non regolamentate, che mira a certificare le competenze dei professionisti (serraturieri e tecnici di casseforti).

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4949>

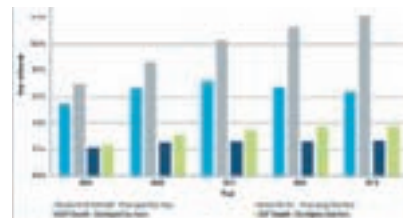
ANGELO CARLINI NUOVO PRESIDENTE ASSISTAL



MILANO - Assistal, associazione che raggruppa le imprese specializzate nella progettazione, fornitura, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici e nella fornitura di Servizi di Efficienza Energetica (ESCO) e Facility Management, ha eletto Presidente Angelo Carlini e nominato la nuova giunta. I principali obiettivi del mandato di Carlini: allargamento della base associativa, rafforzato impegno per una maggiore tutela del mercato impiantistico e dei servizi nelle scelte legislative nazionali e comunitarie.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4969>

CRESCIE (E CAMBIA) IL MERCATO DEL CONTROLLO ACCESSI



ENGLEWOOD, CO (USA) - Quanto e come crescerà il segmento del controllo accessi a livello globale in una nota di Blake Kozak, analista di IHS per l'area Security and Building Technologies. Con l'introduzione di nuove tecnologie, i produttori del controllo accessi e i partner di canale si trovano ad affrontare decisioni difficili, dopo un 2014 denso di stimoli ma molto positivo. Nonostante le persistenti turbolenze geopolitiche ed economiche, per IHS il mercato globale del controllo accessi elettronico (Cina esclusa) ha registrato un +6.3% nel 2014, superando i 3,1 miliardi di dollari.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5012>



PUBBLICATA LA GUIDA TECNICA CEI 306-22



MILANO - È stata pubblicata la nuova Guida Tecnica CEI 306-22 "Disposizioni per l'infrastrutturazione degli edifici con impianti di comunicazione elettronica - Linee guida per l'applicazione della Legge 11 novembre 2014, n. 164". La Guida è lo strumento necessario per i progettisti, gli operatori edili e gli installatori di comunicazione elettronica negli edifici, per l'applicazione del DPR 380/01, articolo 135-bis, come modificato dalla Legge 164/2014 di conversione del D.L. 133/2014, art. 6-ter.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5017>

IL CONSIGLIO D'EUROPA APPROVA L'APPROCCIO DEL REGOLAMENTO PRIVACY



LUSSEMBURGO - I ministri della Giustizia UE, riuniti in Consiglio a Lussemburgo, hanno approvato l'approccio generale alla proposta della Commissione europea sul Regolamento della protezione dei dati. Il 23 giugno, grazie a questo accordo, potranno aprirsi i negoziati con il Parlamento, segnando un passo avanti nell'obiettivo di riformare il settore entro quest'anno.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5024>

VIDEOSORVEGLIANZA IP: CORSO DI PROGETTAZIONE A BOLOGNA



BOLOGNA - Il percorso formativo 2015 di Ethos Academy fa tappa a Bologna, con il corso in una giornata "Progettare Sistemi di Videosorveglianza IP", in programma nella prima decade di luglio. Dopo il successo del corso che ha aperto la stagione formativa e che ha riscosso grande apprezzamento da parte dei partecipanti, "Progettare Sistemi di Videosorveglianza IP" sbarca quindi a Bologna, sempre su iniziativa di Ethos Academy e in collaborazione con Gazzoli Engineering.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4989>

ENZO PEDUZZI NUOVO PRESIDENTE EURALARM



VIENNA (AT) - Durante l'ultima assemblea generale al vertice di Euralarm, associazione europea che riunisce produttori, installatori e fornitori di servizi per la sicurezza antincendio e non solo, Enzo Peduzzi, già chairman della sezione Servizi e attuale direttore dell'area Industry Affairs di Siemens Building Technologies Switzerland, è stato nominato Presidente. Succede a Marc Chabaud, che ha ricoperto l'incarico negli ultimi tre anni.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4967>

VANDERBILT UFFICIALIZZA L'ACQUISIZIONE DI SIEMENS SECURITY PRODUCTS



MILANO - Vanderbilt Industries, specialista nella fornitura di sistemi di sicurezza all'avanguardia, annuncia di aver completato l'acquisizione di Siemens Security Products. L'acquisto, che era stato preannunciato nell'ottobre 2014, rientra nei piani di espansione strategici di Vanderbilt. La nuova organizzazione avrà sede centrale a Wiesbaden, in Germania e Joseph Grillo avrà il ruolo di Managing Director.

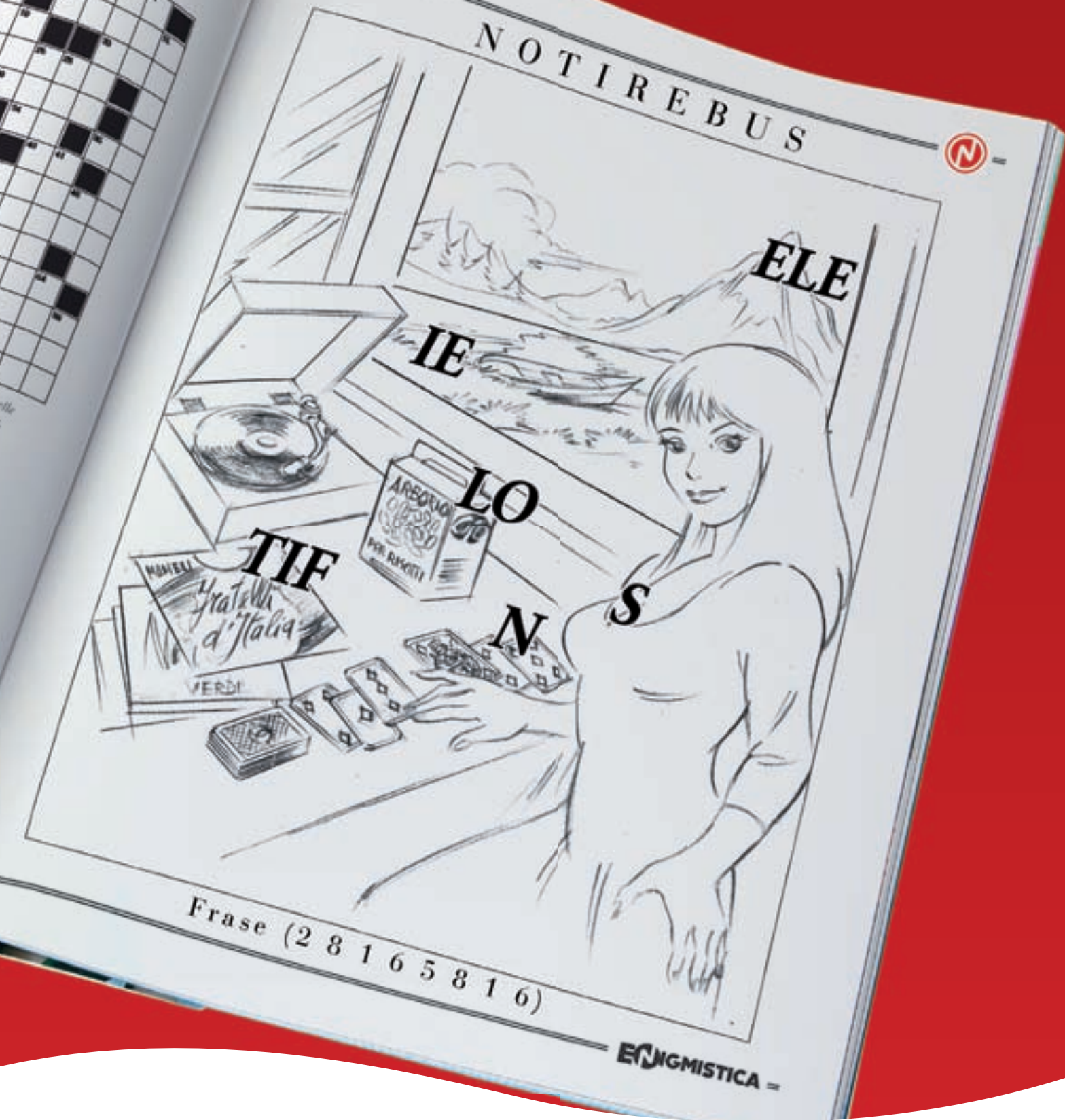
<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5011>

TRANSCRIME STUDIA E PREVEDE I FURTI IN ABITAZIONE



MILANO - Transcrime, centro di ricerca interuniversitario sulla criminalità transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dell'Università di Trento, ha presentato la ricerca "Transcrime Research in brief - Serie Italia". Il primo numero è incentrato sulla previsione dei furti in abitazione ed indica perché lo studio di tali furti sia importante a livello europeo e italiano, illustrando come l'impiego dei modelli previsionali possa limitare il fenomeno, con particolare attenzione alla metodologia utilizzata.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4876>



NOTIFIER HA SEMPRE LA SOLUZIONE

Tutte le soluzioni disponibili all'indirizzo:
www.notifier.it/rebus

 **NOTIFIER®**
by Honeywell

www.notifier.it



Scopri Ermet
con Fabio Cannavaro
came.com/ermet

LA MIGLIOR DIFESA PER LA TUA CASA

Sicurezza e controllo: connessi

Came lancia le più avanzate tecnologie per garantire
sicurezza e controllo: connessi!

Sicurezza e alte prestazioni per Came hanno la stessa importanza e si fondono insieme nella nuova generazione di centrali radio Ermet. I nuovi impianti di sicurezza per la casa sono caratterizzati da un sistema innovativo che raccoglie tutte le funzioni, l'affidabilità e la praticità dei prodotti antintrusione Came. Grazie all'integrazione con la domotica di Came, queste caratteristiche sono affiancate dalle più innovative funzioni di controllo che rendono il sistema antintrusione parte integrante di un progetto domotico evoluto, in grado, attraverso la tecnologia Came Connect, di essere gestito da remoto in qualsiasi momento.

CAMECONNECT

CLOUD CONNECTED TECHNOLOGY

Ermet, il miglior sistema per difendere la tua casa.
Scopriilo con Fabio Cannavaro.

Visita il sito came.com/ermet



INTERNET
READY



PSTN



MESSAGGI
VOCALI



WIRELESS



SMS



DOMOTICA

Official Partner



MILANO 2015
FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

Follow us



CAME

safety & comfort

Videosorveglianza urbana HD per i Comuni della Puglia

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Rendere le città più sicure è uno dei principali obiettivi della videosorveglianza di nuova generazione. Vengono favoriti non solo il monitoraggio costante di punti sensibili, ma anche l'individuazione rapida delle aree che richiedono interventi urgenti, diventando così uno strumento di supporto e prevenzione fondamentale per le forze dell'ordine, soprattutto quando il personale di pattuglia non è numeroso e in presenza di uno sviluppo frenetico dei distretti urbani. Per queste ragioni, le installazioni di videosorveglianza cittadina sono richieste nei comuni di ogni dimensione e talvolta presentano difficoltà in termini di progettazione, gestione e qualità del servizio, manutenzione e budget, tali da richiedere un'elevata specializzazione da parte degli addetti ai lavori. I comuni pugliesi di Locorotondo, Grumo Appula e Minervino Murge presentavano l'esigenza di installazioni di nuova generazione di videosorveglianza urbana. **Dabbicco Telecomunicazioni Srl**, azienda partner **Data Lab**, ha curato il progetto e la realizzazione delle installazioni. I tre progetti di videosorveglianza prevedevano installazioni indipendenti ad elevata affidabilità, qualitativamente superiori rispetto alle tecnologie precedenti e con un totale di 90 canali video per i comuni in oggetto nei bandi di concorso, mediante anche l'implementazione di una rete di trasmissione dati wireless e collegamento con gli uffici delle forze dell'ordine preposte al controllo della videosorveglianza cittadina.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

La soluzione individuata ha previsto l'utilizzo di telecamere prodotte dalla **ACTI Corporation**, azienda di cui Data Lab è importatore e distributore ufficiale in Italia. Le telecamere della serie B di ACTI Corporation sono pronte per l'installazione in ambienti esterni, sono dotate di sensore ad alta definizione con risoluzione da 2, 3 e 5 megapixel e di obiettivo zoom ottico 12x auto-focus integrato. Tra le caratteristiche più significative delle 70 telecamere fisse vi è quella di essere dotate di tecnologia di compressione video H.264, funzionalità di visione notturna con illuminatori a infrarosso di nuova generazione, tecnologia di miglioramento d'immagine WDR. Anche le 20 telecamere motorizzate installate sono prodotte da ACTI Corporation e includono sensori ad alta definizione per video in Full HD 1080p con tecnologia H.264, qualità meccanica elevata, funzionalità WDR e zoom ottico fino a 30x con auto-focus. Le telecamere sono gestite dai sistemi Data Lab VMS e con il supporto per l'archiviazione dei dispositivi Qnap, favorendo la registrazione e la riproduzione del video con

definizione Full HD o multi-megapixel. I sistemi software Data Lab VMS sono progettati per l'alta definizione e offrono la possibilità di effettuare ingrandimenti digitali dalle registrazioni, a garanzia di immagini fluide e di una occupazione di banda minima. La funzionalità multi-monitor inclusa nell'applicazione Data Lab VMS Client, inoltre, permette l'utilizzo di più schermi collegati contemporaneamente alle postazioni di visualizzazione e un'elevata flessibilità nella disposizione delle immagini a video. Il controllo e la gestione di un'infrastruttura complessa, operativa 24 ore su 24, richiede una particolare attenzione in fase di progettazione, scelta dei prodotti e installazione. Nell'ambito delle applicazioni di videosorveglianza cittadina si possono verificare condizioni difficili da prevedere o da gestire, dovute a eventi atmosferici, incidenti o atti vandalici. Per prevenire questi inconvenienti, l'azienda Dabbicco Telecomunicazioni ha sviluppato e installato il **sistema Urban**, in grado di contribuire alla riduzione dei costi di manutenzione degli impianti di videosorveglianza cittadina e permettere di ottimizzare i tempi di intervento. Completo di controller periferici e di un'unità di supervisione centrale, esso è dotato di un cruscotto di gestione con alert generati automaticamente da sensori e contatti. Un'ampia gamma di operazioni di manutenzione permette, inoltre, l'attivazione di azioni di controllo in tempo reale e da remoto. Urban è in grado di rilevare i punti in blocco e di riavviare

elettricamente gli apparati coinvolti, oppure accendere autonomamente tratte radio secondarie in caso di fail di quelle primarie e normalmente utilizzate. Il sistema Urban riduce in modo significativo la necessità degli interventi fisici da effettuare presso le telecamere installate, semplificando la gestione della videosorveglianza cittadina nei Comuni di Grumo Appula e Minervino Murge che lo hanno in uso.



IN BREVE

Committente:

Comuni di Locorotondo, Grumo Appula e Minervino Murge (Puglia)

Tecnologia di sistema:

Sistema di videosorveglianza cittadina

Tratti salienti della soluzione:

Le telecamere sono gestite dai sistemi Data Lab VMS e con il supporto per l'archiviazione dei dispositivi Qnap, favorendo la registrazione e la riproduzione del video con definizione Full HD o multi-megapixel.

System Integrator:

Dabbicco Telecomunicazioni Srl
www.dabbicco.it

Brand dei componenti:

ACTI Corporation
Data Lab www.itdatalab.com

Antincendio e accessi uniti per proteggere reperti e dossier

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

A prima vista, l'esigenza espressa dal committente sembrava ovvia: tenere al sicuro i propri archivi e magazzini dal rischio incendio e impedire l'intrusione di persone non autorizzate. Analizzando i dettagli, tuttavia, qualcosa non tornava. Le misure atte a tenere lontano il fuoco e gli estranei dai locali in cui erano conservati reperti particolari e informazioni "sensibili" c'erano già. E allora cosa c'era che non andava? La committenza (di cui, per ragioni di sicurezza, non possiamo rivelare il nome) lamentava che il sistema in funzione, oltre a essere datato, avesse manifestato negli anni diverse debolezze e criticità. Occorreva, insomma, sostituire gran parte dell'impianto esistente compiendo un deciso salto di qualità. Data la natura particolare dei beni - materiali e immateriali - da custodire e proteggere, l'obiettivo era quello di trovare una soluzione "al passo coi tempi", affidabile, flessibile, facile da installare e manutene, oltre che economica. Non solo: i tre sottosistemi (rilevazione fumi, spegnimento incendio e controllo accessi) avrebbero dovuto operare in modo sinergico.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

A vincere la sfida lanciata dal committente è stata la S.I.A.M. (Solutions for Access Identity Management) srl di Aosta.

S.I.A.M. è una società che opera nel campo della sicurezza fisica e logica. L'azienda ha un'esperienza decennale in materia di controllo accessi (in particolare in quello biometrico), strong authentication e cifratura dati. Lo staff dell'azienda valdostana, nel riprogettare il sistema, si è avvalso di tecnologie che rappresentano lo "stato dell'arte" nei rispettivi settori di riferimento. Per lo spegnimento si è optato per 3M Novec® 1230, un fluido autoestinguente stoccato in bombole a bassa pressione che rispetta l'ambiente (ha un potenziale di impoverimento dell'ozono pari a zero e un bassissimo effetto serra) e non crea danni consequenziali. Si tratta di un "liquido", nato dall'innovazione 3M, che non bagna, non lascia residui, non è né corrosivo né conduttivo, sicuro per le persone e le cose. Per identificare in modo automatico gli utenti e controllare gli accessi, in entrata e in uscita, la scelta è caduta su un sistema particolarmente avanzato, progettato e prodotto dalla Elex srl di Torino. Elex è un'azienda italiana specializzata esclusivamente nel controllo elettronico degli accessi e nella rilevazione delle presenze sul lavoro. Nata nel 1988, un background che risale ai primi anni '70, oltre ventimila punti di con-



trollo sparsi in tutta Italia, vanta referenze attive in tutti i settori merceologici.

IL SISTEMA ACCESSI

Il sistema elettronico installato nell'ambito della struttura addetta alla conservazione di reperti e dossier è di tipo "stand alone" basato su un PC (che opera sia da unità centrale che da stazione di lavoro) e Controller "intelligenti" connessi via LAN (uno per ogni area a rischio). A ciascun controller fanno capo due lettori di badge (uno in entrata e uno in uscita) posizionati in prossimità dei locali da controllare (archivi e magazzini). I lettori sono di tipo RfId (Radio Frequency Identification) con lettura "a prossimità", versione da applicare a parete, modello "mini" per adeguarsi ai particolari montanti delle bussole di sicurezza. La frequenza operativa è 125 KHz. I criteri di abilitazione agli accessi sono quelli classici. Gli utenti vengono suddivisi per gruppi: a ognuno di essi sono profilati su base logica, spaziale (dove può accedere) e temporale (quando). Tutti gli eventi (transiti autorizzati, accessi negati, anomalie, allerte, allarmi ecc.) vengono rilevati in tempo reale, notificati all'operatore addetto e memorizzati. In qualunque momento è possibile monitorare lo stato di salute dell'impianto, verificare i movimenti, effettuare indagini su base storica attraverso diverse chiavi di ricerca (per utente, data, varco, area ecc.). Lo stato delle porte (aperte/chiusure) è costantemente monitorato. Eventuali effrazioni o situazioni critiche vengono segnalate anche localmente attraverso dispositivi ottico/acustici. Operando il gas per saturazione dell'ambiente, in caso d'incendio l'erogazione deve avvenire con porte e serramenti chiusi per non vanificare l'effetto estinguente. L'impianto di spegnimento, quindi, prima di attivarsi deve tenere conto delle informazioni fornite dal sistema di controllo accessi. Analogamente, se il sistema antincendio ha compiuto il suo dovere, l'accesso ai locali sarà impedito ovvero sarà consentito secondo determinate procedure.



IN BREVE

Location e committenza:

Struttura per la conservazione di documenti in Italia centrale

Tipologia di sistema:

Rivelazione fumi; spegnimento incendio; controllo elettronico degli accessi

Tratti salienti della soluzione:

Identificazione automatica (RfId), controllo accessi, rivelazione fumi, spegnimento incendio, integrazione antincendio e accessi

Brand:

Elex www.elex.it;
3M (Novec® 1230) www.3mitalia.it;
S.I.A.M. www.siam-srl.it

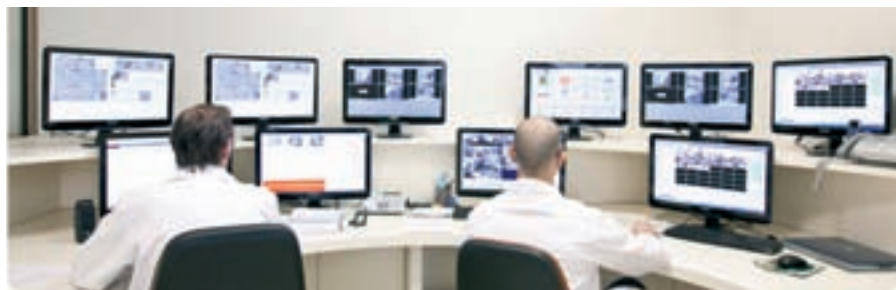
Protezione di una moderna azienda specializzata nella lavorazione delle carni

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

La **Lombarda S.p.A.** è un'azienda con una lunga esperienza nell'attività di lavorazione e congelamento delle carni con grandi competenze tecniche specifiche per gestire al meglio la conservazione degli alimenti congelati e surgelati. L'azienda fa parte di un gruppo industriale al cui interno opera un team di addetti al controllo qualità; nei suoi impianti produttivi il gruppo è dotato di un laboratorio di analisi. Questo significa poter offrire ai Clienti, oltre ai servizi convenzionali di deposito e movimentazione, anche un accurato servizio di verifica della merce in ingresso. Le dimensioni del centro di stoccaggio sono ragguardevoli, poiché lo stesso sorge su un'area di 60.000 mq dei quali 30.000 mq di superficie coperta (celle frigorifere e magazzini). L'esigenza del Committente era quella di proteggere il perimetro con una tecnologia dalla comprovata affidabilità compatibilmente con le esigenze logistiche del cliente e di dotare il sistema di apparati molto performanti dal punto di vista video in termini di visione notturna e di capacità di zoom. **Security Trust**, system integrator con oltre 25 anni di esperienza nella progettazione, installazione e manutenzione di sistemi integrati di sicurezza, ha fornito consulenza per la progettazione e l'installazione di un sistema di videosorveglianza e antintrusione.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

La soluzione tecnica di Security Trust è stata la messa in servizio di un sistema perimetrale su recinzione, resistente a tentativi di taglio, arrampicamento e sfondamento e rispettosa degli stretti vincoli progettuali imposti. La scelta è ricaduta su prodotti DEA PERIMETER, Serir. L'involucro esterno in fibra di vetro del sensore resiste alla costante esposizione ai raggi solari e internamente è sigillato con resina epossidica per impedire infiltrazioni di umidità. Il rivelatore sfrutta la tecnologia piezodinamica, grazie alla quale vengono captate anche le più piccole vibrazioni e trasformate in impulsi elettrici. Il sensore non contiene quindi elementi elettronici attivi e non necessita di alimentazione. I segnali generati dal rivelatore sono quindi trasmessi alle schede di elaborazione che ne riconoscono la causa e attivano lo stato di allarme. La rete di comunicazione per la centralizzazione dei segnali di allarme avviene tramite l'impiego della DEA NET: da una sola postazione vengono gestite da delle schede a microprocessore (a 4 zone) presenti nell'impianto. L'impiego di dorsali in fibra ottica multimodale garantisce efficienza nella trasmissione e resistenza rispetto a fenomeni magnetici. L'anello perimetrale è stato chiuso



in corrispondenza di alcune grate che presentano caratteristiche differenti dal punto di vista della propagazione delle vibrazioni. Per questo tipo di applicazione è stato scelto un prodotto della MICMAR, un sistema che utilizza fibra ottica come sensore, in cui la scheda a microprocessore valuta la variazione dell'intensità luminosa del cavo sensore nel momento dello scavalco. Il sistema è molto affidabile e resiste a intemperie, vento, campi magnetici, frequenze e disturbi radio, vibrazioni. Ad assicurare una visione ottimale nell'area interna sono state installate delle telecamere Ulisse Compact Thermal, che offrono una soluzione integrata per la visione anche nella totale oscurità, con nebbia, pioggia, fumo e grandi distanze. La telecamera offre una doppia uscita video indipendente, con un'avanzata telecamera termica e un modulo day/night. Poiché la telecamera implementa funzioni di rotazione orizzontale continua, rotazione verticale -90° +90° e di zoom (36X), a fronte di segnalazioni di allarme perimetrale, sono stati impostati preset per muovere la camera sulla zona allarmata. L'infrastruttura di collegamento si basa su tecnologia in fibra ottica con l'impiego di convertitori elettro-ottici in grado di trasmettere segnali video e dati per il comando seriale delle telecamere brandeggiabili. L'impianto è gestito e supervisionato da una **postazione di controllo** con tastiera dedicata e mediante la piattaforma di centralizzazione sviluppata e customizzata da Security Trust: aperta, bidirezionale per applicazioni di sicurezza multifornitore, con elevatissimi livelli di protezione e ampia libertà di connettere centrali di allarme di più costruttori. Il sistema combina la gestione degli eventi con la videosorveglianza multifornitore, sia mono-direzionale sia in modalità interattiva tra control room e impianto remoto, ed è in grado di centralizzare in modo integrato le segnalazioni provenienti dal sistema interrato e dal sistema video, con possibilità di richiamare mappe grafiche e pop-up relativi alle zone specifiche interessate dall'allarme.



IN BREVE

Location e committenza:

Stabilimento industriale LOMBARDA - Gruppo Alimentare (stabilimento Nord Italia)

Tipologia di installazione:

Sistema di videosorveglianza e sistema perimetrale antintrusione

Tratti salienti del sistema:

L'impianto è gestito e supervisionato da una doppia postazione di controllo e mediante piattaforma di centralizzazione customizzata

System Integrator:

Security Trust www.securitytrust.it

Brand dei componenti:

Micmar www.micmar.it
Dea Security www.deasecurity.com/it
Videotec www.videotec.com

PICCOLA MENTE GENIALE.

Wilma Wireless, sicura, piccola, facile da installare.



Più semplice, più veloce, più piccola, wireless.

Combivox presenta WILMA, la soluzione ideale per impianti residenziali. Una centrale di allarme GSM via radio bidirezionale, con sirena integrata, in grado di gestire fino a 32 zone wireless e 4 via filo. Facile da installare grazie alle sue ridotte dimensioni, WILMA è gestibile da tastiera LCD wireless, ma è dotata anche di BUS RS485 per il collegamento di tastiera filare, inseritore a chiave di prox, sirena (outdoor e indoor) e modulo estensore di portata radio. Comunicatore PSTN opzionale e interfaccia LAN Amicaweb. Ampia gamma di rivelatori radio, disponibili anche moduli domotici wireless per la gestione di luci e tapparelle motorizzate. Esclusiva interfaccia Cellular connection opzionale per consentire l'utilizzo del GSM come linea telefonica di emergenza. Funzioni Utente a distanza tramite comunicatore GSM e sintesi vocale, via SMS e tramite WEB, da qualsiasi terminale dotato di browser (Smartphone e Tablet IOS, Android e Windows Phone). Scoprila sul nostro sito www.combivox.it

WILMA
by **COMBIVOX**
SECURITY PRODUCTS



Elvy Pianca

Difese fisiche: la manutenzione è regina

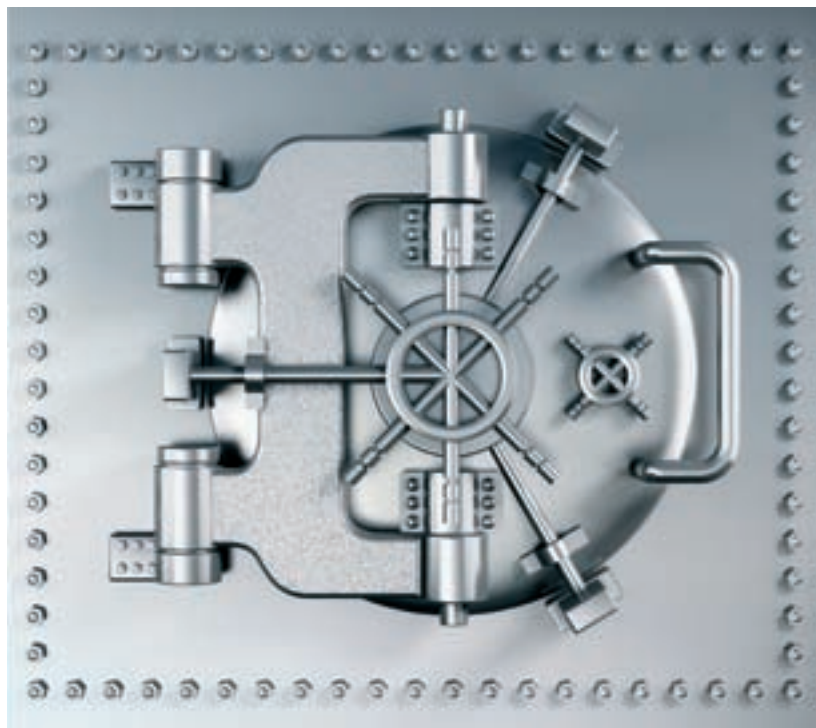
Il mercato delle difese fisiche. Secondo ERSI e UCCT, per le serrature di sicurezza il mercato è in probabile espansione grazie alla forte evoluzione tecnologica; i mezzi forti, invece, risentono purtroppo della crisi, sia nel residenziale sia nel professionale. I varchi e le porte blindate tengono invece bene, grazie alla continua attività di manutenzione richiesta; stesso discorso vale per le porte tagliafuoco, per le quali gli interventi sono addirittura previsti per legge. In tutti i segmenti di mercato, però, sono indispensabili assistenza e formazione sempre più qualificate, per tenere il passo con le costanti evoluzioni delle tecniche di scasso.



Come sta andando il mercato delle difese fisiche? Nel numero 29/2014 di a&s Italy e in quello 32/2015 abbiamo parlato di tornelli e di porte, sia dal punto di vista tecnico sia delle tendenze e prospettive. Questa volta, vogliamo scendere in campo e parlare con chi, quotidianamente, produce, vende e installa i principali mezzi di barriera fisica, in modo da avere un quadro della situazione il più possibile reale.

SERRATURE DI SICUREZZA

Abbiamo quindi parlato con Rocco Fusillo, presidente della ERSI, acronimo di Esperti Riferme e Serrature Italia, associazione che raggruppa tutti coloro che nell'ambito professionale trattano le serrature e che si occupa di svolgere - citiamo testualmente dal sito www.ersi.it - "attività tecnica, scientifica e professionale intesa a valorizzare le competenze dei Soci e a far progredire, sviluppare e perfezionare le tecnologie delle riferme, delle serrature e delle applicazioni nei manufatti ove esse sono impiegate". Per ciò che riguarda il mercato delle serrature di sicurezza, Fusillo fa presente che la situazione è abbastanza rosea e le prospettive si annunciano buone, per un motivo molto semplice. Fino a qualche anno fa, le serrature erano tutte a doppia mappa; poi, c'è stata l'introduzione, sul "mercato delle effrazioni", del cosiddetto *grimaldello bulgaro*, che riesce ad aprire quel tipo di serrature. Addirittura, i professionisti dello scasso eseguono dei veri e propri furti in serie nel medesimo condominio. Un incubo per i proprietari di case e anche per i produttori di serrature, che sono corsi ai ripari sviluppando le serrature a doppia mappa di nuova generazione, che offrono maggior resistenza all'apertura-



ra, e proponendo quella che, oggi, è la soluzione più diffusa: il cilindro di sicurezza, che può essere legato anche a soluzioni elettroniche, meccatroniche e, ultima novità tecnologica, biometriche. Ecco quindi il mercato di oggi e, si spera, anche del futuro: la sostituzione, nelle porte blindate, delle vecchie serrature con quelle a cilindro. Dato che per trent'anni si sono montate le soluzioni a doppia mappa, si può ragionevolmente ipotizzare che per una decina d'anni ancora questi interventi di sostituzione andranno avanti.

CASSEFORTI

Diversa la situazione per ciò che riguarda le casseforti. Qui il mercato è in stagnazione, per tutta una serie di motivi. Iniziamo da quello, per così dire, ideologico. Se la migliore difesa è unire i mezzi attivi (tipo i sistemi d'allarme) a quelli passivi (come i mezzi forti e simili), è indubbio che, oggi, con la mutata scena del crimine, l'esigenza primaria è quella di tenere i ladri fuori di casa. Perché non stiamo più parlando di veri e propri "specialisti", ma di bande di disperati disposti a fare di tutto per pochi spiccioli. Di fronte a costoro, una cassaforte non serve a molto. Inoltre, precisa sempre Fusillo, il mercato residenziale dei mezzi forti sta subendo la concorrenza feroce di dispositivi che arrivano dall'Est Europa oppure





dalla Cina, venduti dalla grande distribuzione, i quali non sono di qualità, ma sicuramente più a buon mercato di quelli italiani che, per contro, vantano le specifiche standardizzate ormai da anni che ne fanno un prodotto di piena sicurezza. Al consumatore, però, interessa soprattutto il prezzo finale, e quindi il mercato residenziale delle casseforti sopravvive grazie all'assistenza al prodotto. Il mercato della cassaforte professionale, continua Fusillo, ha risentito in maniera notevole della crisi generale. Del resto, i gioiellieri chiudono, le banche riducono le filiali e i mezzi forti non sono più richiesti come un tempo. I cosiddetti "compro oro", che fino a non molto tempo fa riempivano le città d'Italia (peraltro, ormai anche loro sono in chiusura), non hanno bisogno - come un gioielliere di un tempo - di un mezzo forte da 20 quintali: può bastare un armadietto. Peraltro, anche il mercato dell'edilizia, essendo in stasi, non prevede più una fornitura continua di casseforti per i nuovi appartamenti. La vera prospettiva, quindi, conclude Fusillo, sta nei servizi di consulenze e assistenza al cliente finale. Che devono essere sempre più qualificati, perché, se si lavora con le nuove tecnologie e con prodotti comunque certificati, è indispensabile una formazione, per così dire *continua*. Non è un caso che ERSI si impegni da molti anni sia sul fronte della qualifica professionale dei serraturieri e tecnici di casseforti, sia sul fronte della formazione tecnica, in modo da mettere tutti in condizione di fornire all'utente finale il servizio, l'assistenza e una protezione che sia veramente valida.

VARCHI E PORTE BLINDATE

L'importanza di un'assistenza e di una manutenzione di qualità come fetta principale del mercato viene confermata, per ciò che riguarda i varchi e le porte blindate, anche da Guido Zanotti, AD dell'UCCT, acronimo di Unione Costruttori Chiusure Tecniche, che, citiamo dal sito www.ucct.it, "opera costantemente sia in Italia che in Europa per portare e mantenere il settore delle chiusure ad un elevato livello di qualità e di funzionalità in ambito tecnico, normativo, legislativo e formativo; partecipa inoltre a commissioni UNI e a gruppi di lavoro europei in ambito CEN e detiene la VicePresidenza di EDSF (European Door & Shutter Federation)". Sulle porte blindate, è inutile fare giri di parole: se viene posata male, dice Zanotti, la porta semplicemente non protegge, per quanto sia all'avanguardia e di qualità. Per questo è indispensabile che l'installatore, per posizionarsi sul mercato, abbia una formazione professionale sempre aggiornata, che comprende anche gli aspetti commerciali. Perché è a questa figura che, di solito, si rivolge chi vuole installare una porta blindata e serve non solo vendere questo o quel prodotto, ma garantire che la soluzione sia tarata su misura delle esigenze del singolo utente, piccolo come grande, pubblico come privato. Abbiamo parlato di manutenzione perché una porta blindata non si cambia come un vestito e le tecniche di effrazione sono purtroppo in costante evoluzione.

PORTE TAGLIAFUOCO

Un discorso a parte, aggiunge Zanotti, lo meritano le porte tagliafuoco. Qui, dato che la manutenzione è obbligatoria, il mercato è più garantito. Ma, ancora una volta, bisogna conoscere le normative e gli obblighi, italiani come europei: non è un caso che UCCT organizzi proprio una serie di corsi, che vengono sempre aggiornati, sulle chiusure tagliafuoco. Peraltro, fa notare Zanotti, le porte tagliafuoco proprio in questo periodo stanno esaurendo il loro ciclo di vita e, quindi, necessitano di una sostituzione totale. Tra questa e la manutenzione, quindi, il mercato regge, visto che, per giunta, le normative rendono obbligatori gli interventi. Cosa possiamo quindi ricavare dalle parole degli esperti? Le difese fisiche vantano un mercato che può tenere il passo perfino con la crisi. Però è indispensabile che si punti sulla qualità, sia dei prodotti sia delle persone che ci lavorano.

UGUALI MAI



Axel Srl www.axelweb.com

Spingersi oltre.

Superare i propri limiti. È questo che ci fa sentire vivi.

Ci dà l'energia per migliorare ogni giorno. È la consapevolezza del proprio valore. È la fiducia in se stessi. È sentirsi liberi.

È **Sparkle**, la centrale che cambia l'antifurto e la domotica.



Sparkle

Estremamente domotica

 Tecnologia
prodotta in Italia

AXEL
Sicurezza e domotica

La Redazione

Intorno alla porta: il lettore

È il re dei componenti che ruotano attorno alla porta. Legge le credenziali di accesso, decodifica i dati e li passa al controller, dialoga con l'utente. Nei sistemi elettronici di controllo accessi, il lettore, insieme al dispositivo di apertura, è uno dei componenti chiave. Essenziale o intelligente, mini o maxi, da interno o waterproof, magnetico o a radiofrequenza: il mercato offre una sterminata scelta di modelli adatti a ogni esigenza e per ogni tasca. Dopo i sensori e gli attuatori, a&s Italy esplora il mondo dei lettori di card, transponder, impronte biometriche...



Agli inizi era una semplice bocchetta di metallo incassata nella parete accanto alla porta da controllare. L'impiegato, prima di entrare, inseriva una schedina perforata e attendeva lo scatto della serratura. La scheda, grande quanto una carta di credito, era di plastica bianca e spessa. Il codice d'identificazione di appena cinque cifre. Ogni cifra era rappresentata da una fila di fori (bit): quattro per codificare il carattere in binario e uno di controllo (bit di parità). All'interno della bocchetta un gruppo di cinque fotodiodi, allineati e coperti, leggeva per trasparenza i fori a mano a mano che la carta veniva inserita nella feritoia, convertiva i segnali in un codice e lo inviava a un altro apparecchio. Negli anni '60 del secolo scorso il lettore di card era tutto qui.

Poi arrivarono la banda magnetica e la tecnologia Wiegand. Una vera rivoluzione: la carta aveva più o meno le stesse dimensioni di quella traforata, ma di caratteri ne poteva contenere alcune decine e per di più i dati erano nascosti e indecifrabili. L'ultimo mezzo secolo ha visto nascere centinaia di lettori diversi, basati sulle tecnologie più disparate. Impossibile elencarli tutti. Concentreremo l'attenzione solo su quelli più diffusi nell'ambito dei sistemi elettronici di controllo accessi fisici. Per non perdere la bussola, proveremo a raggrupparli per classi, fornendo per ciascuna di esse una breve descrizione. Prima, però, facciamo una rapida incursione all'interno del lettore.

DENTRO AL LETTORE

Il *lettore* (chiamato anche testa di lettura) è un dispositivo elettronico in grado di leggere una "credenziale di accesso". Per credenziale s'intende un *codice* (che l'utente conosce), un *oggetto* (che l'utente possiede e custodisce) o una *caratteristica biometrica* (ciò che l'utente fisicamente è).

Un lettore può essere *essenziale* (detto anche "stupido") o *intelligente* (smart reader). Nel primo caso si limita a leggere i dati della credenziale e a passarli al "Controller". Nel secondo caso esegue elaborazioni locali (anche molto complesse) e ha un elevato livello d'interattività con l'utente. Per "Controller" s'intende l'unità elettronica che, installata nell'area protetta, gestisce uno o più varchi con l'ausilio di lettori, dispositivi di apertura, monitoraggio e segnalazione, e si interfaccia verso l'host (Server o PC). Un lettore, per quanto essenziale, ha un proprio *corpo* che racchiude almeno un *sensore*, il *circu-*

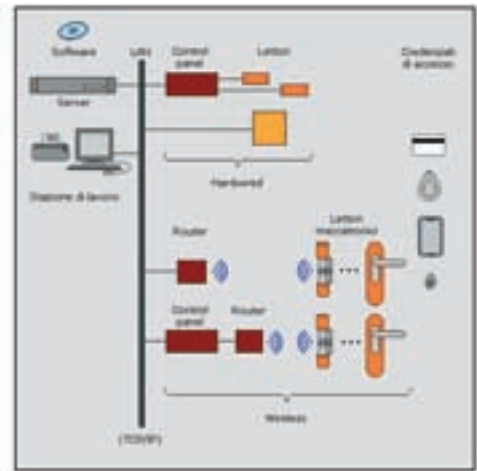


MAMMA... LI CINESI!

Il lettore di badge festeggia mezzo secolo di vita. Negli anni '60, il business era in mano agli americani (con in testa la MagTek Corp.) e ai giapponesi (Sanyo e Omron in prima fila). Poi arrivarono gli europei, soprattutto tedeschi e inglesi, riscuotendo successo grazie anche alla messa a punto di badge basati su tecnologie più sicure della classica banda magnetica (ma anche più costose). Gli italiani si difesero abbastanza bene: tutte le principali aziende elettroniche del settore accessi, progettavano e producevano in casa i propri lettori. Prestazioni eccellenti, design accattivante. Per alcuni decenni, sponsorizzato dal Bancomat, a salire (e restare) sullo scalino più alto del podio nel nostro Paese (come altrove) è stato il lettore magnetico. La smart card, invece, nel controllo accessi fisico è stata un flop. Nessuna la usa. Chi, al contrario, ha sfondato alla grande ed è destinata a dominare a lungo la scena è stata la tecnologia Rfid...anche se ha impiegato quasi venti anni per spodestare dal trono la banda magnetica (e la storia non è ancora finita). Ora i lettori sono, in pratica, tutti *Rfid inside* e il business sembra essere definitivamente passato nelle mani dei cinesi. Sono milioni i lettori che ogni anno lasciano le fabbriche attorno a Pechino e invadono i mercati americani ed europei. In Italia operano decine e decine di importatori. Costano poco: anche meno di dieci dollari per quantità modeste, tasse d'importazione escluse. L'offerta è molto ampia e diversificata. È vero, non tutti i prodotti sono di eccellente qualità ma poco importa: se un lettore si guasta (e si guastano!) lo si sostituisce con uno nuovo. Nessuno ripara più nulla.

ito di lettura e codificazione, l'eventuale nucleo di elaborazione, l'interfaccia uomo-macchina, l'interfaccia di comunicazione, la sezione alimentazione e gli eventuali dispositivi di protezione. L'involucro può essere di plastica (il più diffuso ed economico), metallico o composito. Potrà sembrare banale ma la forma, il materiale usato e le dimensioni di ingombro sono fattori essenziali. Il prodotto, infatti, deve potersi adattare alle strutture fisiche più disparate (porte, bussole, tornelli, sbarre e così via) e operare in condizioni ambientali diverse. Il mercato offre lettori per varchi pedonali e veicolari, da interno e per operare all'esterno (wheateproof o waterproof), fissi o mobili, da montare a parete o da installare su un supporto isolato (palo, colonnina ecc.), a sporgere o da incasso, in formato mini e maxi, di forma rettangolare (anche molto stretti per adattarsi ai montanti delle porte), quadrati, rotondi, ovali, a forma di maniglia ecc. Il sensore è il componente elettrico (fotodiodo, testina magnetica, antenna ecc.) che legge i dati contenuti nel

supporto. I segnali (quasi sempre analogici) provenienti dal sensore vengono inviati a un circuito elettronico il quale provvede a convertirli in formato digitale, idonei per essere trasmessi al Controller. I lettori intelligenti sono muniti di microprocessore, memoria, I/O e altra circuiteria per poter eseguire elaborazioni, memorizzare le informazioni e così via. Alcuni modelli, oltre a *leggere*, sanno anche *scrivere*, ossia sono capaci di aggiornare, modificare o integrare il contenuto della credenziale. Ogni lettore possiede almeno due interfacce: quella *uomo-macchina* (rivolta all'utente) e quella *tecnica* (verso il Controller di riferimento). Nei lettori essenziali l'interfaccia utente è molto semplice e costituita da uno o due led (quasi sempre nei colori rosso e verde) e da un buzzer. In quelli intelligenti sono presenti display (alfanumerico o grafico), tasti o tastiere, led, beeper o sintesi vocale. L'interfaccia tecnica può essere cablata



In un sistema elettronico di controllo accessi, il lettore (wired o wireless) ha il compito di leggere le credenziali di accesso. Il lettore è, in genere, gestito da un Controller al quale è collegato: i modelli "intelligenti" possono essere connessi e gestiti direttamente dall'unità centrale di elaborazione (© a&s Italy, tutti i diritti sono riservati)

TABELLA 1
CLASSIFICAZIONE DEI LETTORI DI CREDENZIALI

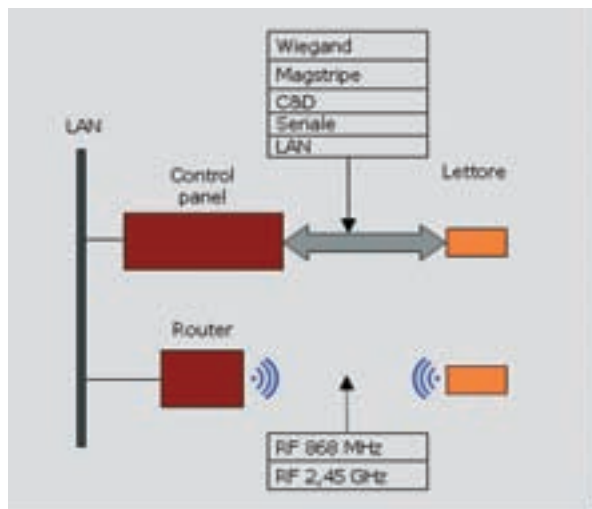
Parametro	Tipologia
Funzionalità	Essenziale (“Stupido”)
	Intelligente (capacità di elaborazione interna)
Destinazione d'uso	Pedonale
	Veicolare
	Altro
Ambiente operativo	Da interno
	Per esterno (wheaterproof, waterproof, antivandalo)
	Fisso
	Mobile (portatile)
	A parete (verticale)
	Su supporto isolato (palo, piedistallo ecc.)
	A sporgere
	Da incasso (scatola 503)
Fattore di forma	Dimensioni (mini, maxi)
	Forma (rettangolare, quadrata, tonda, speciale ecc.)
Interfaccia utente	Essenziale (led e beeper)
	Evoluta (led, display, tastiera, beeper, sintesi vocale ecc.)
Interfaccia verso Controller	Wired (cablata)
	Wireless (senza fili, 868 MHz o 2,45 GHz)
	Essenziale (Wiegand, MagStripe, C&D)
	Evoluta (RS232, RS422-485, LAN)

Classificazione dei lettori di credenziali di accesso elaborata sulla base di alcuni parametri tecnici (© a&s Italy, tutti i diritti riservati)

(*hardwired*) oppure senza fili (*wireless*). Nel primo caso, la più diffusa ed economica è l'interfaccia Wiegand; segue quella MagStripe nella versione completa o ridotta (C&D), la seriale asincrona (RS232, 422, 485) e la LAN. Le informazioni vengono scambiate attraverso semplici protocolli di comunicazione, standard industriali di fatto o proprietari. Nel secondo tipo (*wireless*), i lettori sono per lo più costituiti da dispositivi mecatronici (cilindri, mezzi cilindri, maniglie ecc.) montati direttamente sulle porte; la frequenza alla quale trasmettono è 868 MHz o 2,45 GHz; la comunicazione avviene attraverso protocolli cifrati specifici di ogni produttore. Ciascun lettore ha una sezione alimentazione. Generalmente i prodotti sono alimentati a 12 Vcc e assorbono pochissima corrente; vi sono tuttavia modelli in cui l'alimentazione è in alternata (input universale). Alcuni tipi di lettori, infine, specialmente quelli destinati a operare all'aperto, includono sensori (tamper switch) per rilevare eventuali manomissioni (rimozione, apertura ecc.) e sono dotati di accorgimenti per prevenire atti vandalici.

GRAN VARIETÀ

Una prima classificazione dei lettori può essere fatta in base alla tecnica d'identificazione in uso (cosa sai, cosa hai, chi sei). Vi sono, perciò, prodotti in grado di leggere un codice individuale digitato su un tastierino (anche se



L'interfaccia tra lettore wired e controller è sia fisica (connessione elettrica) che logica (protocollo di comunicazione); le interfacce più diffuse sono Wiegand e Magstripe. Nei lettori wireless, lo scambio delle informazioni avviene via radio; le frequenze operative più usate sono 868 MHz e 2,45 GHz (© a&s Italy, tutti i diritti sono riservati)



MR. WIEGAND, I SUPPOSE

C'era una volta lo standard Wiegand. Era il metodo più semplice, pratico ed economico per interfacciare un lettore di badge al proprio Controller. I progettisti sapevano che bastava prevedere cinque fili (due per i segnali, altrettanti per l'alimentazione e uno per il led), che i bit in gioco erano 26 - di cui 24 riservati ai dati (sei byte) e due al controllo di parità. Interfacciare un lettore era un gioco da ragazzi. D'altronde quando nel 1965 il fisico americano John Richard Wiegand scoprì l'effetto che avrebbe segnato la storia dei badge, alla base della sua invenzione c'era un elemento semplice, economico, essenziale: un pezzo di filo. Qualche anno dopo, nel progettare la card, il lettore e l'interfaccia (fisica e logica) che portano il suo nome, Mr. Wiegand si era ispirato alla semplicità e all'economicità, senza perdere di vista la sicurezza. Per non fare confusione aveva anche suggerito persino il colore dei fili. L'interfaccia Wiegand è ancora viva e vegeta ma non è più quella di una volta. O, almeno, non in tutti i lettori di badge in commercio. Rispetto allo standard formalizzato nel 1996 dalla SIA (Security Industry Association), molte cose sono cambiate. Le connessioni sono aumentate, molti non rispettano più i colori, il numero di bit si è notevolmente esteso (arrivando addirittura a 64), il modo di leggere il "peso" binario e la posizione dei byte non segue più la convenzione adottata dai nostri nonni, sono cambiati i criteri per controllare l'integrità del dato (parity check). L'anarchia più assoluta, insomma. Che gli standard debbano adeguarsi alle esigenze che crescono e mutano nel tempo si può capire; quello che si fa fatica a comprendere è come mai nessuno (big del settore e associazioni) intervenga per mettere fine al proliferare di varianti e modifiche. Analoga violenza l'aveva subito un'altra storica interfaccia nata negli anni '70, la MagStripe. Originariamente la connessione tra lettore e Controller prevedeva tre segnali (Card present, Data e Clock). Qualcuno ha deciso che Card present era di troppo, i fili sono rimasti due e la confusione è aumentata.

in questo caso il termine "lettore" è improprio), quello memorizzato all'interno di un supporto (card, transponder, smartphone ecc.) oppure catturato direttamente dal corpo umano (dito, mano, retina, volto ecc.). Se classificati in base alla tecnica di riconoscimento, i prodotti vengono chiamati in gergo *PIN pad* (tastierino numerico), *lettore di card* e *lettore biometrico*. I modelli più semplici ed economici operano con una sola tecnica d'identificazione; quelli *multitecnologia* con due o più credenziali di accesso. Classici lettori a doppia tecnologia sono: quello capace di leggere la card e acquisire il PIN, quello in grado di catturare l'impronta digitale dal vivo e confrontarla con il corrispondente *template* memorizzato in precedenza sulla smart card.



TABELLA 2

CLASSIFICAZIONE LETTORI PER TECNICA DI RICONOSCIMENTO

Tecnica di riconoscimento	Credenziale di accesso	Classe di lettore
Cosa sai (dato)	Codice	PIN pad (tastierino)
	PIN	
Cosa hai (oggetto)	Card (badge)	Lettore di card (ottico, magnetico, RFID, NFC ecc.)
	Smart card	
	Transponder	
	Dispositivo mobile	
	Altro	
Chi sei (impronta biometrica)	Impronta digitale	Lettore biometrico
	Geometria della mano	
	Screziature dell'iride	
	Altro	

Il lettore è strettamente legato alla tecnica di riconoscimento. Quando consente di gestire più tecniche insieme (come, ad esempio, la card e l'impronta) si parla di lettore "multitecnologia", mentre quando lo stesso viene usato per più applicazioni (controllo accessi e rilevazione presenze, ad esempio) si parla di lettore "multifunzione" (© a&s Italy, tutti i diritti riservati)

Un'altra suddivisione in uso è basata sulla tecnologia impiegata per codificare i dati nella credenziale di accesso. Un *lettore ottico*, ad esempio, è un dispositivo che legge card in cui i dati sono codificati tramite un codice a barre stampato sul supporto. Un *lettore magnetico* legge le classiche card con banda magnetica ad alta, media o bassa coercitività, su una o più tracce. Un lettore di *smart card* legge carte con contatti dotate di microprocessore mentre un *lettore RFID* opera con credenziali che per trasmettere i dati si avvalgono del-

la radiofrequenza, che comunicano il codice via etere, senza contatto fisico. Un *lettore biometrico*, infine, è in grado di catturare una caratteristica fisica individuale e univoca del soggetto.

Un ultimo metodo di classificazione è legato all'interazione con l'utente ovvero al comportamento che lo stesso deve tenere e le precauzioni che deve prendere al momento in cui esegue l'autenticazione usando la propria credenziale. Vi sono lettori che richiedono un particolare coinvolgimento dell'utente, grande attenzione e



Esempio di lettore RFID wired, lettura a prossimità, versione da incasso (Foto: Courtesy Elex)



Esempio di lettore wireless (maniglia digitale) installato direttamente sulla porta (Foto: Courtesy SimonsVoss)

spesso anche destrezza. Ve ne sono altri, invece, in cui il coinvolgimento è decisamente minore e altri ancora in cui la lettura avviene addirittura all'insaputa dell'utente. Sono lettori questi che operano *senza contatto* fisico.

Un "lettore" di PIN, ad esempio, richiede semplicemente che l'utente digiti il codice segreto sul tastierino. Nei lettori di banda magnetica, ad esclusione dei modelli con *trascinamento motorizzato*, l'impegno richiesto è decisamente più elevato. Per via manuale, la card può essere letta per *scorrimento* all'interno di una fessura (da destra a sinistra, dall'alto in basso o viceversa) oppure per *inserimento* (e la lettura può avvenire nella fase di inserzione o di estrazione). Nei lettori magnetici manuali, l'esito della lettura dipende dalla capacità di operare dell'utente ossia dal modo in cui il badge viene posizionato e dalla velocità alla quale viene fatto scorrere. Una posizione non corretta, incertezze durante lo strisciamento, velocità troppo bassa o non uniforme, sono fonti di frequenti errori.

Negli ultimi due decenni, l'impiego della tecnologia RFID ha semplificato notevolmente le procedure di autenticazione. Oggi, per essere identificati, è sufficiente presentare la credenziale al lettore. Secondo la classificazione corrente, i lettori a radiofrequenza possono leggere quasi a *contatto* (accostamento o sfioramento della credenziale di accesso), a *prossimità* (presentazione a una distanza compresa tra 0 e 15 cm), a *vicinanza* (fino a 70 cm) oppure a *distanza* (fino a 10 metri). La distanza di lettura, oltre che dalla potenza di emissione del segnale radio, è anche in funzione della frequenza operativa. Così, ad esempio, le card di tipo passivo (senza batterie) possono essere lette a qualche centimetro (frequenza 13,56 MHz), alcune decine di centimetri (125 KHz) o fino a circa quattro metri (868 MHz) mentre i transponder attivi che operano a 2,45 GHz (tipicamente sui varchi veicolari) possono essere intercettati anche fino a dieci metri. I lettori a distanza e integrati in un varco immateriale (senza barriere fisiche) sono anche chiamati "a mani libere" (hands free).



TABELLA 3
CLASSIFICAZIONE LETTORI PER TIPO DI CREDENZIALE

Credenziale di accesso	Tecnologia	Modalità di lettura
Codice o PIN		Digitazione
Card (smart card, transponder, smartphone ecc.)	Ottica (codice a barre)	Scorrimento (orizzontale, verticale)
		Prossimità
		Vicinanza
	Magnetica	Scorrimento (orizzontale, verticale)
		Inserimento (totale o parziale)
		Trascinamento motorizzato
	Smart	Inserimento
	RFid	Contatto
		Prossimità (0-15 cm)
		Vicinanza (0-70 cm)
Impronta biometrica	Biometria	Distanza (fino a 10 m)
		Contatto
		Contatto (impronte digitali, mano)
		Prossimità (iride, volto)
		Vicinanza (iride, volto)

Il modo di leggere la credenziale di accesso da parte del lettore dipende soprattutto dalla tecnica con cui sono codificati i dati nella credenziale stessa. Nella tabella sono riportate le modalità di lettura (in evidenza quelle più usate) in relazione al tipo di credenziale e alla tecnologia (© a&s Italy, tutti i diritti sono riservati).



Prodotto inglese
con spirito italiano



installare **senza** inibizioni



Enforcer 32-WE APP



Marco Notarnicola (*)

Controllo accessi wireless: risparmio e sostenibilità

Quante volte il sistema elettronico di controllo degli accessi non viene aggiornato per una questione di costi? Quante volte tale questione affinisce anche ai costi energetici? Quest'ultimo problema è particolarmente sentito in un paese, come l'Italia, che purtroppo presenta un costo energetico più alto della media europea, complici il costo della materia prima d'importazione, le modalità di approvvigionamento non sempre favorevoli e le falle e gli sprechi del sistema di distribuzione nel Belpaese. Secondo i dati Eurostat⁽¹⁾, gli utenti che pagano più cara l'energia elettrica sono le piccole e medie imprese, vero tessuto portante della nostra economia: per consumi tra 500 e 2mila MWh/anno il costo italiano (0,1951 c/kWh) è infatti superiore del 30% alla media europea. E sono proprio queste aziende, spesso, a necessitare di sistemi elettronici di controllo degli accessi.

Attualmente esistono due tipologie di dispositivi di controllo elettronico degli accessi: le serrature magnetiche con lettore RFID oppure le serrature wireless alimentate da batterie a litio. Il primo tipo comprende una serratura magnetica accoppiata con lettore RFID. Entrambi i magneti, in queste serrature cablate standard, e il lettore sono alimentati da energia elettrica tramite una connessione alla rete. Il secondo tipo di serratura è invece alimentato da una batteria a litio: sono serrature senza fili con lettori RFID che si "svegliano" solo quando richiesto dall'utente, che non sono collegate alla rete elettrica e che non vengono alimentate quando restano inattive. La scelta del tipo di serratura da installare presenta, com'è ovvio, un forte impatto sui costi: è stato studiato che in un dormitorio per studenti dotato di 1.000 porte, le serrature elettroniche senza fili permettono di risparmiare fino al 72% dei costi energetici e di manutenzione. Vediamo il caso in dettaglio.

ENERGY-FRIENDLY

Come evidenziato in **tabella 1**, il costo totale per mettere in sicurezza 1.000 porte di un dormitorio per studenti per un anno, utilizzando serrature cablate standard, è di 17.000 euro, ovvero di 17 euro per ciascuna porta. Se invece utilizziamo serrature e lettori wireless⁽²⁾ i costi dell'energia elettrica per le serrature e i lettori wireless si rivelano pressoché trascurabili. Tuttavia, deve essere correttamente calcolato il costo di acquisto e di mon-

(*) Product and Business Development Manager Access Control ASSA ABLOY

(1) Rilevazioni Eurostat 2013

(2) Come Aperio™

taggio delle nuove batterie. Ebbene, il prezzo di listino di una batteria è 4,50 euro, ed ogni batteria vanta una durata di due anni. I costi di montaggio stimati sono di circa 2.500 euro, con un costo di manutenzione complessivo di 4.750 euro (ovvero 4,75 euro per ciascuna porta), assumendo di sostituire metà delle batterie nel corso dell'anno. Quindi, nel nostro esempio, con una struttura per studenti dotata di 1.000 porte da mettere in sicurezza, il risparmio tra la scelta di un'installazione senza fili rispetto a quella di un'installazione di serrature cablate è stimato tra i 12.000 e i 13.000 euro all'anno. Non stiamo dunque parlando di cifre irrisorie. Un delta destinato peraltro ad aumentare, in considerazione del prezzo dei carburanti ormai in crescita da un decennio (e probabilmente in aumento anche per gli anni a venire). E' quindi probabile che l'attuale differenza di costo tra serrature cablate e senza fili, esemplificata nella tabella 1, andrà ad aumentare nel tempo: sarà quindi sempre più costoso controllare gli accessi ad un edificio o ad un'area protetta con delle serrature di tipo cablate.

ENVIRONMENT-FRIENDLY

La scelta di utilizzare delle batterie a litio per le serrature wireless è in se stessa un'opzione sostenibile. Secondo una ricerca pubblicata nel 2010 dalla National Laboratory di Chicago⁽³⁾, infatti, i moderni processi di recupero assicurano che oltre il 95% dei materiali di una batteria a litio può essere riutilizzato. Le serrature senza fili alimentate a batteria a litio sono dunque una soluzione molto più efficiente rispetto al tradizionale controllo elettronico degli accessi; con conseguente abbassamento dei costi di esercizio e ridotte emissioni di carbonio. Scegliere quindi una soluzione tecnologica progettata per il basso consumo energetico e il ridotto impatto ambientale, significa non solo risparmiare ma anche prevenire l'insorgenza di costi futuri di utilizzo, considerato l'inarrestabile aumento dei costi energetici, spesso superiore al 9% annuo.

⁽³⁾Gaines, Sullivan, Burnham and Belharouak, "Life-cycle Analysis for Lithium-ion Battery Production and Recycling", 2010



TABELLA 1



Serrature Tradizionali
(con 500 kg forza
di stretta) + lettore
Alimentato (cablato)



Serratura Aperio
alimentata a batteria
senza fili Aperio®

kWh
(1 anno/ 1 porta)

55.2
(50.8 kWh serratura
+ 4.4 kWh lettore)

0.001
(1 x Batteria a Litio CR123A -
40,000 cicli per 2 anni)

Esempio di calcolo per progetto - Alloggio studenti con 1,000 porte

**Costo energetico
annuale**

0.17 €/kWh x 55,2 x 1,000 =
9,384 €

4.50 €/2 x 1,000 =
2,250 €

Prezzo medio di 1 kWh in Germania,
Fonte: Agenzia internazionale per
l'energia - Prezzi e Tasse dell'energia

Costo stimato per batteria con
2 anni di vita

**Costo manutenzione
annuale**

7.70 € x 1,000 =
7,700 €

5.00 € x 500 =
2,500 €

Stima costo manutenzione
preventiva

Stima costi per sostituzione batterie
assumendo che metà delle batterie
verranno rimpiazzate nel corso di
un anno

Costo annuale totale

17,084 €

4,750 €

Costo per porta annuale

17.00 €

4.75 €

**Risparmio annuale per
1,000 porte**

12.25 € x 1,000 doors =
12,250 €

Dati e calcoli corretti al momento della pubblicazione e basati sulla media di settore per costi / tariffe / consumi energetici standard; le aliquote e i valori usati sono variabili e soggetti a cambiamento. Fonte: Courtesy ASSA ABLOY

L'evento verticale di riferimento per progettisti, studi tecnici, installatori qualificati

HOME AND BUILDING

Mostra Convegno della Domotica
e delle Building Technologies.

- ✓ Soluzioni e tecnologie per domotica e home automation
- ✓ Soluzioni e tecnologie per building automation
- ✓ Efficienza energetica
- ✓ Componentistica elettrica e materiale d'installazione
- ✓ Sistemi bus / Interfacciamento
- ✓ Gestione e controllo consumi, accessi, reti, clima
- ✓ Gestione e controllo elettrodomestici, illuminazione
- ✓ Automazione porte, cancelli, serrande, videocitofonia
- ✓ Sistemi antintrusione e antifurto
- ✓ Home audio / video
- ✓ Controllo carichi / sistemi UPS

Fiera di Verona
27-28 ottobre 2015



Organizzato da
EIOM 
VERONAFIERE

*Il miglior rapporto
qualità/prezzo*

- Stand preallestiti
- Workshop tecnici
- Incontri verticali



www.expoHB.eu

SICUREZZA SOTTO CONTROLLO

CON LE SOLUZIONI DISTRIBUITE DA EDSLAN

Sistemi e prodotti per realizzare infrastrutture di Sicurezza su IP:
Networking, Videosorveglianza e Videocitofonia IP, Storage.



Via Damiano Chiesa, 20 - Vimercate (MB)
Tel. 039.699981 Fax 039.6999841



Allied Telesis

Arecont Vision
megapixel technology...
beyond imagination

computar

ekahau

e-surv

GANZ

FOR A GOOD REASON
GRUNDIG

level
one

NETGEAR

newVoice

NUUO
Trusted Video Management

Panasonic

SAMSUNG

SELEA

skilleye

SONY

WEB STORE SU WWW.EDSLAN.COM

Fabrizio Cugia di Sant'Orsola^(*)

Progettista e installatore: “obbligazione di mezzi” per modo di dire

Spesso è un contratto d'opera che disciplina con qualche misura di dettaglio i livelli di performance attesi a carico del professionista della sicurezza, al quale venga commissionata a titolo di progettazione o di installazione la realizzazione di un impianto o sistema di sicurezza. Laddove tuttavia la materia non sia disciplinata in modo specifico (il contratto teoricamente potrebbe anche derivare da accordo o incarico orale, nel quale soltanto il progetto redatto dal professionista costituisce l'unico documento esistente), trovano applicazione i principi generali in materia di obblighi di condotta e diligenza media dovuti dall'incaricato prescelto. Per quanto l'obbligazione del progettista costituisca, in effetti, un'obbligazione di mezzi e non di risultato, tale inquadramento generale non esime però il progettista dall'eseguire l'impianto commissionato secondo i crismi della buona prassi. Il progettista o l'installatore sono quindi sempre tenuti ad un comportamento diligente ed esperto, oltreché all'obbligo di impiego di mezzi idonei a realizzare l'obiettivo. Su contrattualistica e responsabilità degli operatori del settore, *a&s Italy* ha sentito il legale.

^(*) Studio Cugia Cuomo e Associati
<http://www.cugiacuomo.it>

In tema di responsabilità, non si deve cadere nell'errore interpretativo secondo il quale l'attività del progettista, tanto più se singolo e non organizzato oppure se non collegato contrattualmente agli esecutori dell'impianto legati al committente da un contratto d'appalto vero e proprio, vada esente da obblighi di condotta, con annessa esclusione di responsabilità in caso di vizi dell'opera progettata e poi eseguita da altri. Rispetto alla persona fisica o giuridica titolare di un contratto di appalto di lavori vero e proprio, a cui venga commissionata la realizzazione, l'installazione e la manutenzione di un impianto o sistema di sicurezza, in caso di vizi di progettazione la responsabilità può risultare solidale, se i danni sono provocati da più soggetti, quali ad es. il progettista, appaltatore e direttore lavori in concorso tra loro. Il committente potrà quindi rivolgersi a ciascuno di loro per ottenere l'intero risarcimento. Se è corretto, infatti, affermare che il contratto di appalto si distingue dal contratto d'opera intellettuale in quanto l'appaltatore assume su di sé un'obbligazione di risultato, con conseguente adempimento alla propria obbligazione al momento della realizzazione dell'impianto di sicurezza commissionato, è altrettanto esatto sostenere che sul regime di responsabilità del professionista progettista, che abbia assunto l'obbligazione della redazione di un progetto di ingegneria o della direzione dei lavori, ovvero l'uno e l'altro compito, non opera in alcun modo la distinzione tra obbligazioni di mezzo ed obbligazioni di risultato. Di fatto, in tema di applicazione dei principi di responsabilità, le differenze tra le due categorie sfumano, tanto che per costante giurisprudenza

sono inapplicabili alla prestazione d'opera intellettuale le decadenze e le prescrizioni dell'azione di garanzia per vizi dell'opera (Cassazione civ., Sez. Unite, 25 luglio 2005, n. 15781, Corte di Cassazione, Sezione 2 civile, Sentenza 24 marzo 2014, n. 6886).

PER I COMUNI MORTALI..

Questo significa che, in caso di progettazione e di esecuzione di un impianto di sistemi di sicurezza, può trovare senz'altro applicazione il vincolo di responsabilità solidale tra impresa appaltatrice, progettista e direttore dei lavori, nel caso in cui i rispettivi inadempimenti abbiano concorso in modo efficiente a produrre il danno risentito dal committente. Tutto ciò in virtù delle prescrizioni dell'articolo 2055 c.c., il quale, anche se dettato in tema di responsabilità extracontrattuale, si estende all'ipotesi in cui taluno degli autori del danno debba rispondere a titolo di responsabilità contrattuale (Cass. n. 12367 del 2002; Cass. n. 20294 del 2004 e, da ultimo, Cass. n. 14650 del 2012). In altri termini, qualora il danno subito dal committente sia conseguenza dei concorrenti inadempimenti dell'appaltatore, del direttore dei lavori ovvero del progettista, **ciascuno risponderà solidalmente dei danni**, essendo sufficiente, per la sussistenza della solidarietà, che le azioni e le omissioni di ciascuno abbiano concorso in modo efficiente a produrre l'evento, a nulla rilevando che le stesse costituiscano autonomi e distinti fatti illeciti o violazioni di norme giuridiche diverse (Corte di Cassazione, Sezione 2 civile, Sentenza 19 settembre 2014, n. 19825). Quando l'opera appaltata presenta **gravi difetti dipendenti da errata progettazione**, il progettista è quindi responsabile con l'appaltatore nei confronti del committente, a nulla rilevando in contrario la natura e la diversità dei contratti cui si ricollega la responsabilità, rendendosi sia l'appaltatore che il progettista, con le rispettive azioni od omissioni - costituenti autonomi e distinti illeciti o violazioni di norme giuridiche diverse, concorrenti in modo efficiente a produrre uno degli eventi dannosi tipici indicati nel medesimo art. 1669 cod. civ., entrambi autori dell'unico illecito extracontrattuale, e perciò rispondendo, a detto titolo, del danno cagionato. Trattandosi di responsabilità extracontrattuale specificamente regolata anche in ordine alla decadenza ed alla prescrizione, non trova applicazione la disciplina dettata dagli artt. 2226, 2330 cod. civ. e si rivela ininfluente la natura dell'obbligazione - se di risultato o di mezzi - che il professionista assume verso



il cliente committente dell'opera data in appalto (Corte di Cassazione, Sezione 2 civile, Sentenza 21 maggio 2012, n. 8016).

IN SINTESI, CHI PAGA COSA

Può quindi dirsi, con riguardo alle possibili diverse figure professionali coinvolte: il **progettista** dovrà risarcire il danno conseguente agli errori dell'opera progettata; l'**appaltatore** dovrà rispondere in solido dell'errata progettazione, sia nel caso in cui si sia accorto degli errori e non li abbia denunciati al committente, sia nel caso in cui, pur non essendosi accorto degli stessi, lo avrebbe dovuto fare con l'uso della normale diligenza; il **fornitore dei materiali** potrà essere responsabile avanti al committente per i vizi dell'opera nel caso in cui questi non si sia limitato a vendere il materiale ma abbia proceduto a un sopralluogo senza segnalare le carenze funzionali; il **direttore dei lavori** (obbligato a riscontrare la conformità dell'opera al progetto) risponderà per i vizi derivanti sia dal mancato rispetto del progetto, quanto da carenze progettuali (Tribunale di Reggio Emilia, Sentenza n. 988/2014).

PRESA IN CONSEGNA NON È ACCETTAZIONE

Infine, in caso di appalto, va sempre tenuta presente la circostanza che la presa in consegna dell'opera da parte del committente non equivale, *ipso facto*, ad accettazione della medesima senza riserve, e quindi ad un'accettazione tacita pur in difetto di verifica, ex art. 1665 comma 4 c.c. Occorrerà al contrario stabilire se nel comportamento delle parti siano o meno ravvisabili elementi contrastanti con la presunta volontà di accettare l'opera senza riserve. La presa in consegna dell'opera da parte del committente non va infatti confusa con l'accettazione della stessa, e non implica di per sé la rinuncia a far valere la garanzia per i difetti conosciuti o conoscibili, quando sia seguita dalla denuncia delle difformità e dei vizi dell'opera.

Allo stesso modo, non comporta automaticamente la rinuncia al riconoscimento degli altri diritti convenzionalmente pattuiti riconducibili all'inadempimento dell'appaltatore. Occorrerà sempre, di volta in volta, accertarsi se la presa in consegna del Committente determini o meno la sua accettazione dell'opera, cosa tutt'affatto scontata nella prassi. Il diritto, va ricordato, costituisce una scienza empirica...

Efficienza energetica?
Ora è nelle tue mani!

Risparmia con il controllo
accessi a batteria senza fili

La Tecnologia Aperio® di ASSA ABLOY fornisce a costi contenuti l'integrazione dei sistemi di controllo accessi per porte non cablate con serrature meccaniche, in parte grazie ai consumi energetici molto più bassi.



Con le serrature elettroniche senza fili Aperio®,
è possibile risparmiare fino al 72% dei costi
energetici e di manutenzione

www.assaabloy.it

ASSA ABLOY

The global leader in
door opening solutions

ELETTROSERRATURE DI SICUREZZA **INVESTIRE NELLA SICUREZZA**

Serrature "intelligenti" garantiscono il massimo della sicurezza.
Pensate per le banche ma adatte a qualsiasi ambiente ed abitazione.



CoMETA Spa opera dal 1986 a livello professionale nel settore dell'elettronica e della meccanica applicata alla sicurezza. Oggi la società è in piena espansione sul mercato globale attraverso proprie sedi di Tavarnelle, Padova, Milano e Parigi a completare ha numerosi distributori in molti paesi esteri. Grazie al proprio reparto di ricerca e sviluppo e ad una gamma di soluzioni evolute ed efficaci, l'azienda è oggi in grado di soddisfare le esigenze specifiche del mercato sia per quanto riguarda il controllo e la sicurezza dei beni (security) che per la protezione delle persone (safety).

I prodotti CoMETA trovano infatti applicazioni nei più svariati settori e la ricca gamma di nuovi modelli, garantiti dai controlli imposti dal sistema di qualità certificato ISO 9001, costituisce un valido punto di riferimento per chi esige alte prestazioni, qualità ed affidabilità. Recentemente, ha suscitato l'interesse dei mercati il modello CoMETA Co306, serratura resa unica dalle sue innovative caratteristiche tecnologiche per le quali ha visto riconosciuto il Brevetto Europeo.

"CoMETA Co306 garantisce il massimo della sicurezza, sia per l'alto livello tecnologico che per la possibilità del controllo via web che può avvenire da ogni luogo e in qualsiasi momento" spiega Enzo Anselmi, AD della società.

"Quante volte ci siamo infatti dimenticati di chiudere la porta con le "mandate" e quante volte abbiamo avuto un dubbio sull'aver chiuso la porta e siamo tornati indietro per controllare? Oppure abbiamo subito un'effrazione o è stata violata la porta di casa".

Questa serratura impedisce il verificarsi di queste situazioni, opponendosi ai tentativi di effrazione con il massimo grado di resistenza (Grado 7) previsto dalla norma EN 12209.

Nata per le banche, è versatile e utilizzabile laddove ci sia necessità di rendere sicuro un punto di accesso e può essere installata su qualsiasi tipologia di locale, anche per le vie di esodo per le quali ha le certificazioni di legge prevista dalla norma EN 1125.

La possibilità di controllare via web qualsiasi porta e serratura qualifica CoMETA Co306 come serratura "intelligente".

"Si chiude automaticamente ogni volta che viene utilizzata" continua Anselmi "e ogni volta che viene un dubbio è possibile effettuare una verifica con il cellulare.

L'abbiamo pensata e realizzata per le banche ma è indispensabile per tutti".

Oltre all'alto livello qualitativo e tecnologico dei suoi prodotti, CoMETA dà molta importanza ai rapporti con clienti e collaboratori, perseguendo obiettivi comuni, impegnandosi costantemente nella risoluzione delle differenti problematiche e affronta ogni nuova esigenza come una sfida.

Il vasto assortimento di linee di prodotti rende sempre possibile soddisfare richieste anche differenziate, che insieme all'elevata qualità, all'alta immagine aziendale e ad un efficiente livello di distribuzione rendono l'offerta di CoMETA altamente competitiva.

www.conet.it



La Redazione

Come videosorvegliare nei grandi eventi

Estrema complessità di interlocuzioni, intreccio di ruoli e responsabilità, molteplicità di organizzazioni e istituzioni coinvolte, grande delicatezza nella gestione di qualunque problematica afferente alla sicurezza, non esente peraltro da tematiche collaterali e non meno importanti come privacy, safety, gestione delle emergenze, indirizzamento delle folle, allerta terrorismo, impiego massivo di tecnologie, uomini e mezzi. Tutto questo, e molto altro, è la gestione di un grande evento. Il tema della security nei grandi eventi, oggetto di questo numero di *a&s Italy* variamente dedicato all'EXPO 2015, è dunque estremamente complicato da affrontare e dipanare in tutta la sua complessità ed architettura. Il grande evento è infatti un sistema autoportante, un microcosmo con regole e discipline del tutto peculiari. E' quindi gioco-forza focalizzarsi in queste pagine sull'aspetto che più ci riguarda da vicino: la tecnologia a sostegno e a supporto della security in senso stretto. E anche in questo campo, o meglio in questo più che in altri settori verticali, la videosorveglianza è la tecnologia regina: ci concentreremo dunque sul potenziale del TVCC per questa tipologia di verticale.

Quali sono le caratteristiche imprescindibili di qualità e performance che devono garantire le tecnologie di videosorveglianza in eventi di grande portata? Nella ricerca di un denominatore comune tra le varie dichiarazioni rilasciate dai security manager degli eventi di maggior portata a livello mondiale (grandi concerti, grosse partite di calcio, manifestazioni di rilievo internazionale), le richieste più gettonate risultano essere qualità dell'immagine, robustezza, economie di scala. Vediamole.

DEFINIZIONE E VISUALE

La qualità dell'immagine è la prima ed imprescindibile caratteristica da richiedere ad un sistema di videosorveglianza, non solo per individuare potenziali atti anomali o soggetti da tenere sotto controllo, ma anche con funzione di persecuzione del reato e di costruzione di prove documentali esperibili in giudizio. Inutile dire che un sistema di videosorveglianza che non offre immagini nitide, atte anche ad identificazioni di stampo forense, serve a poco in contesti ad alto rischio. Elevato frame rate e alta risoluzione sono quindi ormai un must, anche se non sempre è utile spingere la risoluzione al livello più alto (fino al 4K, per intenderci): forse è più utile un *contenitore omnibus* ad alta flessibilità capace di supportare un mix di tecnologie e sensori per utilizzare la soluzione giusta volta per volta. La nitidezza e la definizione dell'immagine devono poi essere assicurate in qualunque condizione di luminosità, termica o climatica, quindi anche con nebbia, pioggia, luce accecante o in notturno (tanto per fare un esempio, l'EXPO è aperto anche la sera per sei mesi, quindi clima e visibilità notturna saranno elementi sfidanti). E' quindi essenziale scegliere tecnologie di ripresa capaci di vedere anche al buio o in condizioni di eccessiva luminosità, di notte e con situazioni meteo avverse. Infine, è utile disporre di soluzioni panoramiche che, riprendendo a 360 gradi aree anche molto estese, garantiscono una visuale estremamente ampia con l'utilizzo di poche macchine da ripresa. Con annessi margini di risparmio.

ROBUSTEZZA E INTELLIGENZA

Il notevole stress tecnico cui vengono sottoposte le tecnologie di ripresa nei grandi eventi si somma al comune rischio ambientale ma anche a quello vandalico (pensiamo solo ad uno stadio di calcio), di manomissione o addirittura terroristico. E' quindi essenziale utilizzare tecnologie durevoli e dotate di particolare robustezza fisica: ben vengano quindi le certificazioni con il massimo grado di resistenza antivandalo. Altra caratteristica di rilievo è l'intelligenza tecnologica: ciò che cioè consente ai dispositivi di svolgere delle funzioni automatiche di videoanalisi per alleggerire, ottimizzare e perfezionare il lavoro degli addetti al monitor. Funzioni di controllo degli accessi (enter area/exit area), di conteggio persone con individuazione di zone calde/fredde, unite alle più tradizionali funzioni di oggetto abbandonato/rimosso, ma anche di lettura delle targhe (pensiamo ad un parcheggio esterno all'area), dovrebbero forse essere proposte di default^(*).

SOLUTION PROVIDING

Naturalmente, affianco a dispositivi di ripresa altamente specializzati, occorrono macchine di registrazione che consentano di supportare un notevole throughput, come pure soluzioni di storage altamente performanti e ridondanze per garantire la massima continuità operativa. Infine è essenziale disporre di una piattaforma software capace di gestire e supportare tutte le funzioni richieste, anche quelle più avanzate, fornendo al contempo adeguata reportistica e statistiche.

Tutte opzioni che richiedono un unico interlocutore, solido e specializzato, capace di assumersi la responsabilità del lavoro e di garantire - grazie ad un robusto bagaglio strutturale, gestionale e finanziario - un arco temporale ampio di continuità aziendale e di progetto, che si affianchi ad un'ampiezza di gamma e a ricerca e sviluppo sempre al passo con l'evoluzione tecnologica. Tutti valori essenziali per salvaguardare un investimento nel lungo periodo.

^(*) Le nuove soluzioni di ripresa Hikvision per l'high-end sono dotate di un case da esterni IP 66 certificata antivandalo al grado IK10. Garantiscono robustezza, alta qualità di ripresa in qualunque situazione (grazie a WDR, darkfighter, sensori low light, IR "smart" che, in funzione dello zoom richiesto, copre aree anche molto vaste e regola luminosità, profondità e intensità); intelligenza a bordo (con pacchetti di default che non richiedono configurazioni), telecamere fisheye a 360° e una piattaforma software capace di supportare anche funzioni di analisi avanzate senza richiedere licenze aggiuntive. Una gamma completa che solo Hikvision, produttore n. 1 al mondo di sistemi di videosorveglianza professionale, può proporre.



a&S ITALY

sale a quota 54.000 e da' i numeri...

46.500

le copie totali nel 2014

54.000

le copie previste nel 2015

7.750

le copie a numero (sei),
certificate nel 2014

860

pagine stampate
nel 2014

9.000

le copie a numero (sei)
sottoposte a certificazione
nel 2015

20

le indagini pubblicate
nel solo 2014

70%

il market share
raggiunto nel 2014

52

gli eventi a cui abbiamo
partecipato in Italia
e all'estero nel 2014

112

i punti di distribuzione
delle copie

SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA H24 | GESTIONE ALLARMI | PRONTO INTERVENTO

SECURITY TRUST PROGETTA E INSTALLA SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE

- GESTIONE CONNETTIVITÀ E VIGILANZA, SERVIZI H24
- CONNESSIONI SATELLITARI PER TRASPORTO INFORMAZIONI DI PRODUZIONE
- CENTRALE OPERATIVA H24 TOP SECURITY S.R.L. APPARTENENTE AL GRUPPO

FILIALI OPERATIVE IN ITALIA

M I L A N O • T O D I • B A R I • L E C C E • E N N A • C A G L I A R I



HEADQUARTERS

Via industriale traversa III, 15/17
Cellatica (bs)
Call center italia +39 030 3534 080
info@securitytrust.it



SECURITYTRUST.IT

Security Trust



La Redazione

Grandi eventi, grande sfide per la sicurezza



Un festival musicale, una manifestazione politica o religiosa, un evento sportivo particolarmente atteso, una parata, un'esposizione permanente: questi ed altri appuntamenti rientrano nella pletora dei cosiddetti grandi eventi. Luoghi, al chiuso o all'aperto, dove per periodi limitati si assembrano folle di grandi proporzioni e di età, etnie e purtroppo anche intenzioni assai diversificate tra loro. Folle che quindi necessitano di essere tenute sotto costante controllo, per evitare imprevisti anche banali che – in situazioni di calca e panico – possono rapidamente degenerare in tragedia. Ma come controllare aree spesso vaste, dispersive e frammentate?

La prima distinzione da operare è tra gli eventi indoor e quelli outdoor. E' evidente che i sistemi di controllo accessi tradizionali (barriere, tornelli, sistemi di videosorveglianza, metal detector, radiogeni e controllo manuale degli addetti alla security) si possano utilizzare più efficacemente nel controllo di zone chiuse come stadi e aree espositive, palasport e arene. Più complesso è invece il controllo delle aree aperte: una strada, una piazza adibita a festival, ad-

dirittura un ponte (è il caso del Jamarat Bridge, meta di annuali pellegrinaggi per il mondo musulmano). In questi casi la sicurezza viene gestita, in termini tecnologici, in modo analogo al monitoraggio urbano, ma presenta vasti ed ulteriori elementi di criticità, tra i quali spicca la densità di popolazione, che in sé rende più difficoltosa qualsivoglia operazione - da quelle più complesse come l'analisi comportamentale (nella massa il singolo è difficile da isolare ma anche da interpretare, perché la presenza del *branco* porta ad azioni talvolta impensabili), fino alle operazioni apparentemente più lineari, come il conteggio delle persone. E si tratta di un valore, quest'ultimo, estremamente rilevante, considerato che una stima il più possibile accurata delle persone per metro quadrato è il primo e fondamentale elemento di valutazione per definire un corretto piano di controllo della folla. La semplice calca (determinata ad esempio da una seppur pacifica massa di persone che decidono di spostarsi tutte contemporaneamente) può infatti determinare cadute accidentali che, giunte ad un certo picco, assumono un potenziale letale. Ebbene, esistono soluzioni di videoanalisi capaci di prevedere l'avvicinarsi di questo "punto critico" e di allertare per tempo le forze dell'ordine.

PORTATILE È BELLO

Del resto la videosorveglianza, non solo per le sue capacità di analisi automatica delle immagini, ma anche per il real-time, l'alta definizione, la visione panoramica e la remotazione del controllo, è da sempre lo strumento principe per acquisire la situational awareness necessaria per gestire le diverse e varie criticità generabili da un grande evento. Parliamo comunque di tecnologie che richiedono investimenti impegnativi, spesso a fronte di manifestazioni che possono durare anche pochi giorni. Pensiamo a una gara podistica o ad una manifestazione. In questi grandi - ma brevi - eventi è difficile giustificare una spesa in security troppo rilevante. Ecco quindi affacciarsi delle soluzioni di videosorveglianza *temporanea* che si installano (e smantellano) rapidamente direttamente on site, e non richiedono costosi cablaggi. Pensiamo a soluzioni basate su rete wireless di tipo mesh senza infrastruttura fissa, a sistemi di videosorveglianza senza fili alimentati ad energia solare, o ancora a soluzioni che coprano volta a volta i punti più pericolosi della scena, quindi telecamere wireless da spostare e ricol-

locare laddove serve: dal parcheggio al palcoscenico al circuito. Questo, da un lato, permette anche di sfruttare le migliori condizioni di luce soprattutto in notturno, ma non può rimpiazzare l'alta definizione ottenibile sulle postazioni fisse perché le telecamere wireless in genere offrono una qualità video inferiore e una portata ridotta di trasmissione. Parliamo quindi sempre di soluzioni miste, dove le telecamere HD fisse si affiancano a quelle wireless.

TRASPORTARE DATI

E comunque tutto ciò che è senza fili risolve - ove possibile e utile - i costi del cablaggio, ma è soggetto ad alcune limitazioni di performance: oltre alla portata ridotta, eventuali ostacoli nel passaggio del segnale (case, alberi) possono rendere complesso e farraginoso il trasporto. Soprattutto in un evento outdoor magari lungo migliaia di chilometri (pensiamo a una maratona). Come dunque trasportare immagini pesanti e dettagliate dalle telecamere ad un centro di monitoraggio remoto in modo sicuro e senza gravare eccessivamente sul budget? Tra le soluzioni possibili, le più gettonate sono il via cavo, la rete wireless dedicata o le reti 3G/LTE (che tuttavia vedrebbero le telecamere "contendersi" la banda disponibile con le migliaia di cellulari dei visitatori che utilizzano la stessa rete). Una soluzione potrebbe essere di non inviare costantemente video in alta definizione, ad esempio trasmettendo immagini dettagliate solo all'attivarsi di un allarme generato da videoanalitica.

MONDI A PARTE

E' comunque evidente che ogni grande evento rappresenta un microcosmo a sé, un vero ecosistema autoportante con specificità e caratteristiche del tutto peculiari e strettamente vincolate al territorio. Tentare dunque di fornire indicazioni di massima - slegate dal contesto non solo strutturale ma anche geografico, sociale e politico ove insiste un grande evento - rischia di svuotare il servizio di contenuti. Ecco perché abbiamo deciso di parlare di grandi eventi portando un esempio concreto, che peraltro ci tocca molto da vicino. Nelle pagine successive illustreremo con il massimo grado di dettaglio possibile (in considerazione anche della secretazione di molte informazioni fino a conclusione della kermesse) di EXPO 2015: buona lettura.

La security fisica e logica al megatest dell'EXPO

È infatti evidente che l'accesso massivo alla rete, necessario per garantire gli standard multimediali promessi dalle tecnologie attive in area EXPO, scopre il sito a notevoli vulnerabilità: attacchi denial of service, phishing, furto di informazioni, spionaggio elettronico e molto altro ancora. Per non parlare dei possibili attacchi terroristici e della più comune, ma non meno rilevante, gestione della security anticrimine ma soprattutto della safety delle persone e delle non improbabili emergenze. Perché qualsiasi intoppo o problematica diventa emergenza se devi far sfollare centinaia di migliaia di persone. Mai come oggi gli operatori di sicurezza fisica e logica dovranno quindi lavorare a braccetto; mai come oggi ci dovrà essere trasfusione di competenze tra addetti a diversi lavori, manager e consulenti. Che l'EXPO sia dunque un test anche dell'ormai inevitabile convergenza tra security fisica e logica, che *a&s Italy* incoraggia da sempre. Per ora accontentiamoci di guardare più da vicino l'imponente macchina procedurale, tecnologica e strategica messa in piedi per garantire la sicurezza all'EXPO.

UOMINI E PROCEDURE

Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato, Guardie Giurate, Operatori Fiduciari: sono quasi 4000 gli uomini che si muovono tra centinaia di migliaia di visitatori, in divisa o in borghese, all'interno dell'EXPO di Milano. Parliamo di un'area immane che assomma quasi un milione di metri quadrati. Il perimetro è recintato con reti alte più di tre metri e dotate di filo spinato; il pubblico è abilitato ad accedere solo attraversando i quattro varchi allestiti nel sito. Ciascun varco è dotato di tornelli, per un totale di 200 dispositivi. Al visitatore si presenta una scena simil-aeroporto, salvo per i liquidi (che all'EXPO sono ammessi): via cinture, giacche, borse, orologi, computer, tablet e telefonini. Gli oggetti devono passare ai raggi X e agli scanner radiogeni e i visitatori devono superare i metal detector

L'EXPO dei record e dei gala, l'EXPO dell'alimentazione globale ma anche l'EXPO palcoscenico d'eccezione per azioni dimostrative, hacktivism o attacchi terroristici. Per sei mesi 145 nazioni presentano a Milano le proprie esperienze legate al cibo tramite stand, convegni ed eventi culturali, benefici ed artistici. EXPO porterà a Milano tra i 20 e i 24 milioni di visitatori da tutto il mondo, aumentando del 10% il milione e mezzo di abitanti della città meneghina. Come proteggere visitatori e lavoratori? Come gestire queste masse senza ostacolare la fruizione dell'EXPO? Come garantire i preziosi asset infrastrutturali della grandiosa macchina architettonica posta in opera? Come assicurare una corretta routine lavorativa a Milano e nelle città circostanti? Come proteggere i network, i sistemi di comunicazione, le importanti risorse energetiche richieste da EXPO?

e l'eventuale ispezione manuale di 750 tra guardie giurate e operatori fiduciari per turno. Le guardie giurate armate sono state addestrate in maniera specifica per questa kermesse, con corsi ad hoc che contemplano anche l'antiterrorismo e la psicologia della folla. Se si rileva una borsa abbandonata, viene messa in sicurezza l'intera area interessata, e in base alla pericolosità stimabile si richiede l'intervento del nucleo



CAME (Riccardo Samiolo, Strategy & Special Projects Manager)

Che tipo di contributo portate in seno ad EXPO 2015?

Came, azienda leader in Italia e nel mondo nel settore della home & building automation, in qualità di partner tecnologico di Expo Milano 2015 ha sviluppato un innovativo modello di controllo accessi per la sorveglianza e la gestione dei dispositivi di automazione degli ingressi pedonali e veicolari, dei parcheggi, dei padiglioni e delle altre infrastrutture del sito espositivo per regolare l'entrata di operatori e visitatori.

Quali sono, in questo contesto, le sfide più impegnative per le vostre tecnologie e come le state risolvendo?

La soluzione di Came si basa su un sistema nuovo, in grado di dialogare con le tecnologie di controllo, sicurezza, sorveglianza e connettività più efficienti presenti sul mercato. Gli accessi perimetrali del sito espositivo sono controllati da 230 tornelli automatici. La fornitura si completa con l'integrazione di automazioni per cancelli scorrevoli, barriere automatiche stradali e con 40 dissuasori per la protezione e la selezione delle entrate perimetrali di passaggi carrai. Il sistema integrato di controllo accessi può essere monitorato anche attraverso 70 dispositivi palmari.



CANON Italia (Massimiliano Ceravolo, Information and Imaging Solutions Director)

Che tipo di contributo portate in seno ad EXPO 2015?

La partecipazione di Canon Italia a Expo2015 non è una semplice attività di sponsorizzazione per il comparto imaging, ma è un palinsesto di attività e di progetti con al centro i due servizi principali: il Media Center e l'esposizione di immagini prodotte per 8 padiglioni tematici. Le nostre attività stanno raccogliendo l'apprezzamento dei fotografi professionisti che utilizzano il servizio CPS, mostrando la qualità fotografica anche con il servizio Click & Print che rafforza il nostro ruolo di sponsor e di leader nel mondo dell'Imaging, ribadito anche dai Cluster con la stampa di oltre 400 immagini di grande formato con tecnologia Canon-Occ. Inoltre in diversi padiglioni sono installati proiettori XEED e il servizio di videoanalisi BII (Business Imaging Intelligence), con una serie di indicatori qualitativi utili a migliorare la customer journey e a creare attività di marketing.

Quali sono, in questo contesto, le sfide più impegnative per le vostre tecnologie e come le state resolvendo?

Dal punto di vista tecnologico sicuramente Canon presta una particolare attenzione alle problematiche di videosorveglianza ma anche alle tematiche di sicurezza proattiva, grazie alla soluzione BII (Business Imaging Intelligence) che è in grado di fornire in tempo reale informazioni utili alla videosorveglianza, come ad esempio la possibilità di allertare la sicurezza preposta in caso di sovraffollamento dei padiglioni, integrandoci con eventuali sistemi PSIM normalmente utilizzati in queste situazioni.

più adatto. I servizi di controllo operano anche in notturno, dal momento che l'EXPO osserva un orario 10-23 e che di notte circolano diversi mezzi con approvvigionamenti alimentari, igienici, tecnologici e di pulimento.

TECNOLOGIE EVOLUTE

Ma la nostra rivista si occupa in prevalenza di tecnologie e su queste ci concentreremo. Con una premessa: più di un'azienda da noi interpellata (in particolare quelle che hanno a che fare con aree legate a sezioni ministeriali) sono state vincolate al silenzio stampa fino a chiusura evento. Ci limiteremo quindi a raccontare *il raccontabile*, per comprensibili e legittime ragioni di sicurezza nazionale. Nei box a corredo di questo servizio troverete quindi solo alcune testimonianze aziendali.



CISCO Italia (Fabio Florio, Expo 2015 Leader)

Che tipo di contributo portate in seno ad EXPO 2015?

Cisco è Official IP Network & Solutions partner di Expo 2015. La gestione di tutte le infrastrutture, la gestione dei sistemi e dei servizi implementati dai diversi partner della manifestazione - dalla sicurezza all'energia, dall'illuminazione ai pagamenti, fino alla risposta alle esigenze degli oltre 140 paesi partecipanti - sono basate interamente sul digitale e poggiano su un'infrastruttura di rete estremamente innovativa, realizzata principalmente da Cisco e Telecom Italia. E' poi digitale, coinvolgente e innovativa l'esperienza che viene offerta a tutti i visitatori dell'evento attraverso soluzioni che anche noi abbiamo fornito, dalla collaboration al digital signage. Abbiamo inoltre realizzato soluzioni Data Center.

Quali sono, in questo contesto, le sfide più impegnative per le vostre tecnologie e come le state resolvendo?

La sfida principale è certamente mantenere up and running 24 ore su 24 un'infrastruttura critica per l'intera manifestazione, e garantirne l'affidabilità, le prestazioni elevatissime richieste e la sicurezza. Abbiamo affrontato tutto questo adottando per ogni elemento dell'infrastruttura architetture e soluzioni intelligenti e adattive. Inoltre abbiamo un'infrastruttura di sicurezza di rete implementata con strumenti di nuova generazione, pensati specificamente per la protezione di ambienti basati su cloud e mobility. E' una piattaforma che riunisce tutte le funzionalità di cybersecurity, cui si affianca una piattaforma dedicata per gestire le politiche di sicurezza e l'accesso a tutte le risorse di rete. Quanto realizzato dall'azienda, inoltre, contribuisce a supportare le soluzioni di sicurezza realizzate da altri partner, ad esempio per la gestione fisica degli accessi e per la videosorveglianza.



Ermes Elettronica (Filippo Gambino, CEO)

Che tipo di contributo portate in seno ad EXPO 2015?

ERMES contribuisce alla sicurezza dell'area EXPO con un sistema di colonnine SOS e di telediffusione sonora installato sulle passerelle pedonali Expo-Fiera (PEF) ed Expo-Merlata (PEM), due importanti snodi attraversati da milioni di visitatori durante tutto il periodo della manifestazione

Quali sono, in questo contesto, le sfide più impegnative per le vostre tecnologie e come le state resolvendo?

La scalabilità e flessibilità insite nel prodotto Cityhelp hanno permesso di ottenere l'elevato grado di personalizzazione delle funzioni richieste dal committente realizzando colonnine audio-video a doppia postazione, facilmente utilizzabili dalle persone che fanno uso di sedie a ruote. A ciascuna di esse è associato un sistema di diffusione sonora che pilota trombe di elevata potenza tali da consentire all'operatore della sala controllo, in caso di necessità, di interagire con il pubblico con annunci sia dal vivo sia pre-registrati.



IVRI, Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia (Rosario Basile, Presidente)

Che tipo di contributo portate in seno ad Expo 2015?

Già dall'ottobre 2012 IVRI ha iniziato a svolgere attività di sorveglianza e pattugliamento del cantiere e ora, durante la manifestazione, si occupa della sicurezza del sito di Expo con attività di accoglienza, controllo e sicurezza. IVRI fornisce inoltre servizi personalizzati e profilati sulle esigenze dei singoli paesi partecipanti, pianificando e gestendo all'interno dei padiglioni attività ordinarie e straordinarie di piantonamenti, ispezioni, scorte e trasporto valori.

Quali sono, in questo contesto, le sfide più impegnative per le vostre tecnologie e come le state resolvendo?

Da sempre IVRI crede fortemente nel valore dell'innovazione tecnologica: per questo abbiamo suggerito al coordinamento di sperimentare, in un contesto civile, strumenti che appartengono solitamente all'ambito militare, quali i droni, per garantire la massima incolumità all'interno di un sito di dimensioni mastodontiche come è quello di Expo.

In questa sede partiremo invece dall'immane videovigilanza: tutti i sistemi di videoripresa in loco (che contemplano anche termocamere e telecamere ad infrarossi) sono infatti collegati alla Centrale di Comando e Controllo di EXPO 2015: in caso d'allarme, l'operatore coordina l'intervento in loco o avvisa le competenti Forze dell'Ordine. EXPO dispone di un evolutissimo COM (centro operativo misto) sito nella vicina Milano per monitorare criticità ed emergenze ed assicurare il coordinamento degli interventi: dalla security in senso più stretto alla sanità, dalla viabilità al soccorso pubblico, dalla protezione civile alla gestione delle emergenze. Il "cervello" di questo sistema è situato in Via Drago: la centrale gestisce tutto ciò che accade all'EXPO (videovigilanza, annunci di emergenza, sensoristica di fumo, comunicazioni con il personale di sicurezza), ma anche tutte le criticità ed emergenze che accadono nei surrounding grazie al monitoraggio continuo di informazioni su traffico autostradale e ferroviario, sulla disponibilità di posti letto nelle strutture sanitarie, sulla mappa delle reti idrogeologiche e molto, molto altro. La sala operativa è dotata di Lte (Long Term Evolution) per la visione, la trasmissione in diretta e la gestione anche delle immagini delle 3000 telecamere puntate nelle città, sulle linee metropolitane (altre 2000 telecamere) e sui treni. Il tutto anche – ma ovviamente non solo – a protezione dei ben 490 obiettivi sensibili individuati dal ministero dell'Interno: Milano è infatti sede di monumenti e siti molto rilevanti per l'intero mondo cristiano-cattolico e vanta,

dopo New York, il maggior numero di consolati al mondo (lo sapevate?). Milano è anche l'unica città italiana dove a bordo metro viaggiano agenti di vigilanza specializzati per il servizio metropolitano. Un servizio decisamente utile, considerato che la Questura meneghina stima che il 24% dei visitatori dell'EXPO si possa spostare proprio in metro (240mila visitatori nei giorni feriali e 50.000 in più nei weekend). Ma, sempre secondo le stime, il 18% dei visitatori viaggerà in treno (ecco perché è stata rinforzata la polizia ferroviaria) e il 50% si sposterà con il bus o l'auto. Ecco perché anche la polizia stradale è stata rinforzata sulla base di un piano di mobilità che ha individuato, nel semestre dell'EXPO, ben 184 giorni caldi (di cui 14 caldissimi – a botte di 240mila visitatori al giorno, per intenderci). Per snellire ed efficientare i controlli su strada, le auto della Polizia saranno dotate di Tablet per gestire diverse funzioni, inclusa la connessione diretta alle banche dati delle FF. OO. e alle Sale Operative delle varie Questure.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Ma il vero fiore all'occhiello della sicurezza EXPO si chiama SCIP Criminalpol - Servizio di Cooperazione internazionale di Polizia. Cento metri quadrati di pura tecnologia allestiti presso la Fiera di Rho, dove agenti di polizia italiani lavorano assieme ai colleghi stranieri dialogando con gli apparati di sicurezza di tutti i 145 paesi espositori. Nove schermi per 300 uomini e otto postazioni per una ventina di funzionari di stati esteri: questa Sala Operativa Internazionale, attiva h24, connette i 190 paesi aderenti all'Interpol ed è una specie di foresteria milanese della sede permanente romana incardinata in Criminalpol. Lo scambio di informazioni tra le polizie di tutto il mondo nasce per risolvere le criticità più comuni con una snellezza e rapidità impensabili in condizioni ordinarie. Se si presenta agli ingressi uno straniero sospetto, si dovrebbero subito ottenere dal paese d'origine le informazioni necessarie; se vengono presentati documenti falsi o rubati, dovrebbe risultare pressoché immediato conoscerne la provenienza; se si perde un bambino, il magistrato è abilitato ad emettere immediata autorizzazione alla diffusione di foto e dati ai media nazionali ed esteri; se si spaccia falsa moneta (cosa assai probabile in un *contenitore universale* come l'EXPO) si dovrebbero subito identificare gli altri esemplari falsi presenti nel mondo. E soprattutto lo SCIP dovrebbe provvedere alla cattura ed estradizione dei latitanti italiani ed esteri con la massima fluidità possibile. Se anche solo questo avvenisse, l'EXPO potrebbe già darsi un successo.



BOBBY

Completa gamma di rilevatori da esterno installabili ad 1/1,2 metri di altezza Pet Immunity se settati in triplo AND. Via filo, via radio oppure via radio senza trasmettitore a bassissimo assorbimento per alloggiare un trasmettitore radio di qualsiasi brand. Realizzati completamente in policarbonato anti UV, lente di Fresnel originale, regolazione orizzontale interna di 180°, portata regolabile da 3 a 18 mt, supporto di fissaggio in acciaio inox, protezione contro apertura e strappo, disponibili con doppio PIR+ MW oppure solo doppio PIR con antimasking o senza. Accessori disponibili: tettino parapioggia, riscaldatore, staffe da palo.

Dimensioni: 81 x 76/98 x 189 mm.

BABY

Completa gamma di rilevatori a tenda da esterno.

Via filo, via radio oppure via radio senza trasmettitore a bassissimo assorbimento per alloggiare un trasmettitore radio di qualsiasi brand. Realizzati completamente in policarbonato anti UV, lente di Fresnel originale, copertura fino a 4 mt con larghezza 5,5 mt, protezione contro apertura e strappo, disponibili con doppio PIR+ MW oppure solo doppio PIR con antimasking o senza. Possibilità di settaggio in: Triplo AND, Doppio AND, Triplo OR, Microonda esclusa. Riconoscimento del senso si attraversamento con scelta della direzione.

Dimensioni: 256 x 34 x 41 mm.

MADE IN ITALY

LINCE  **40**
1975•2015

LINCE ITALIA S.p.A.

ROMA Via Variante di Cancelliera, snc • 00072 Ariccia (RM)
Tel +39 06 9301801 • Fax +39 06 930180232 • info@lince.net • www.lince.net

ISO 9001:2008
Sistema di gestione
della qualità



OHSAS 18001:2007
Sistema di gestione per la
salute e sicurezza sul lavoro



ISO 14001:2004
Sistema di gestione
ambientale



CI IPTI:2015
100% Made in Italy
Certificate



Ilaria Garaffoni

Sistemi nebbiogeni: dall'allarme all'antifurto

Costi percepiti come troppo elevati, ingombro delle macchine talvolta eccessivo o antiestetico, consumi energetici ritenuti poco sostenibili, modalità di installazione vissute come troppo complesse o troppo lunghe da apprendere, e infine timore di violare le normative. Queste ed altre perplessità fanno sì che le tecnologie di sicurezza legate ai nebbiogeni coprano ora solo una percentuale molto ridotta del mercato italiano degli impianti di sicurezza.

Peccato, perché in alcuni paesi esteri, in particolare nel Nord Europa, queste tecnologie hanno fatto letteralmente il botto. Ma le cose potrebbero presto cambiare, perché questi presunti ostacoli sono stati già superati dall'evoluzione tecnologica e spesso rappresentavano già in origine dei falsi problemi.

Partiamo, come sempre, dai numeri. Che dimensione potrebbe presentare l'attuale mercato dei nebbiogeni in Italia? Quante macchine potrebbero essere già state installate e quindi quanto mercato potrebbe essere tuttora aperto ad una proposta commerciale di quel tipo?

Posto che manca una ricerca affidabile perché (UR Fog) "vi sono troppi pochi produttori a cui rivenderla" (i player sono in tutto una decina – e l'Italia rappresenta peraltro un *unicum* rispetto ad altri mercati), i numeri sono comunque bassi e quindi facilmente influenzabili anche da una singola commessa. Il delta tra le stime "spannometriche" fornite dagli intervistati è risultato però davvero troppo ampio per riportare dei numeri anche solo giornalmisticamente plausibili. Stimando tuttavia che Protect, che detiene una posizione di leadership, abbia venduto dal 2009 ad oggi circa 12.000 nebbiogeni, in Italia potrebbero essere già installati, sempre spannometricamente parlando, circa 20.000 nebbiogeni. "Non siamo comunque ancora arrivati nemmeno al 10% delle possibili installazioni, tenendo conto del fatto che potenzialmente i nebbiogeni potrebbero essere integrati in tutti i sistemi d'allarme già esistenti" (Bandit). Quale che sia l'esatto numero di nebbiogeni attivi, certamente su questo mercato c'è ancora tanto da fare, e non solo su installazioni nuove ma anche su quelle già presenti (Teknofog). Considerando poi che una buona parte degli ambienti privati/commerciali/industriali dispone già di un sistema d'allarme, ma non anche di un antifurto in senso stretto, il mercato è potenzialmente illimitato (SmokeCloak).

VERTICALI PREVALENTI

Attualmente il mercato del nebbiogeno è spinto sugli ambienti dove imperversa la "spaccata", ossia il furto perpetrato in massimo tre minuti – modalità, purtroppo, sempre più diffusa ed efficace. In tali situazioni, la sorpresa e il senso di disorientamento che colpiscono il ladro grazie all'emissione della nebbia, in genere provocano la fuga prima che la refurtiva venga afferrata e i locali siano danneggiati irreparabilmente. E spesso prima che vengano ferite o uccise delle persone, perché il nebbiogeno può essere una prima risposta anche contro il rischio rapina. In Italia i negozi di ottica, di elettronica, come pure le profumerie o le boutique di abbigliamento, appaiono particolarmente sensibili alla proposta del nebbiogeno. Gli interlocutori ideali di questa tecnologia,



LA PAROLA ALL'INSTALLATORE

Il nebbiogeno è un prodotto che potrebbe integrarsi ai sistemi di sicurezza per garantire maggiore sicurezza. Ad oggi si propone solitamente nelle aziende ad alto rischio e nelle attività ove i furti si consumerebbero in pochi minuti. Per la sua immediatezza di funzionamento, è un ottimo supporto nonché deterrente anche quando il sistema di sicurezza sia collegato alle forze dell'ordine o all'Istituto di Vigilanza e sarebbe un ottimo investimento anche per il residenziale se però si riducessero i costi. Il costo di ogni singola macchina è infatti molto oneroso; se si considera poi che in un appartamento è richiesta l'installazione di più macchine, la proposta diventa davvero impegnativa. Un altro elemento sfavorevole è il consumo elevato di energia. Dal punto di vista installativo, invece, il nebbiogeno si presenta semplice... purché sia installato da aziende professionali.

Tommaso Scaringella, Allarm Sud

però, come peraltro dimostrano le alte vendite all'estero, sono le gioiellerie e le banche. Per un certo periodo da noi ha "tirato" il mercato delle slot machines (sale bingo, gaming, bar attrezzati), ma il boom si è affievolito ad esaurimento delle relative agevolazioni. Resta comunque un ampio mercato potenziale... e allora perché il nebbiogeno non decolla? Affrontiamo problema per problema, vero o presunto che sia, sfatando falsi miti e aggiornando gli operatori sulle evoluzioni tecniche intercorse.

COSTA TROPPO?

Partiamo dal costo, considerato un problema oggettivo dalla maggioranza dei vendor intervistati, benché sostanzialmente analogo a quello di un buon impianto di allarme (DefenderTech). C'è chi l'ha risolto creando gamme produttive alla portata di tutti (UR Fog) e che c'è chi punta più sulla corretta illustrazione del reale rapporto qualità/prezzo perché "quando il potenziale risolutivo del nebbiogeno viene portato a conoscenza dell'utilizzatore, le risposte sono molto positive" (Teknofog) e l'efficacia antifurto del nebbiogeno bypassa da sola l'ostacolo del prezzo (Aura Sicurezza). Certamente se si diffondesse questa cultura presso gli operatori (distributori e installatori) e gli utilizzatori finali, il mercato potrebbe raggiungere numeri - e quindi costi - più allineati alle aspettative degli utenti. Ma per farlo, occorre abbattere altri ostacoli.



Foto: Courtesy Bandit

Nebbiogeno a protezione di slot machine.
Courtesy: Ur Fog

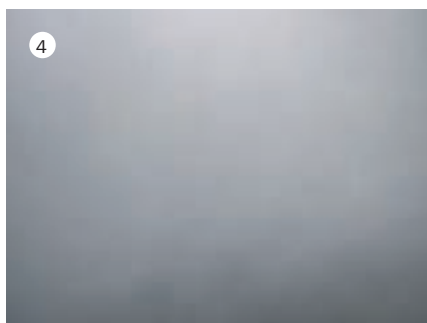
Foto: Courtesy SmokeCloak

E' INGOMBRANTE?

Il secondo problema, rilevato dagli installatori intervistati, è l'ingombro - che in un paese attento all'estetica come il nostro, può senza dubbio dirsi un fattore rilevante. Forse non a caso Aura Sicurezza ha brevettato una tecnologia che rende i nebbiogeni eleganti e piccoli come un iPad e Teknofog sta lavorando ad un progetto che, pare, potrebbe rivoluzionare il settore. Ma anche l'attuale ingombro del nebbiogeno è facilmente occultabile dietro alle pareti o nel controsoffitto, perché in genere le macchine sono più piccole dei comuni elementi tecnologici presenti nelle case (ventilconvettore, split, etc).

CONSUMA TROPPO?

E' allora un problema di consumi? Anche qui, c'è chi ritiene che si tratti di un falso problema - o che dipenda da quale tipo di macchina viene installata, visto che il consumo medio dei nebbiogeni va dai 30W/h a 70W/h (Teknofog). Ma c'è anche chi ritiene la questione molto seria, quanto meno in una prospettiva futura, quando l'energy saving diverrà una variabile sempre più importante di qualunque decisione di spesa. In tal senso UR Fog vanta consumi ridotti grazie al maggiore spessore e qualità dell'isolamento posto intorno al sistema di scambio, mentre Aura Sicurezza ha abbattuto i consumi anche del 50% rispetto ai sistemi esistenti.



Nebbiogeno in un contesto residenziale: fasi dell'emissione della nebbia. Courtesy Aura Sicurezza



Nebbiogeno a protezione di un negozio di ottica. Courtesy Bandit



Nebbiogeno a protezione di ambienti ad alto rischio (banche, gioiellerie, pompe di benzina). Courtesy Protect

NON SARÀ FUORILEGGE?

Un altro timore rilevato dalla nostra indagine è quello di violare le norme utilizzando il nebbiogeno: è un timore fondato? Qui la risposta è univoca: no. La normativa europea, EN 50131 – 8, regola e determina le modalità installative e le caratteristiche obbligatorie dei sistemi nebbiogeni in termini di autocertificazione: per stare tranquilli basta seguire un corso sulla norma, in vigore già dal 2010, tramite il produttore – vedi Annesso C/8 in riferimento alla regola dell'Arte 79/2 e 79/3.

La nebbia prodotta è atossica e non danneggia persone, oggetti o ambienti. Insomma: nulla di cui preoccuparsi.

MA IO MICA LO CONOSCO BENE...

Forse il nebbiogeno si vende poco perché si conosce poco, e c'è scarsa attitudine dei produttori a pubblicizzare questa tecnologia, nonostante una certa presenza della tecnologia nebbiogenica alle ultime due edizioni della fiera SICUREZZA. Ma c'è anche “una tale confusione nella distribuzione di questi prodotti, che la filiera distributiva preferisce aspettare e vedere come si organizzerà il mercato” (DefenderTech). E' vero che sono in pochi a produrre sistemi nebbiogeni e forse manca un leading player/trend setter che apra e trascini il mercato, ma il vero motivo, forse, è lo scetticismo degli operatori del canale. Tutti i problemi sopra elencati potrebbero infatti essere superati in radice “se l'installatore, che è prima di tutto consulente di sicurezza, fosse disponibile a far comprendere all'utente finale i moltissimi vantaggi del nebbiogeno. Invece ad oggi l'installatore non considera il nebbiogeno come un'opportunità di business, ovvero come un'estensione che allarga la sua offerta al mercato e, dunque, permette di rispondere in maniera più

efficace alle richieste della sua clientela. Insomma, il nebbiogeno dovrebbe conquistare prima di tutto gli installatori, e poi gli utenti” (AVS Electronics). E qui veniamo al punto successivo.

È DIFFICILE DA INSTALLARE?

La difficoltà di installazione è forse uno dei timori più ricorrenti, e tuttavia il meno giustificato a livello tecnico. Peraltro esistono macchine autoinstallanti (SmokeCloak) o nebbiogeni con porte di collegamento standard per integrazioni native con i sistemi d'allarme (UR Fog). Ed esistono prodotti, come Bandit, che non hanno né pompa né caldaia né temono la degradazione delle sostanze, e quindi pongono ancor meno problemi di manutenzione.

Allora si tratta di semplice e pura *paura dell'ignoto*? E dire che questa tecnologia potrebbe “incrementare i volumi di affari e le vendite, rendendo il servizio molto più professionale, visto che ormai impianti di allarme e telecamere sono in vendita anche nella grande distribuzione e su internet” (DefenderTech). Offrire anche il nebbiogeno, insomma, qualificherebbe ulteriormente la professionalità dell'installatore di sicurezza.

UNA SOLUZIONE ATTIVA E COMPLEMENTARE

Per SmokeCloak “alcuni installatori non comprendono che si tratta solo di una soluzione complementare ai sistemi convenzionali, e non di una tecnologia che sostituisce il sistema d'allarme”. Di conseguenza, temono che il nebbiogeno possa interferire nei già delicati equilibri delle proprie offerte. Al contrario, invece, il nebbiogeno può essere una forte opportunità commerciale perché



Foto: Courtesy Aura Sicurezza



Foto: Courtesy SmokeCloak



Foto: Courtesy AVS Electronics



Foto: Courtesy Protect



Foto: Courtesy DefenderTech



Foto: Courtesy UR Fog



Foto: Courtesy Teknofog



Foto: Courtesy Bandit

fornisce all'utente una protezione reale ed efficace, un sistema di *antifurto attivo*. Il fatto è che il nebbiogeno non viene considerato come un dispositivo indispensabile per sventare il furto, quindi raramente viene proposto in fase di preventivo: "un sistema antifurto in senso stretto sarebbe invece composto da tre sistemi tra loro imprescindibili: antintrusione, videosorveglianza e nebbiogeno" (Teknofog).

Per Protect il nebbiogeno non è ancora un prodotto di massa perché la cultura della sicurezza negli ultimi 30 anni si è costruita attorno ai sistemi d'allarme e negli ultimi anni sulla videosorveglianza: "tutte tecnologie che non sventano i furti ma che offrono la sensazione di sentirsi sicuri". Tuttavia tale sensazione è facile a svanire, soprattutto se si rimane scottati. Esempio: se il 70% della popolazione si sente sicura perché non ha mai subito un furto (quindi non investe in nessuna tecnologia di sicurezza), il 30% della stessa ha però subito un furto e si rivolge alle tecnologie tradizionali per riacquisire quella sicurezza. Ma il 7% di questo 30% subisce nuovamente un furto ed è lì che individua nel nebbiogeno la soluzione definitiva. Questa è la differenza tra sistema d'allarme e sistema antifurto, tra fornire una percezione di sicurezza e dare sicurezza, tra provare a dissuadere dal furto e sventare il furto. Il furto, peraltro, è strettamente legato al fattore tempo: se il ladro non ha il tempo di agire, secondo SmokeCloak, non prova nemmeno a rubare. E se anche ci prova, ma non vede la refurtiva, non può rubarla.

NELLA SFERA DI CRISTALLO

Abbiamo chiesto agli intervistati che tipo di futuro immaginano per i sistemi nebbiogeni.

Tutti ipotizzano una domanda in crescita e prodotti sempre più fruibili e un mercato più ampio, costellato da competitor di alto e di basso livello, sia sul fronte economico che qualitativo. Sarebbe utile che entrassero in gioco le Assicurazioni (come accaduto in Nord Europa, dove i nebbiogeni sono molto diffusi), visto che nel 99% i tentativi di furto vengono sventati, con ovvi vantaggi per tutti. Ma in Italia, si sa, le assicurazioni non hanno mai dato una mano al comparto sicurezza. L'allargamento del mercato dovrà quindi essere opera di marketing e di evoluzione tecnologica operata dai vendor. Ad esempio, considerato che ormai anche il nebbiogeno viaggia su IP ed è remotabile e governabile con dispositivi mobili di uso comune come smartphone e tablet, il momento può dirsi topico per ipotizzare un allargamento del mercato ad un target più ampio, magari residenziale? Per Teknofog gestire i nebbiogeni attraverso una rete IP ed avere a disposizione un servizio cloud è ormai indispensabile per operare in Italia e all'estero. Ur Fog, per parte sua, ha reso pubblico un protocollo standard che permette di comunicare con protocollo aperto per far realizzare anche a terze parti una scheda di comunicazione installabile sulla gamma: "per ampliare il mercato dei nebbiogeni occorre del resto renderne più agevole il controllo,

la gestione e manutenzione anche da remoto o in modo integrato su piattaforme già esistenti di monitoraggio (ad esempio, quelle degli istituti di vigilanza)". Per altri il valore aggiunto dell'IP è limitato all'installatore per facilitare manutenzione, telemanutenzione e ricerca guasti (Protect), dal momento che il nebbiogeno è di fatto un attuatore all'interno di un sistema d'allarme più complesso: è come una sirena che, anziché suonare, eroga nebbia nascondendo i beni.

C'è chi infine ha scelto, come SmokeCloak, di aumentare la protezione attiva inserendo nel liquido di sicurezza contenuto nel serbatoio del DNA botanico che marca oggetti e persone "toccate" dalla nebbia, rendendole tracciabili (un bell'aiuto per le indagini e il riconoscimento dei ladri e della refurtiva). E c'è chi, come Bandit, "prodotto a tecnologia brevettata e non derivante da altre soluzioni", punta da sempre sulla velocità e potenza di emissione della nebbia e sulla durata e persistenza della stessa: se l'emissione non avviene infatti entro i primi 10 secondi dalla penetrazione del ladro, con la creazione di una barriera della vista che non permette nemmeno di vedere la propria mano, allora la probabilità che il furto non venga commesso scema di secondo in secondo". Infine, c'è chi – come DefenderTech - affianca alla linea base di nebbiogeni, da abbinare all'impianto d'allarme, un nebbiogeno con centrale d'allarme integrata (completa di GSM, Lan e sirena), che consente di razionalizzare al massimo i costi e l'impatto estetico.

TEST COMPARATIVI

Purtroppo "le prestazioni scadenti di alcuni prodotti in passato hanno originato diffidenze sulla tecnologia nebbiogenica: sarebbe utile definire un organismo *super partes* (anche una rivista di settore) che prevedesse un test comparativo e indipendente dei prodotti", chiede Ur Fog. Ebbene, *a&s Italy* ci stava pensando da tempo, quindi grazie della conferma. Nel frattempo, esistono delle comparazioni online, di fonte incerta e che quindi non



UN GRAZIE SPECIALE A:

Tommaso Scaringella (Allarm Sud); Gianni Vittadello (Aura Sicurezza); Fabio Baro (AVS Electronics); Roberto Stabile (Bandit Italia); Antonio Galetti (Defendertech); Rudi Foini (Protect); Massimo Rizzieri (SmokeCloak Italia); Claudio Modena (Teknofog); Alberto Mori (UR Fog).

riprendiamo, tra soli prodotti certificati nei due laboratori autorizzati Europa secondo la norma EN 50131 – 8. E qui si apre un'altra questione, ossia la distinzione tra prodotti *certificati* (autorizzati cioè da test di laboratorio specifici) e prodotti solo *conformi*, ossia dove il produttore autocertifica l'adesione del prodotto alla norma, assumendosene naturalmente la responsabilità. La questione all'estero rileva anche sul fronte assicurativo: "se infatti in Italia il mercato dipende essenzialmente dalla proposta di distributori, rivenditori e installatori, all'estero sono gli enti assicurativi e le organizzazioni omologhe del CEI ad imporre l'utilizzo del nebbiogeno, non solo esplicitando come e dove impiegarlo, ma anche richiedendo che i prodotti siano certificati secondo la norma europea EN50131-8" (Bandit).

CALL FOR COMMENT

Che altro dire sui nebbiogeni? Aspettiamo i vostri commenti, avidi lettori di *a&s Italy*: volete o non volete queste tecnologie? Vi danno soddisfazioni? Vi danno problemi? Quali curiosità vi suscitano? Quali dubbi vi attanagliano? *a&s Italy* è a disposizione per soddisfare ogni vostro interrogativo: scriveteci!



INNOVAZIONE NELLA FORMAZIONE

Trovi tutti i **corsi attivi**
sul nostro sito

www.academy.ethosmedia.it



TEKNO FOG

SE NON VEDI, NON RUBI.

LA GAMMA

gamma **AK**

LA PIÙ POTENTE
per superfici fino a 1.200 m³



GH**OST**

Per superfici fino a 150 m³
PIÙ PICCOLA NON C'È
misura come un foglio A4



COMPLETAMENTE PERSONALIZZABILE

Scopri le nostre proposte sul nostro sito

www.teknofog.com

LA PIÙ VASTA GAMMA DI NEBBIOGENI
CHE IL MERCATO PROPONE
PRESSO I MIGLIORI DISTRIBUTORI



- Prodotto interamente in Italia

MADE IN ITALY

- Garanzia di 5 anni

- Certificato residuo nebbia CSI-IMQ



- Gestione remota TCP-IP (web server)

Attenuazione del segnale TVCC: facciamo chiarezza

I progettisti di impianti TVCC conoscono bene le problematiche legate all'attenuazione introdotta dal cavo coassiale posto tra la telecamera e il DVR. A seconda delle tecnologie impiegate (video analogico o digitale), i problemi si evidenziano in modo differente. Nei sistemi analogici l'attenuazione limite ammessa è di 6 dB⁽¹⁾ a 4,43 Mhz. Oltre tale soglia si potranno verificare: mancanza di definizione, scarso contrasto, carenza di luminosità, colori sbiaditi o non definiti, fino all'effetto neve. Nei sistemi digitali con standard trasmissivi in alta definizione, come l'SMPTE 292M - ampiamente utilizzato nei sistemi HD SDI, i problemi si manifestano con l'effetto pixel (squadrettatura) e nei casi limite con l'assenza di segnale dovuta al comportamento "a gradino" del ricevitore. Per i sistemi di trasmissione HD SDI a 1,45 Gbps, l'attenuazione massima "suggerita" è di 20 dB al 50% della frequenza di clock (750 Mhz).

⁽¹⁾ Perdita del 50% della luminanza e del contrasto video tra nero e bianco.

n **figura 1** è rappresentato il comportamento del ricevitore con i due standard:

1. **Segnali analogici** (linea rossa): il degrado del segnale è quasi lineare e viene percepito con un deterioramento crescente della qualità dell'immagine;
2. **Segnali digitali** (linea verde): il segnale mantiene una qualità dell'immagine buona fino a quando il software riesce a ricostruire le stringhe di dati; poi, improvvisamente, il sistema cede.

La tecnologia negli ultimi anni ha fatto passi da gigante così che, oggi, non è difficile trovare sul mercato apparati (videocamera e DVR) analogici e digitali che permettono di ottenere immagini di ottima qualità anche superando - talvolta di molto - la soglia di attenuazione suggerita. Va da sé che, indipendentemente dallo standard video utilizzato, tanto più efficiente sarà l'elettronica, tanto maggiore sarà la qualità dei cavi e connettori impiegati, tanto più lungo potrà essere il collegamento tra la videocamera e il ricevitore.

INSTALLARE SENZA SORPRESE

Alla luce di quanto detto, ci sono due modi per progettare e mettere in opera un link videocamera/ricevitore senza incappare in sorprese al momento del collaudo.

- A) Attenersi alle regole e **non superare l'attenuazione suggerita** (6 dB in analogico e 20 dB in HD SDI). Questa soluzione, seppur molto valida, è però fortemente cautelativa e non permette di sfruttare appieno le peculiarità dell'elettronica, a discapito della lunghezza della tratta. Da prove effettuate in laboratorio si è riscontrato che una buona elettronica permette di realizzare tratte di lunghezza molto superiori (Test lab.) rispetto a quanto ipotizzato seguendo la regola dell'attenuazione limite (link teorico). Le **tabelle** riportano i risultati dei test eseguiti con diversi standard. In tecnologia HD Turbo, nonostante la lunghezza del collegamento, i controlli remoti (RS485) e la funzione O.S.D. funzionavano regolarmente.
- B) La seconda modalità di progettazione consiste nel **chiedere ragguagli al produttore** degli apparati. Una via non sempre lineare perché pochi produttori dichiarano di avere eseguito dei test specifici e chi lo fa in genere "sposa un marchio", diffondendo il



Attenuazione del segnale TVCC dovuto al cavo coassiale tra la telecamera e il DVR. A che punto è lo stato dell'arte?

Risponde Maurizio Cappelletti,
Socio e Tecnico Commerciale Micro Tek

Sono ora disponibili sul mercato videocamere e DVR, sia analogici che digitali, che garantiscono immagini di ottima qualità pur superando anche di molto la soglia di attenuazione suggerita. Va tuttavia sottolineato che, in genere, i produttori di apparati TVCC utilizzano software e sistemi di ricostruzione del video proprietari, pertanto è piuttosto rischioso rivolgersi a chi fornisce informazioni generiche in merito alla lunghezza delle tratte che si possono realizzare con il cavo senza indicare gli apparati in campo e le condizioni di prova, ossia senza dichiarare le fonti e i metodi di verifica. Le norme tecniche SMPTE 292M (HDTV), ITU-R BT601 (PAL), H.264 (MPEG 4 AVC), nonché la nuova edizione della norma CEI EN 50132-7: 2014 (che fornisce i requisiti e le raccomandazioni per la scelta, progettazione, installazione, messa in servizio e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per applicazioni di sicurezza) forniscono dettagli, approfondimenti ed ulteriori suggerimenti.

messaggio che solo quel marchio permette di ottenere certi risultati e ponendo di fatto un freno alla libera concorrenza. In alternativa, si potrebbe perdere una mezza giornata per eseguire personalmente delle prove sul campo ed acquisire esperienza con

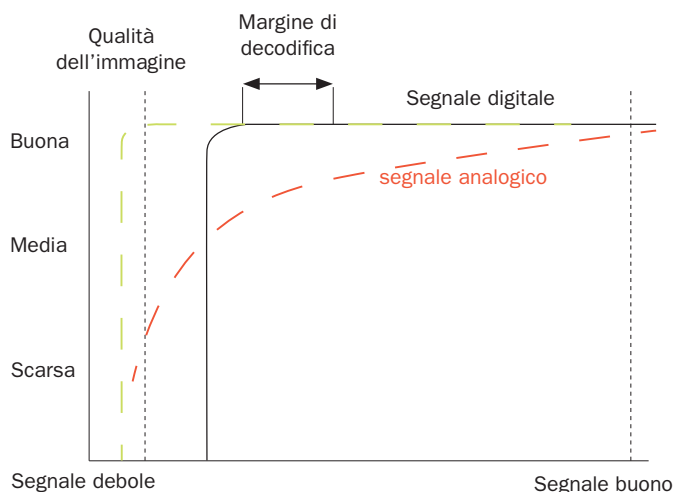


Figura 1 Foto: courtesy Micro Tek

diversi tipi di cavi e apparati: una ridottissima perdita di tempo che permetterebbe però di maturare una buona padronanza sull'argomento.

In questo caso, occorre tenere presenti alcuni requisiti minimi per un cavo HD SDI 1,45 Gbps secondo lo standard SMPTE 292M, ossia: **Impedenza** 75 Ohm +/-3; **Return Loss** >= 15 dB tra 5 MHz e 1,5 GHz; **Attenuazione** <= 20 dB a 750 MHz sull'intera tratta; **Efficienza di schermatura** non dichiarata (preferibile Classe A). Fatta eccezione per l'attenuazione, tali requisiti - proprio perché minimi - possono essere considerati accettabili anche per gli standard analogico e Turbo HD. Come si può vedere, sono caratteristiche riferibili a qualsiasi cavo coassiale di moderna costruzione e buona fattura. Ma vi sono anche alcuni accorgimenti da tenere in considerazione.

ACCORGIMENTI

1. Nei sistemi analogici e Turbo HD (Standard H.264 o MPEG 4 AVC), evitare l'uso di cavi con conduttore centrale in CCS (acciaio ramato) perché la resistenza del conduttore danneggia rapidamente la qualità dell'impulso di sincronismo di quadro (50 Hz). Inoltre, sempre a causa dell'elevata resistenza Ohmica, i controlli remoti (RS485) oltre i 200 m cessano di funzionare;
2. usare connettori elettricamente e meccanicamente adeguati per non alterare la qualità del segnale e preservare la connessione nel tempo;
3. rispetto alla lunghezza massima del link, tenere almeno un 10% di margine per compensare l'invecchiamento del sistema;
4. valutare il tipo di cavo e di protezione più adeguati per ogni installazione (interno, esterno, posa interrata, etc).



TABELLE

CAVO F.M.C	DIMENSIONI	ANALOGICO PAL		DIGITALE HD SDI 1,45 Gbps		ANALOGICO TURBO HD	
		LINK TEORICO	TEST LAB.	LINK TEORICO	TEST LAB.	LINK TEORICO	TEST LAB.
Micro Coax H290A	0,4/1,6/2,9	140 m	275 m	38 m	80 m	140 m	200 m
Mini Coax H322A	0,4/1,9/3,6	154 m	307 m	48 m	100 m	154 m	307 m
Coax H355A	0,8/3,5/5,0	286 m	571 m	91 m	160 m	286 m	642 m
Coax H399A	1,15/4,8/6,7	428 m	857 m	133 m	230 m	428 m	830 m

APPARECCHIATURE DI PROVA PER TEST HD SDI 1,45 GBPS:	APPARECCHIATURE DI PROVA PER TEST TURBO HD:
Standard FULL HD 1080p@24/25/20 fps	Standard H.264 - MPEG 4 AVC
Videocamera :	Videocamere :
VISIONITE VCS2-E510DM	HIK VISION mod. DS-2AE7230TI-A
DVR : VISIONITE HSC-1200	HIK VISION mod. 2CE16D5T-AVFIT3
	DVR : HIK VISION DS7204HOHI - SH/A

APPARECCHIATURE DI PROVA PER TEST ANALOGICO PAL:	CONNETTORI UTILIZZATI:
Monitor : SONY 24" Professionale	BNC HD art. CP53900102 , CP53900104, CP53900108 e CP53900115
Temperatura ambiente : 24C°	
Umidità : 78%	

Fonte: courtesy Micro Tek

DARKFIGHTER

 smart 2.0

- Full HD 60fps
- WDR 120 db
- Ultra Low Light
a colori fino a 0.002 lux
- Sensore Progressive Scan CMOS 1/2"
- Intelligenza integrata Smart 2.0

 smart
Solution

VISIONE NOTTURNA SENZA COMPROMESSI

I luoghi pubblici destinati a concerti, le arene, gli stadi hanno spesso ampi ambienti esterni e zone scarsamente illuminate. Le esigenze non sono esclusivamente di Sicurezza, ma anche di salvaguardia dei beni e di prevenzione degli incidenti. Darkfighter, grazie alle straordinarie performance al buio e all'intelligenza integrata Smart 2.0, è la più efficace soluzione per il monitoraggio notturno nelle zone ad alta frequentazione.

First Choice for Security Professionals

Jim Dearing^(*)

Crescono i sensori di sicurezza per esterni e wireless

In tempi di incertezza economica e a fronte di misure di austerità sempre più prolungate nel tempo, si prevede che il mercato EMEA per i sensori di sicurezza per esterni supererà comunque i 75 milioni di dollari entro il 2019. Questo è quanto emerge dal nuovo rapporto IHS, analista partner di a&s per gli studi di settore. Complice una nuova ondata di furti, concentrati soprattutto nelle zone turistiche durante i mesi morti dell'anno, il mercato dell'antintrusione potrebbe conoscere nuova linfa, soprattutto per i sensori per esterni wireless... anche in un'Italia dalle performance non proprio brillanti. La parola a Jim Dearing, analista IHS per il settore Security & Building Technologies.



^(*) Analista IHS per il settore Security & Building Technologies

HS ritiene che la crescita nel Sud Europa si verificherà principalmente nelle aree costiere del Mediterraneo, dove un nuovo tipo di criminalità sta creando grosse preoccupazioni ai direttori d'albergo e ai proprietari di residenze per vacanze. I ladri si sono accorti che alcune proprietà, inclusi hotel e seconde case, restano abbandonate anche per sette mesi nei periodi fuori stagione, quando il meteo scoraggia i turisti. Prova di questa tendenza è stata registrata nelle campagne della Francia, in cui l'Osservatorio nazionale sulla delinquenza e la risposta penale francese (ONDRP) ha pubblicato i dati riferiti al 2014 dai quali emerge che i furti nelle proprietà disabitate in campagna sono state al 17,7% (dati 2013 su 2012) e il fenomeno si è esteso ai paesi confinanti. Uno dei metodi più utilizzati dai criminali è quello di accedere alle proprietà arrampicandosi sulle pareti esterne degli edifici ed entrando attraverso il balcone per poi passare la refurtiva al "palo" che è rimasto fuori. Questo metodo ha avuto particolare successo grazie al fatto che, prendendo ad esempio un hotel, quando si interrompe un sistema di sicurezza, molto di

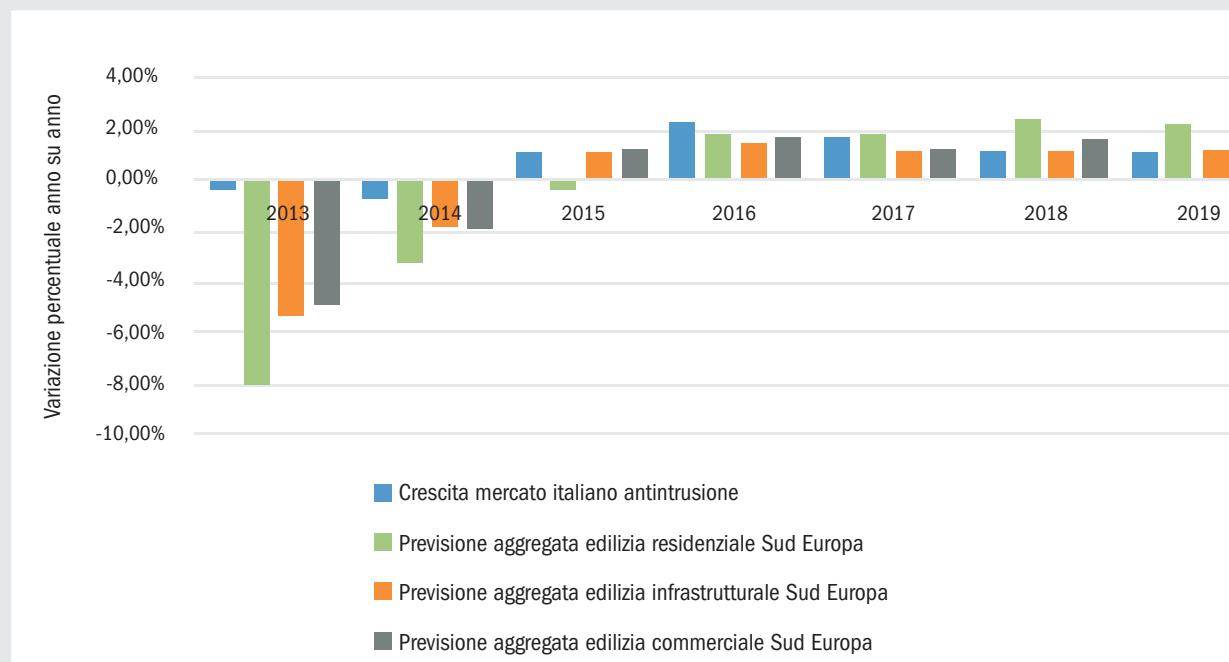
frequente il sistema di sicurezza interno si concentra sul piano terra e sull'attico, che vengono tradizionalmente considerate le aree a più alto rischio, lasciando quindi sostanzialmente i piani di mezzo privi di protezione.

SENSORI PER ESTERNI NELLE CASE

Per contrastare questa nuova minaccia, un numero crescente di proprietari di case per vacanze e di direttori d'albergo sta installando sensori di sicurezza per esterni sui balconi e sui tetti degli edifici. Il boom di vendite è anche facilitato dal crollo dei prezzi dei produttori giapponesi di sensori per esterni, dovuto al calo del 35% dello Yen giapponese sull'Euro verificatosi tra il 2012 e il 2014. Il calo dei prezzi è andato a braccetto con una sempre migliore integrazione con gli smartphone, che ha reso l'integrazione con i sensori di sicurezza un'alternativa molto vantaggiosa in termini di costi/benefici rispetto alla videosorveglianza per la protezione della casa da remoto.



ANTINTRUSIONE IN ITALIA VS EDILIZIA SUD EUROPA



QUASAR

LA PRIMA CENTRALE FULL IP, MULTIBUS, RADIO E CON VIDEO VERIFICA ALLA PORTATA DI TUTTI

auto-configurazione
di campo

3 LINEE
BUS

FULL-IP

VIDEO
VERIFICA
IP



QUASAR È LA NUOVISSIMA CENTRALE MULTIBUS ESPANDIBILE FINO A 40-80 INGRESSI. NATA DAI LABORATORI CIAS, SINTETIZZA IL KNOW HOW TECNOLOGICO MATURATO IN 40 ANNI DI ESPERIENZA IN UNA NUOVA FAMIGLIA DINAMICA ALLA PORTATA DI TUTTI. DEDICATA ALLA SICUREZZA DOMESTICA E COMMERCIALE È STATA STUDIATA PER OTTENERE LA MASSIMA SEMPLICITÀ DI UTILIZZO NON SOLO PER L'UTENTE MA ANCHE PER L'INSTALLATORE. TRAMITE INTUITIVI COMANDI DELLA TASTIERA **STAR-TOUCH**, SARÀ FACILE PROGRAMMARE MENÙ PERSONALIZZATI IN BASE ALLE ESIGENZE DEL CLIENTE.

COMUNICARE IN MODO SEMPLICE ANCHE SU IP

QUASAR PUÒ COMUNICARE COL SERVER RAINBOW VIA IP PER UNA GESTIONE SICURA E REMOTA VIA SMARTPHONE GRAZIE ALLA APP QUASAR MOBILE



CIAS ELETTRONICA SRL
VIA DURANDO, 38
20158 MILANO | ITALY
T +39 02 3767161
F +39 02 39311225
www.CIASdynamic.com
dynamic@cias.it



VIENI A TROVARCI
PAD. 22, STAND E01-F04

SENSORI WIRELESS NELLE RESIDENZE PER VACANZE

Un'altra tendenza europea evidenziata nel rapporto 2015 IHS sugli allarmi antintrusione è l'aumento dell'uso dei sensori wireless negli edifici pensati per l'hospitality. Le proprietà sulla costa del Mediterraneo non sono state costruite con l'idea di installare – nemmeno in un futuro – un impianto di antintrusione oppure magari dispongono di un sistema di allarme indoor fisso che non può essere ampliato. In queste condizioni, dover cablare un nuovo sistema outdoor può rendere l'operazione molto costosa o richiedere tempi troppo lunghi. Due sono quindi i fattori che possono incidere sulla crescita nelle vendite dei sistemi wireless per questi specifici utenti finali:

1. il timore per il danno estetico che può essere arrecato agli edifici dall'installazione di un sistema cablato;
2. la preoccupazione per le perdite di profitto durante l'installazione del sistema di sicurezza, poiché in tale periodo la stanza o villetta non sarà disponibile all'affitto.

Il risultato è che i sistemi wireless, che prevedono un'installazione meno invasiva e più breve, sono schizzati alle stelle nel settore hospitality.

LA SITUAZIONE ITALIANA

In questo quadro incoraggiante, la situazione italiana purtroppo non è delle migliori. La crescita sostenuta del mercato dei sistemi di sicurezza outdoor non è infatti sufficiente a sorreggere la ridotta crescita dell'industria italiana dell'antintrusione, colpita dalla mancanza di investimenti nell'edilizia, dal calo di profitti e da una crescita minima del reddito disponibile in tutto il sud Europa. Stanti queste considerazioni, IHS prevede che dal 2014 al 2019 il mercato italiano delle attrezzature per l'antintrusione si espanderà ad un tasso di crescita annuale composito (CAGR) dell'1,4%. Tuttavia si stima che le condizioni del mercato miglioreranno leggermente grazie alle condizioni economiche sfavorevoli che inducono sempre più individui a ricorrere al crimine: tali effetti sono particolarmente evidenti nell'Italia meridionale e nelle vicinanze di Napoli, in aree come il Vomero, Posillipo e Pozzuoli dove è stata registrata un'impennata nel numero di effrazioni.

**RUN
Milestone Mobile
AND DOCUMENT
ANY EVENT WHILE
IT HAPPENS**

**POSSIBLE
STARTS
HERE**

Lascia che le persone del tuo staff vedano il flusso video in diretta dal loro smartphone, ovunque si trovino

Consentendo al tuo personale di vedere il video live direttamente dalla telecamera alla tua soluzione Milestone, la app Milestone Mobile offre agli operatori della centrale di sorveglianza una immediata consapevolezza degli eventi, non importa dove si verifichino.

Compatibile con tutti i software di gestione video Milestone XProtect® e con la serie Milestone Husky™ NVR, la app Milestone Mobile fornisce una visione estesa in tempo reale e la capacità di utilizzare i flussi video nelle indagini successive.

Esplora tutte le opportunità di sorveglianza e di sicurezza con le soluzioni di gestione video Milestone a milestonesys.com

Milestone Systems Italy
Tel: +39 02 4979 2717



milestone

The open platform company

La Redazione

Antintrusione, IP e Cloud: vantaggi e opportunità per tutti

L'era digitale in cui viviamo ci permette di fare ogni giorno cose nuove e sorprendenti con oggetti di uso quotidiano. Da anni l'uso delle tecnologie digitali è in aumento e, considerando che le vendite mondiali di smartphone sono ormai raddoppiate rispetto a quelle di computer fissi e portatili, è evidente che la tendenza verso una maggiore mobilità non può essere ignorata. Se da una parte è importante accogliere con favore le nuove tecnologie, dall'altra non bisogna però dimenticare le caratteristiche fondamentali tipiche dei sistemi di sicurezza e la loro funzione cruciale per la protezione di abitazioni e di attività commerciali, il cui scopo primario è salvaguardare la vita delle persone e gli oggetti di valore da intrusioni esterne. Come trarre dunque vantaggio dalle tecnologie digitali nel settore della sicurezza noi produttori e installatori?

Poiché oggi i sistemi di sicurezza si orientano verso le comunicazioni via Internet (IP), assistiamo non solo ai vantaggi rappresentati da una riduzione dei costi di manutenzione e da una comunicazione più affidabile, ma anche al proliferare di opzioni potenziate per sistemi antintrusione mai viste prima. Prodotti interconnessi che comunicano tra di loro attraverso Internet permettono una maggiore integrazione, aspetto già messo a frutto da alcuni operatori del mercato.

Detto ciò, sono numerosi i grandi cambiamenti tecnologici che sono stati ostacolati dall'infrastruttura concepita per ampliare al massimo la disponibilità della soluzione. Sebbene la possibilità di comunicare tramite IP non sia nuova, l'infrastruttura per rendere quest'opzione ampiamente disponibile è stata accettata e utilizzata nel mercato italiano dei sistemi antintrusione solo recentemente. Il mercato è ora maturo per accettare la tecnologia e favorirne la diffusione, rendendo la soluzione più praticabile per molti installatori, ma anche per molti proprietari di abitazioni e di attività commerciali.

NUOVE RICHIESTE DAL MERCATO

Il cambiamento tecnologico rivoluzionario reso possibile dall'IP nel rilevamento di intrusioni consente di controllare in sicurezza la propria abitazione da dispositivi smart, via app e Internet. L'attuale diffusione di smartphone rende il controllo dello spazio domestico attraverso le app una necessità per i produttori di sistemi di allarme antintrusione sul mercato. Accanto ad una rivoluzione dei prodotti assistiamo anche ad una rivoluzione delle aspettative di utenti e installatori nei confronti dei sistemi di sicurezza: le loro necessità e richieste sono cambiate e questa nuova tecnologia è considerata un requisito minimo.

ANTINTRUSIONE SU CLOUD

L'integrazione più semplice di altri prodotti nel sistema di sicurezza è un'altra delle opzioni messe a disposizione dalla tecnologia cloud, che permette ai produttori di sistemi di sviluppare prodotti nuovi e più allettanti per il mercato. L'integrazione di telecamere IP e dispositivi di automazione domestica, tutti collegati attraverso Internet, attribuisce un aspetto completamente nuovo all'idea di sistema di sicurezza. Se le telecamere IP in rete non sono una novità, il passo successivo è inserirle



Smartphone, app e cloud hanno rivoluzionato il modo di fare sicurezza nel settore antintrusione. Foto: Courtesy Pyronix

all'interno dell'intero sistema antintrusione. Applicato alla possibilità di tenere sotto controllo il sistema antintrusione attraverso un dispositivo smart e telecamere in rete nel proprio sistema, questo è un grande vantaggio messo a disposizione degli utenti da Internet e dagli smartphone.

Il raggio di integrazione si è ampliato con una maggiore interconnettività tramite IP. Soluzioni interamente integrate, precedentemente riservate ai segmenti più alti del mercato, diventano oggi una possibilità praticabile. Integrare l'automazione domestica con i sistemi antintrusione è un'attività tipicamente dispendiosa e lunga che prevede la posa di cavi e l'attivazione di terminali dal pannello di controllo. Il futuro dell'automazione domestica all'interno dei sistemi antintrusione prevede l'integrazione tramite IP, utilizzando la tecnologia cloud. In questo modo i sistemi possono comunicare tra di loro in maniera più efficace e più intelligente, facendo diventare smart le abitazioni e migliorando notevolmente l'esperienza dell'utente.

BENEFICI PER GLI UTENTI

Questo cambiamento nella proposta di valore comporta per i produttori la necessità di adattare le loro strategie in modo da accogliere i prodotti di questa nuova era, visto che non si tratta più di vendere singoli sistemi di sicurezza fisici. Oggi le aziende possono sfruttare la ri-



voluzione rappresentata dagli smartphone, creando app perfettamente integrate con i loro prodotti attraverso l'infrastruttura cloud. L'ecosistema di connettività tra i sistemi domestici, il cloud e i dispositivi smart dell'utente crea una nuova prospettiva per l'amministrazione del sistema. Ora gli utenti dispongono infatti di un pannello di controllo digitale e una tastiera portatile per gestire il loro sistema domestico. Questa tecnologia eleva il sistema di sicurezza dal mondo degli acquisti obbligati al mondo degli acquisti di lifestyle che integrano la vita quotidiana dell'utente.

BENEFICI PER GLI INSTALLATORI

I vantaggi, però, non sono solo per l'utente finale. Questa nuova tecnologia comporta anche per gli installatori il vantaggio di poter accedere al pannello di controllo attraverso connessioni IP, in modo più sicuro e più rapido rispetto ai metodi tradizionali. L'infrastruttura cloud può persino permettere agli installatori di gestire più sistemi allo stesso tempo, con la possibilità di trasferire la gestione cloud agli utenti o includerla nei servizi offerti. Se al momento molti produttori si concentrano principalmente sull'esperienza per l'utente unendo le tecnologie, il cloud porterà con sé un cambiamento generale nel modo in cui gli installatori gestiranno e cureranno i loro sistemi in futuro.

Utilizzando l'infrastruttura cloud, il monitoraggio dei sistemi di allarme diventa infatti più semplice e più sicuro, comportando un vantaggio per i centri di ricezione allarme che utilizzano le comunicazioni IP. Poiché IP significa costi minori e interrogazione più frequente del sistema d'allarme, i centri di ricezione allarme saranno in grado di fornire un sistema più affidabile e sicuro ai clienti.

COGLIERE LE OPPORTUNITÀ

Come accade per molti mercati dipendenti dalle tecnologie, il settore dei sistemi antintrusione dovrà rimanere attento ai cambiamenti nelle nuove tecnologie, in particolare a quelli potenzialmente utilizzabili in maniera più innovativa. Solitamente, più delle tecnologie stesse è la loro applicazione che permette alle aziende di sfruttare le opportunità presentate. Le modalità con cui le aziende utilizzano e sfruttano in maniera innovativa tali opportunità, integrando le ultime novità nella loro offerta di prodotti sul mercato, permetteranno ulteriori progressi al settore nel suo complesso.

Non dimentichiamo che l'assorbimento dinamico e la penetrazione delle nuove tecnologie nel mercato europeo è aspramente contrastata da rigidi standard quali WDS, EN50131, INSERT e NF2P. Questi standard sono stati concepiti per fornire quadri di riferimento chiari per l'installazione e l'uso di prodotti, tuttavia, poiché la definizione degli standard è un processo prolungato nel tempo, finora questi non si sono dimostrati in grado di tenere il passo con i progressi delle nuove tecnologie e dei nuovi sviluppi come cloud e IP. Solo recentemente è stato approvato uno standard di trasmissione IP a livello europeo per le segnalazioni ai centri di ricezione allarme. Questi regolamenti sono un disincentivo per gli operatori del mercato all'adozione più massiccia di nuove tecnologie come cloud e app. Tanto promesso, il tasso di adozione di nuove tecnologie nel mercato italiano ha superato ampiamente gli standard e ciò rappresenta una serie di sfide per produttori e installatori. La sfida è introdurre flessibilità nell'offerta di prodotti e servizi, ampiamente influenzata dal cliente (utente), senza compromettere la sicurezza e senza infrangere le regole. È chiaro che, in ogni caso, restare competitivi nell'era digitale significa per le aziende cogliere le opportunità presentate dalle nuove tecnologie ed elaborarle all'interno della loro proposta di valore centrale.



TRAFFIC **SCANNER**

La prima soluzione di riconoscimento targhe e analisi dei flussi di traffico compatibile con tutte le telecamere in commercio

Telecamere ANPR

Tattile
Selea
ETH Security - Eurotech
Dahua

Telecamere LPR

Raytec Voyager
Bettini
Bosch Dinion

Telecamere di videosorveglianza

Axis
Samsung
Avigilon
Hikvision

www.trafficscanner.it
commerciale@trafficscanner.it

Agli installatori e system integrators che ne faranno richiesta, invieremo le credenziali d'accesso al sistema per una demo.

Alessandro Lega (*)

La Resilienza delle organizzazioni, puntata # 3

Per completare lo scenario che abbiamo trattato nel numero precedente riguardo il primo standard rilasciato nel 2009 negli Stati Uniti (ANSI/ASIS SPC.1-2009), dobbiamo parlare anche del suo logico proseguimento che è uscito nel 2012 con il nome di *Maturity Model for the Phased Implementation of the Organizational Resilience Management System* (ANSI/ASIS SPC.4-2012).

Come il titolo fa intravedere, lo scopo di questo standard è quello di fornire una guida per l'adozione graduale di soluzioni organizzative a sostegno della Resilienza Organizzativa, in base ai diversi livelli di maturità raggiunti dall'organizzazione stessa. E' quindi una sorta di traccia, seguendo la quale un'organizzazione può progredire nella completa adozione del più alto livello di Resilienza Organizzativa, prevedendo stadi intermedi prima di arrivare a "full speed". Una modalità quindi in grado di procedere per tappe nell'adozione dell'ANSI/ASIS SPC.1-2009, evitando costi eccessivi e assicurando la possibilità di verificare il progressivo livello di maturità raggiunto.

L'ANSI/ASIS SPC.4-2012 propone sei fasi da completarsi in sequenza, suggerendo di verificare il corretto passaggio per gradi da una fase all'altra. Vediamo brevemente come si susseguono le sei fasi proposte. La **fase uno** corrisponde ad uno stato di pre-consapevolezza, in cui l'organizzazione si trova prima di valutare come intraprendere il cammino graduale. Nella **fase due**, con approccio al Progetto, l'organizzazione inizia ad avere consapevolezza ed il management comincia a definire gli obiettivi. Oltre agli obiettivi, nella fase due verranno definiti i ruoli, le responsabilità, il budget, il metodo di misurazione dei progressi. Già in questa fase è essenziale che il top management fornisca il pieno supporto al Project Leader individuando, dove necessario, il training e l'expertise necessari per sostenere il progetto. Nella **fase tre**, con approccio al Programma, l'attenzione si concentra su aspetti specifici in grado di creare le condizioni di successo e

(*) CPP

di aumentata consapevolezza. Questa fase fornisce al Program Manager l'opportunità di estendere il progetto coinvolgendo un numero maggiore di soggetti. Allo stesso tempo i vari soggetti contribuiscono all'individuazione di potenziali rischi che potrebbero ridurre la Resilienza Organizzativa e le relative probabilità che ciò avvenga. La **fase quattro**, con approccio al Sistema, vede l'inizio della messa insieme dei vari pezzi. Il top management è attivamente coinvolto nell'impostazione del management system.

I diversi attori coinvolti iniziano a testare le principali parti dello standard e le evidenze emerse nel corso degli audit vengono utilizzati per rinforzare i punti deboli del processo. La **fase cinque**, con approccio al Management System, coincide con la completa adozione di un sistema di gestione. Gradualmente viene introdotta una cultura di resilienza organizzativa. I programmi di formazione e di awareness diventano argomenti di routine per le risorse umane. Nella **fase sei**, approccio al Management Olistico, si va oltre la compliance e allo standard, raggiungendo un livello totalmente integrato di management della Resilienza Organizzativa. La gestione della Resilienza e i principi di Management System si estendono a tutte le aree di business e a tutte le attività aziendali. A questo punto, in sei mosse, un'organizzazione di tipo "giovane" può raggiungere uno stato di "maturità" attraverso un percorso in grado di far realisticamente raggiungere il risultato desiderato. Lo standard indica questi passaggi come fosse un percorso simbolicamente sportivo: Fase uno, di pre-consapevolezza; Fase due, del Bronzo; Fase tre, dell'Argento; Fase quattro, dell'Oro; Fase cinque, del Platino; Fase sei, del Diamante.

Abbiamo visto come uno standard disegnato per raggiungere un alto livello di Resilienza Organizzativa possa essere adottato in modo progressivo tramite un altro standard attuativo. I due standard ANSI/ASIS che abbiamo commentato sono infatti complementari e devono essere visti come un tutt'uno: il primo indica cosa fare, mentre il secondo propone come fare ciò che il primo indica necessario per raggiungere un adeguato livello di Resilienza Organizzativa (R.O.).

Fin qui abbiamo parlato della vision Nord Americana circa la R.O., che si è sviluppata fra il 2009 e il 2012. Vediamo adesso cosa è avvenuto in Europa e più precisamente in Gran Bretagna, con la pubblicazione a novembre dell'anno passato del BS 65000:2014 da parte del

British Standard Institute. Si deve dare atto che nelle 23 righe dell'introduzione di questo BS viene immediatamente dichiarata la finalità che si prefigge, anticipando che: la Resilienza Organizzativa è un obiettivo strategico per aiutare le organizzazioni a sopravvivere e a prosperare; un'organizzazione resiliente è in grado di adattarsi meglio, essere più competitiva, snella e robusta di quanto lo siano quelle meno resilienti; la Resilienza Organizzativa è la base per garantire la capacità di un'organizzazione di anticipare, prepararsi per rispondere e adattarsi a qualsiasi condizione, dagli eventi quotidiani ai cambiamenti più intensi, sia temporanei che permanenti; la Resilienza è un concetto relativo e dinamico e come tale un'organizzazione può solo essere più o meno resiliente.

Come risultato da raggiungere, la Resilienza è un obiettivo e non un'attività permanente o una condizione di stato. Un'organizzazione opera già in una potenziale e complessa rete di interazioni con altre organizzazioni, per cui è essenziale che la Resilienza non venga "costruita" solo all'interno di un'organizzazione ma che sia estesa anche a tutta la rete e sia presente nelle interazioni con le altre organizzazioni. Sono ancora più succinti i tre punti che descrivono lo scopo della BS 65000:2014: 1) rendere chiaro al Top Management la natura e lo scopo della Resilienza Organizzativa; 2) identificare i principali componenti della Resilienza Organizzativa per rendere possibile ad un'organizzazione di rivedere la propria resilienza nell'adottare e misurare i propri miglioramenti; 3) identificare e raccomandare buone pratiche già definite in altri standard esistenti e in alcune discipline. Tutto ciò viene rafforzato ulteriormente nella parte che parla dei principi che caratterizzano la Resilienza Organizzativa, aggiungendo che essa ha che fare con "disruption", "uncertainty and change" con un chiaro proposito, con una precisa coerenza e con un riferimento alle opportune risorse necessarie. Prosegue poi elencando i benefici che derivano dall'avere un'organizzazione resiliente, mettendo in evidenza: la competitività, la coerenza, l'efficienza e l'efficacia, la reputazione e la resilienza dell'intera società civile. A questi benefici abbina la necessità di considerare un certo numero di opportunità e di punti di domanda, fra i quali: a) comprendere quando il management deve entrare in azione; b) trovare il giusto compromesso fra costi e livello di resilienza; c) determinare un appropriato trade-off fra il controllo dei costi e il raggiungimento di un più alto livello di resilienza; d) identificare

quando adottare nuovi valori piuttosto che continuare con i comportamenti esistenti; e) risolvere i conflitti fra la necessità di mantenere riservate le informazioni fra competitor e la necessità di condividere informazioni per la resilienza quando si è in collaborazione con altri; f) identificare le limitazioni di tipo legale e normativo, così come per i codici volontari di comportamento adottati dai diversi settori, che possono limitare specifiche azioni a supporto della resilienza; g) concludendo che ciascuna organizzazione deve prendere le proprie decisioni riguardo questi punti in base alle tipologie di rischi e del loro relativo livello che si intenda raggiungere, oltre a decidere in base alla dichiarata volontà di quanto si voglia investire in resilienza. Una particolare attenzione viene posta nel descrivere i requisiti fondamentali richiesti per costruire una organizzazione resiliente. Fra questi emergono: aspetti generali relativi alle attitudini dell'organizzazione; Governance e Accountability, intesa quest'ultima come attitudine del management di farsi carico dei risultati (positivi o negativi); Leadership e Cultura, intesa come diffusione delle due dimensioni; visione comune e progettuale. Un punto importante è rappresentato da come la BS 65000:2014 inquadra le condizioni necessarie per costruire un'organizzazione resiliente: la Resilienza Organizzativa richiede l'abilità di prendere valide decisioni basate sulla comprensione di dove l'organizzazione sia posizionata, dove intende arrivare, il contesto in cui agisce, quale sia l'interesse dell'organizzazione e quali siano le risorse disponibili.

MAPPATURA DELLE FASI E MISURAZIONE DELLA RESILIENZA

Rimangono due aspetti da valutare per completare l'analisi della BS 65000. La prima è la mappatura delle sei fasi che ruotano intorno al nucleo centrale rappresentato da Governance e Accountability, Leadership e Cultura, Visione comune e progettuale. Tutto deve ruotare intorno ad un fulcro ben determinato. A conferma che la Resilienza Organizzativa richiede un approccio multi-culturale e multi-disciplinare, la BS 65000:2014 richiama oltre venti discipline che devono essere attivate con modalità coerenti. Fra queste richiama: asset management, risk management, reputation management, environment management, health&safety, fraud control, business continuity, ICT security, cyber security, change management, physical security, facility management,

emergency management, crisis management, supply management, human resources management, financial control e quality management.

Il secondo aspetto riguarda le modalità per misurare la maturità e la resilienza di un'organizzazione che la BS 6500:2014 individua nei seguenti sei punti, che devono essere decisi dall'organizzazione: 1) cosa è necessario monitorare e misurare; 2) il metodo di monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione per assicurare risultati validi; 3) come effettuare un assessment costante della resilienza; 4) individuare il limite entro il quale l'output delle misurazioni possa essere considerato accettabile; 5) con quali modalità le misurazioni e il monitoraggio potranno lavorare insieme a ciò che è già in essere per i processi già esistenti; 6) come devono essere analizzati e valutati i monitoraggi e le misurazioni dei risultati. Per quanto riguarda la classificazione del livello di maturità raggiunta da un'organizzazione, la BS 65000:2014, a differenza della ANSI/ASIS SPC.4-2012, non propone una classifica sportiva bensì un ranking di performance stabilendo che il livello 0 corrisponde ad un'organizzazione Immatura (Immature); il livello 1 ad un'organizzazione di Base (Basic); il livello 2 a quello di Gestita (Managed); il livello 4 a quello di Affermata (Established); il livello 5 a quello di Lanciata (Predictable); il livello 6 a quello di Ottimale (Optimizing). Pur non entrando in dettaglio su come arrivare ad ottenere i risultati attesi e con quali modalità poter procedere per step successivi, come invece fanno le due ANSI/ASIS SPC.1-2009 e SPC.4 2012, la BS 65000:2014 propone una serie di 24 domande divise in sei gruppi che corrispondono a ciascun settore della figura prima riportata, le cui risposte corrispondono ai punti rilevanti che vengono trattati nello standard. Non quindi una guida ma una sorta di "lista della spesa", con le indicazioni su come trovare le risposte alle 24 domande.

Si potrebbe quindi dire che i tre standard finora commentati (ANSI/ASIS SPC.1-2009, ANSI/ASIS SPC.4-2012 e BS 65000:2014) si integrano perfettamente, senza particolari conflitti fra di loro, aggiungendo che per ottenere un'organizzazione allineata con i più attuali criteri di Resilienza Organizzativa è forse necessario attingere dai tre standard indicati. Questa fra l'altro è una conclusione a cui sono arrivati, oltre a me, anche i guru Nord Americani ed Europei della Resilienza Organizzativa, di cui vorrei accennare nelle prossime puntate. Per il momento ci salutiamo qui; alla prossima puntata.



Soluzione di Networking e Sicurezza, passando per l'Home Automation



INNOVARE: COSA?

L'IDEA

L'utilizzo di piattaforme cloud per la fornitura e gestione di servizi di vario tipo è ormai consolidato, e la consapevolezza dei vantaggi che queste piattaforme portano ai clienti è ormai diffusa tra i vendor dei più disparati settori merceologici. Non è infatti un segreto che l'utilizzo di software cloud permetta una riduzione del Total Cost of Ownership, ovvero il costo del ciclo di vita di un'apparecchiatura informatica IT: dall'acquisto, all'installazione, alla gestione, alla manutenzione fino allo smaltimento. Questi benefici risultano più evidenti in periodi di stagnazione del mercato come quello che stiamo vivendo, e aprono numerose possibilità d'investimento anche alle PMI. Naturalmente il mercato della sicurezza non è esente da queste valutazioni, partendo dal presupposto che gli investimenti in infrastrutture di sicurezza sono sempre "positivi" e valutati come fondamentali dai consumatori. Questo è particolarmente evidente in Italia, dove la sensibilità nei confronti del tema ha un'incidenza maggiore che negli altri Paesi europei (lo dimostra una recente indagine condotta da D-Link su un campione di 3.600 consumatori tra Inghilterra, Francia, Spagna e Italia). Siamo abituati a sentire parlare di Public Cloud e Private Cloud, ovvero il Cloud su server remoto ed accessibile via internet e il Cloud interno ad

un'organizzazione installato dietro un firewall. Ma cosa succede quando questi due modelli si ibridano?

INNOVARE: COME?

LA SOLUZIONE

D-Link ha qualche anno intrapreso la strada del Personal Cloud con il lancio della famosa piattaforma mydlink™, utilizzata ormai da quasi 3 milioni di persone nel mondo. Nata come un portale per l'accesso in tempo reale alle immagini di videosorveglianza in applicazioni domestiche, consente il controllo della sicurezza fisica anche in applicazioni più ampie. Forte di quattro anni di continua ricerca e sviluppo, nel tempo mydlink™ si è evoluto andando ad includere altre categorie di prodotto, in primis lo storage e i router, poi i Digital Video Recorder e ultimamente i prodotti per la Smart Home. Il funzionamento della piattaforma eredita il knowhow di D-Link sul mercato del networking:

- il proprietario della videocamera (o l'installatore) apre un account mydlink™
- la videocamera o il Video Recorder vengono installati in locale, e il router associa ad essi un indirizzo IP (oppure lo si assegna)
- ogni singolo prodotto installato viene identificato univocamente dalla piattaforma mydlink™ e aggiunto all'account
- tramite un portale (www.mydlink.com) è possibile vedere gestire e utilizzare il proprio hardware.

Ovviamente, se c'è la possibilità di assegnare un IP statico alla videocamera, questa sarà accessibile anche per vie tradizionali. L'accesso attraverso un'interfaccia semplificata è una scorciatoia utile per i clienti che non hanno il tempo né le conoscenze tecniche per approcciarsi alla sicurezza della loro attività direttamente, ma i modelli di videocamere compatibili con mydlink™ includono prodotti adatti ad applicazioni professionali nelle attività commerciali ed in generale destinati al mercato PMI.

INNOVARE: PERCHÈ?

PERSONAL CLOUD PER LA SICUREZZA FISICA

In che modo la piccola e media impresa possono beneficiare di sistemi di sicurezza ad accesso semplificato cloud? La piattaforma mydlink™ rappresenta un'opportunità di innovazione bilaterale: per D-Link questa si pone come scheletro su cui costruire e far girare innumerevoli prodotti e servizi. Per il mercato dell'installatore è un modo conveniente per proporre soluzioni semplici alle attività commerciali e alle piccole e medie imprese. Prendiamo ad esempio prodotti come la videocamera mini dome PoE HD DCS-6004L, oppure la DCS-7010L - che è una videocamera mini bullet dotata di un corpo



macchina in metallo e analoghe funzionalità. Entrambi i modelli sono adatti al mercato small-medium business (il modello DCS-7010L ha anche la conformità allo standard ONVIF) e si rivolgono in particolare agli interlocutori che non possono fare riferimento ad un IT manager per la gestione della sicurezza e che hanno bisogno di una soluzione autosufficiente e di un'interfaccia di accesso semplificata. Una soluzione di sicurezza che si rispetti non può essere completa senza una componente di archiviazione delle registrazioni: per questo lo sviluppo di mydlink™ ha portato al rilascio di prodotti di videoregistrazione di rete semplificati e convenienti come il DNR-312L. Tenendo sempre come obiettivo il mercato degli esercizi commerciali e della piccola-media impresa, questo tipo di prodotto semplifica nettamente sia l'installazione, sia la manutenzione, sia l'attività di utilizzo da parte del gestore dell'attività commerciale o dell'impresa: caratteristiche come l'output HDMI e la presenza di un solo disco di registrazione, unitamente alla compatibilità con la piattaforma cloud, rendono possibile adoperare questi prodotti anche in contesti dove prima bisognava predisporre infrastrutture più complesse.

APP SMARTPHONE E TABLET

Lo sviluppo di app per smartphone e tablet, poi, completa il servizio rendendo possibile la sua fruizione anche quando non si può essere fisicamente sul posto. Inter-



facce come quella dell'app mydlink View-NVR forniscono un modo semplice di risalire alle registrazioni dei giorni precedenti senza dover accendere un PC: una funzione particolarmente utile in caso si ricevano notifiche di intrusioni e si voglia fare un controllo più approfondito. In particolare, le esigenze sentite dal consumatore hanno portato allo sviluppo di diverse funzioni che si possono raggruppare in macro aree:

- registrazione automatica delle immagini;
- visione in tempo reale del live view in locale e da remoto;
- funzioni di notifica istantanea push (su dispositivo mobile) e via email con il videoclip della registrazione;
- gestione delle funzionalità base dei prodotti associati all'account, come il rilevamento dei movimenti e dei rumori.

IL TEMPO DELLA HOME AUTOMATION

Oggi assistiamo all'ascesa dell'Internet delle Cose (Internet of Things), tema molto chiacchierato e al centro dell'attenzione dei media e dei consumatori. Il motivo



è evidente: gli oggetti sono in grado di comunicare con noi, di inviare dati verso loro stessi e di accedere ad informazioni aggiornate in tempo reale per modificare il loro comportamento. Nel settore del Consumer Electronics questo fino ad ora si è tradotto in braccialetti da fitness, sensori per la cura delle piante, scarpe da running intelligenti che seguono il nostro allenamento quasi come un vero personal trainer. Le possibilità sono infinite, ma le soluzioni che vanno oltre il mero gadget tecnologico sono ancora relativamente poche.

Traslando questo trend nel mondo della sicurezza, e mantenendo la stessa tecnologia su cui si basa mydlink™, nel 2014 D-Link ha introdotto alcuni prodotti rivolti al mercato della Smart Home: due nuove videocamere, un sensore di movimento, una presa intelligente Wi-Fi. Questa estensione della tecnologia ha preso il nome di **mydlink™ Home**. Questi nuovi prodotti sono rivolti al mercato domestico ma presentano funzionalità caratteristiche di sicurezza che li rendono d'appeal anche per il mercato





SMB. Il progetto alla base è sempre lo stesso, benché sia stata ridisegnata da zero la parte software, in particolare la user experience legata alla fruibilità delle funzioni base e avanzate.

NOVITÀ IN ARRIVO

Da luglio 2015, poi, l'evoluzione porterà nuovi prodotti rivolti al mercato degli installatori con una clientela residenziale e PMI: un mercato per il quale si prevede una crescita esponenziale nei prossimi anni. Si tratta di nuovi sensori di movimento, sensori per porte e finestre, sirene d'allarme, rilevatori di fumo, rilevatori di perdite d'acqua. I nuovi sensori si basano su standard Z-Wave,

un protocollo ottimizzato per le comunicazioni a bassa potenza: questo garantisce consumi notevolmente inferiori al Wi-Fi, e quindi consente di sviluppare prodotti alimentati a batteria. Ovviamente, per poter comunicare con la piattaforma mydlink™, c'è bisogno di qualcosa che “traduca” da Z-Wave a Wi-Fi: per questo motivo è stato necessario sviluppare un prodotto apposito, che prende il nome di **Connected Home Hub** (DCH-G020). Lo sviluppo di mydlink™ continua ad essere quindi incentrato sul mercato della sicurezza fisica, senza però essere legato agli standard proprietari. Nel tempo questo sviluppo proseguirà andando nella direzione di un completamento della gamma e mirando all'integrazione delle diverse tipologie di prodotto. La strada intrapresa – che non vuole né deve sostituire soluzioni di alto profilo hardware based – ha aperto e continua ad aprire senza dubbio innumerevoli scenari commerciali per gli installatori di sicurezza.

IN BREVE

L'INNOVAZIONE

La piattaforma mydlink™ è nata per l'accesso in tempo reale alle immagini di videosorveglianza in applicazioni residenziali. In 4 anni di ricerca e sviluppo, mydlink™ si è evoluta fino ad abbracciare altre categorie di prodotto: storage e router, Digital Video Recorder e prodotti per la Smart Home.

COSA INNOVA

Residenziale ma anche piccola e media impresa possono beneficiare di sistemi di sicurezza ad accesso semplificato cloud. mydlink™ rappresenta infatti per l'installatore un modo per proporre soluzioni semplici alle attività commerciali e alle PMI: semplifica infatti l'installazione e la manutenzione, come pure l'utilizzo da parte del gestore dell'attività. Inoltre l'output HDMI e la presenza di un solo disco di registrazione, assieme alla compatibilità con la piattaforma cloud, rendono possibile l'uso di questi prodotti anche in contesti dove prima bisognava predisporre infrastrutture più complesse. Lo sviluppo di app per smartphone e tablet completa il servizio rendendo possibile la sua fruizione anche quando non si può essere fisicamente sul posto.

L'INNOVATORE

D-Link fornisce soluzioni di connettività rispondendo a tutte le esigenze con un approccio innovativo al computer networking. Offre le soluzioni di connettività più evolute sia per l'utente consumer residenziale, sia per il provider aziendale o di servizi. Dalle soluzioni di rete al Video di rete il passo è stato breve: D-Link offre soluzioni professionali, performanti ed altamente efficaci anche in ambito switch, wireless, sorveglianza IP, archiviazione e gestione di rete.

D-Link®

D-Link
Via Negrolì, 35
20133 Milano

Tel. +39 02 92898000
Fax +39 02 29001723

it-vipsales@dlink.com
www.dlink.com/it

Voltiamo pagina, iniziamo un nuovo capitolo.

La nuova Vanderbilt

Come in un grande romanzo, Vanderbilt® si accinge a iniziare un nuovo capitolo. Forte dei suoi 25 anni di comprovata esperienza, l'azienda prosegue il suo cammino di innovazione e crescita con l'acquisizione del ramo d'azienda Security Products di Siemens.

In Vanderbilt abbiamo sempre puntato a integrare nel nostro portafoglio la tecnologia migliore. I prodotti all'avanguardia di Siemens, tra cui sistemi per il controllo degli accessi, allarmi antintrusione e videosorveglianza, integrano alla perfezione le nostre soluzioni e mettono a disposizione dei nostri sempre più numerosi clienti e partner globali i prodotti migliori.

Benvenuti nel futuro della sicurezza. Vanderbilt.

 **BEWATOR**
A Siemens Business





SIEMENS







VANDERBILT

Maggiori informazioni su
vanderbiltindustries.com
o al numero +1 973-316-3900.



La Redazione

Videosorveglianza su IP e Cyber attacchi: occhio alle password

Il caso Datagate, esploso nel giugno 2013 grazie alle rivelazioni di Edward Snowden, ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale su un tema chiave della libertà personale come quello della privacy. Il problema si è inevitabilmente riproposto agli operatori del nostro settore e, in particolare, al mondo del controllo accessi e della videosorveglianza network. Le reti IP sono realmente sicure e affidabili? Chi utilizza telecamere IP sa quali misure devono essere adottate per proteggersi efficacemente da eventuali attacchi esterni? Con un crescente numero di sensori connessi ad Internet e la progressiva migrazione alle tecnologie IP, la possibilità che un apparecchio non adeguatamente protetto possa essere usato come porta di accesso per violare la privacy e acquisire informazioni riservate è tutt'altro che remota. Per questa ragione, è essenziale che tutti i soggetti coinvolti, dal produttore all'utilizzatore finale, sappiano quali accorgimenti adottare. Senza rinunciare mai al buon senso.

Sul tema dei cyber attacchi ai sistemi di sicurezza fisica e della loro vulnerabilità, al quale la nostra rivista ha dedicato un'inchiesta già nel 2012, è di recente intervenuto un esperto in materia come James Willison, vice presidente dell'ASIS European Security Convergence/ESRM sub-committee. In un articolo pubblicato sul portale *ifsecglobal.com*, Willison ha ricordato che la questione è regolarmente presa in esame dai tecnici della cyber security da almeno dieci anni a questa parte. Secondo Willison e molti dei suoi colleghi, sono ancora tante (troppe) le imprese che non compiono alcuna valutazione del rischio (*cyber security risk assessment*) dei sistemi di sicurezza adottati. Ciò non solo perché sottovalutano il problema, ma anche perché troppo spesso (nel 65% dei casi, secondo l'indagine ASIS/ISAF European Convergence Survey 2012) non adottano un approccio convergente alla security. In mancanza di una visione unitaria e organica, accade così che le password di accesso – spesso deboli in quanto create senza adottare i necessari accorgimenti – non siano nemmeno cambiate con regolarità. I security manager, conclude Willison, devono essere adeguatamente sensibilizzati sul tema, perché “i cyber attacchi sono alle porte della physical security e molti di noi, semplicemente, non sono preparati”.

RISCHI DA NON SOTTOVALUTARE

Dello stesso avviso è Craig Heffner, sviluppatore software alla National Security Administration statunitense ed esperto di sicurezza, che già nel 2013 annunciò di aver individuato le modalità per attaccare da remoto videocamere di sorveglianza utilizzate in impianti industriali, prigioni, banche e istituzioni militari. Ciò gli era stato possibile grazie alla scoperta di alcuni bug presenti in apparecchi digitali. Heffner precisò che a suo avviso si trattava di una “minaccia significativa” che interessava centinaia di migliaia di videocamere. Più recentemente, il portale *www.networkworld.com* ha pubblicato un articolo su un sito russo che ha elencato più di 73mila location in 256 paesi (11mila solo negli USA) in cui sono installate videocamere per nulla protette o protette con username e password di default. Il sito spiega di essere stato progettato per dimostrare l'importanza cruciale di configurare efficacemente le misure di sicurezza, sottolineando come il fare affidamento su password di default senza cambiarle mai significhi mettere il proprio sistema di sorveglianza “a disposizione di chiunque navighi in rete”.



PASSWORD E PRIVACY: IL PARERE DELL'AVVOCATO MARCO SOFFIENTINI

La password è uno strumento propedeutico a garantire la sicurezza dei sistemi informatici e a preservare da accessi non autorizzati i dati personali. Proprio per queste sue finalità è da sempre all'attenzione dell'Autorità Garante. Anche nel recentissimo provvedimento sulla profilazione online (prov. 19 marzo 2015), il Garante ha ribadito la necessità di evitare password “non sufficientemente sicure poiché di agevole identificazione”. Secondo la Regola 5 dell'Allegato B al Codice della Privacy (D.lgs n.196/2003), quando la parola chiave è prevista dal sistema di autenticazione **deve essere composta da almeno otto caratteri**, oppure, nel caso in cui lo strumento elettronico non lo permetta, da un numero di caratteri pari al massimo consentito. Inoltre, **non deve contenere riferimenti agevolmente riconducibili all'incaricato e deve essere modificata da quest'ultimo al primo utilizzo e, successivamente, ogni sei mesi, o in caso di trattamento di dati sensibili e di dati giudiziari, almeno ogni tre mesi**. Si tratta di una misura dettata nel lontano 2003 e, benché appaia anacronistica da un punto di vista informatico, il messaggio privacy è chiaro e attuale: non solo vanno protetti adeguatamente i dati personali, ma vanno rispettati i requisiti minimi previsti dalla normativa. Questi principi trovano applicazione quando si deve procedere alla configurazione di un qualsiasi sistema informatico che tratti dati personali, come avviene per le immagini di un impianto di videosorveglianza. Sul punto, il provvedimento generale dell'Autorità Garante (prov. 08.04.2010) attribuisce un ruolo importante alla password, in quanto afferma che - laddove tecnicamente possibile in base alle caratteristiche dei sistemi utilizzati - coloro che sono autorizzati ad accedere alle immagini devono essere in possesso di credenziali di autenticazione che permettano loro di effettuare, a seconda dei compiti attribuiti, le operazioni di propria competenza (visione, estrazione, cancellazione, ecc.). In conclusione, password tipo “admin1” “password”, “12345”, ecc. non solo non soddisfano i requisiti minimi di sicurezza, ma espongono a responsabilità il titolare del trattamento.

Del resto, il fatto che siti come *wonderhowto.com* abbiano pubblicato metodi di hacking dei sistemi TVCC per mettere in guardia produttori e utilizzatori mostra come alcune di queste tecniche siano tutt'altro che sconosciute agli addetti ai lavori. Un esempio concreto dei rischi ai quali un'organizzazione si può esporre se non adotta tutte le precauzioni necessarie è il “colpo grosso” re-

centemente compiuto dalla cyber gang Carbanak: come riportato sul sito *International Business Times*, negli ultimi due anni la gang è riuscita a sottrarre una cifra superiore al miliardo di dollari a un centinaio di istituzioni finanziarie dislocate in 30 paesi. Gli hacker hanno ottenuto l'accesso diretto ai sistemi operativi attraverso un malware inviato via mail e, una volta violati i computer degli amministratori, sono arrivati anche alle videocamere di sorveglianza. Sanjay Virmani, direttore dell'Interpol Digital Crime Centre, ha dichiarato che attacchi di questo tipo stanno diventando più numerosi, e che nessun settore può considerarsi immune. Un'indagine condotta da *PriceWaterhouseCoopers* ha del resto confermato che gli incidenti legati a cyber attacchi ai sistemi di sicurezza sono aumentati del 48% nel solo 2014. Mentre un'altra ricerca, firmata dal Ponemon Institute, ha evidenziato come il 43% dei dirigenti statunitensi abbia ammesso di aver subito almeno una violazione alla sicurezza delle proprie aziende.

COME DIFENDERSI DALLE CYBER MINACCE

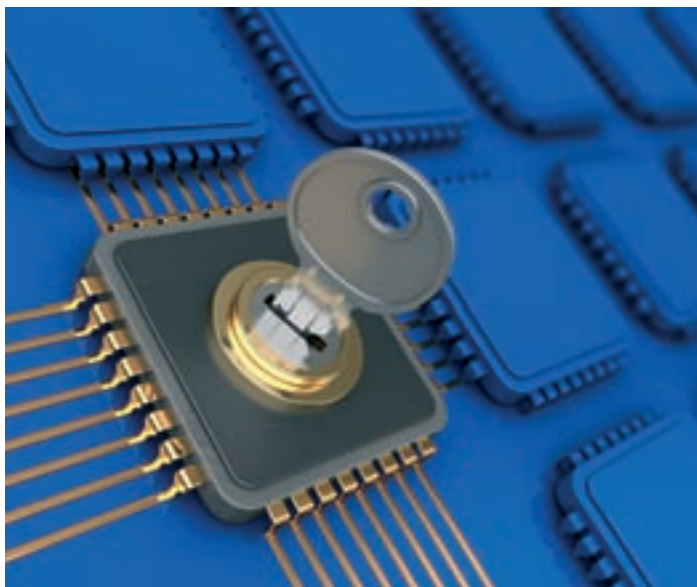
Eagle Eye Networks, provider texano di VMS cloud-based, ha deciso di sensibilizzare gli operatori del settore pubblicando un Libro Bianco nel quale sono riportati dodici accorgimenti utili per fronteggiare più efficacemente le minacce del cyberspazio. Consigli che richiedono, naturalmente, un'attiva collaborazione fra venditori, integratori e utilizzatori finali. Vediamoli.

- 1) **Password per le videocamere.** E' diffusamente nota la pessima abitudine di non cambiare gli username e le password di default subito dopo l'installazione di una videocamera. Il problema, non trascurabile, è che i codici di accesso di default possono essere facilmente reperiti su internet: un chiaro invito a nozze per gli hacker. In proposito si suggeriscono due strade: in un sistema di medio-piccole dimensioni sarebbe opportuno adottare una password forte (e diversa) per ciascun apparecchio; nelle soluzioni di maggiori dimensioni si può invece optare per un network privato (o un VLAN) usando la stessa password forte per tutte le camere.
- 2) **Port Forwarding.** Per consentire l'accesso da remoto a un sistema di videosorveglianza, un server http deve essere necessariamente connesso a internet, e le relative contro-misure vanno pensate in relazione all'architettura del network. Se parliamo di un sistema tradizionale con un NVR, è opportuno connettere il numero minimo possibile di porte implementando al contempo dei firewall di ultima generazione. Nel caso di un sistema cloud, invece, il problema delle porte ovviamente non si pone neppure: ma ciò non deve indurre a dare per scontata l'efficacia dell'architettura del sistema.
- 3) **Firewall.** Sono uno dei meccanismi più complessi e meno compresi per proteggere qualsiasi network dalle minacce del cyber-spazio. Chi è dotato di tradizionali sistemi di videosorveglianza dovrebbe consultare un esperto di network security per individuare i firewall più adatti e assicurarsi che la loro configurazione sia chiara.
- 4) **Topologia del network.** Abbinare dei sistemi di videosorveglianza a un network IT standard può essere la ricetta per il disastro perché, senza gli accorgimenti necessari, si creano numerose poten-



ziali porte di accesso per gli hacker. La raccomandazione è pertanto quella di collegare le videocamere a un network fisicamente separato e, se ciò non è possibile, di ricorrere a un VLAN.

- 5) **Sistemi operativi.** Le minacce cui sono esposti i sistemi operativi sono ormai ben documentate. Va da sé che è essenziale conoscere bene i sistemi ai quali si appoggiano i propri network, in modo tale che gli esperti di IT possano costantemente tracciare e monitorare le diverse vulnerabilità man mano che esse vengono individuate.
- 6) **Password per sistemi operativi.** Il problema delle password non sicure, oltre alle telecamere, interessa anche i sistemi operativi. Sovente accade che più amministratori di sistema condividano le stesse password, e altrettanto spesso succede che le aziende non siano sufficientemente accorte da cambiarle con una certa periodicità e, in particolare, quando si verifica un turnover nella forza lavoro. Cosa alquanto comune in tempi di riduzione organico.
- 7) **Password di sistema.** Dopo aver pensato alle singole videocamere e ai sistemi operativi, gli amministratori non dovrebbero dimenticarsi di dotare di password efficaci anche il sistema di videosorveglianza nel suo insieme, avendo poi cura di cambiarle regolarmente.
- 8) **Connessioni (non) criptate.** Secondo Eagle Networks, c'è un sorprendente numero di soluzioni DVR, NVR e VMS che utilizzano la connessione a internet senza la criptazione garantita da SSL (Secure Socket Layer) o strumenti analoghi essenzialmente per ragioni di contenimento dei costi. Il problema è che in assenza di queste protezioni le password possono essere scoperte con grandissima facilità.
- 9) **Criptazione video.** Per garantire la massima sicurezza, i video dovrebbero essere criptati non solo quando vengono archiviati, ma anche ogni volta che sono visualizzati.
- 10) **Accesso mobile.** Molti dei rischi sopra menzionati aumentano considerevolmente nel momento in cui si aggiunge un componente mobile al sistema di videosorveglianza. L'attenzione deve quindi essere ancora maggiore e gli stessi accorgimenti (password, criptazioni ecc.) devono essere sempre adottati anche per le soluzioni mobili.
- 11) **Accesso fisico ai terminali e ai sistemi di archiviazione.** Concentrarsi sugli attacchi virtuali non deve



far dimenticare che qualcuno potrebbe pensare di violare il sistema direttamente sul posto: anche in questo caso, le precauzioni non sono mai troppe.

- 12) **Video Recording Software.** I componenti esterni ai sistemi operativi di cui si servono i video management software devono essere sempre aggiornati per evitare di creare vulnerabilità aggiuntive.

LA GIUSTA DOSE DI BUON SENSO

E in Italia? Nonostante si cerchi da tempo di sensibilizzare installatori e clienti finali alla corretta impostazione e gestione delle password (in certi contesti obbligatoria per legge), non sempre si ottengono i risultati sperati. Oltre alle campagne di sensibilizzazione verso le reti distributive e gli installatori professionali, c'è chi ha introdotto delle modifiche nella gestione degli account di autenticazione sui prodotti tali per cui il cliente viene "indotto" ad impostare e utilizzare delle credenziali non più generiche ma personalizzate e con un certo grado di complessità, che di fatto assicurano il sistema con un meccanismo simile a quelli della *strong authentication* (Hikvision). Ma di là dall'impegno dei produttori, sta comunque alla sensibilità di chi installa e di chi gestisce i sistemi favorire questi processi: la sicurezza logica non può essere basata solo su meccanismi automatici, ma va gestita con il giusto mix di protezioni software e protezioni organizzative (*modus operandi* e abitudini). In buona sostanza, occorre sempre la giusta dose di buon senso.

CAVI PER IMPIANTI TECNOLOGICI

La gamma dei cavi speciali F.M.C.

Dal networking alla TVCC, dall'antincendio ai cavi industriali, dalla fibra ottica ai cavi telefonici e citofonici: Micro Tek, con la gamma F.M.C., offre cavi affidabili, con un qualificato supporto di pre e post vendita.

■ Micro Tek ha introdotto sul mercato italiano prodotti e tecnologie innovative: i cavi minicoassiali per segnali satellite (1993), i connettori F certificati ISPT (1997), lo schermo Duobond Plus (2002), la treccia X-SZ (2003), lo Skin Foam Skin (2005), il cavo in Cat. 5e con conduttori in alluminio (2007), l'Allutynn (2009), per citare i più importanti.

Attualmente, con il marchio F.M.C., Micro Tek distribuisce un'ampia gamma di cavi certificati: nel tempo ha consolidato un rapporto di fiducia con gli installatori e i system integrator, fornendo loro soluzioni e un supporto che coprono a 360° le esigenze installative.

Oltre i cavi coassiali

Oltre ai cavi coassiali a norme CEI 100-7, Microtek è in grado di fornire:

- cavi a 50 Ohm a bassa perdita, per applicazioni wireless;
 - cavi Lan Cat. 5e, Cat. 6A/6e e Cat. 7, nelle versioni U/UTP, F/UTP e S/FTP;
 - cavi antincendio a norme EN 50200 (PH30) con nastro di vetro/mica a protezione dei conduttori di varia sezione;
 - cavi telefonici tipo TR/R disponibili da 1 a 11 coppie, per distribuzione in impianti civili;
 - cavi citofonici flessibili tipo FROR per citofonia, segnalazione e comando. Disponibili da 2 a 16 conduttori, con guaina in PVC;
 - cavi allarme schermati a nastro, per impianti di sicurezza con guaina esterna di grado C4 (U0=400V).
 - cavi audio hi-fi, piattine rosso/nere o polarizzate per diffusione sonora;
 - cavi industriali, schermati e non (RS-485, LonWork, ecc.), di segnalamento e controllo.
- Sono disponibili anche versioni per posa in esterni e/o interrata.

ANTINCENDIO

NETWORKING

ALLARME E CONTROLLO

COASSIALI

CAVI COMPOSITI

FIBRE OTTICHE

CAVI TELEFONICI

CAVI CITOFONICI

PIATTINE AUDIO

CAVI INDUSTRIALI



MICRO TEK S.r.l.

Micro Tek S.r.l.

Via Lombardi, 17/23 - 20090 Pieve Emanuele (MI)

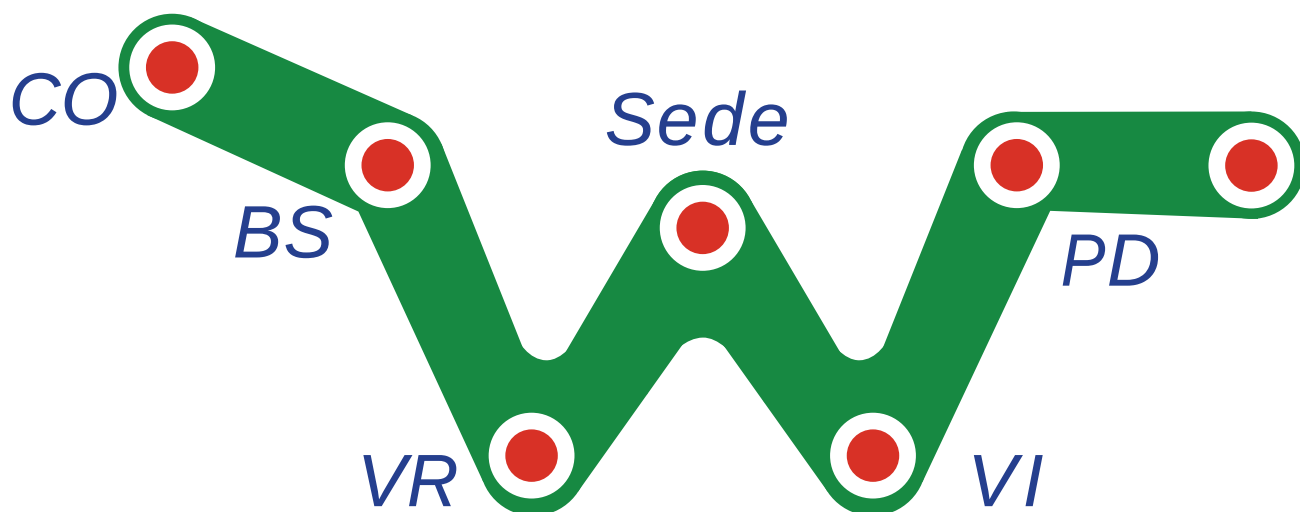
Tel. 02 57 51 08 30/40 - Fax 02 57 51 08 58

www.microteksrl.it - info@microteksrl.it

TeleVista



La nuova Autostrada della Sicurezza



TeleVista srl Via dei Fiori, 7D
TeleVista srl Via Zamenhof, 693
TeleVista srl Via Staffali, 44G
TeleVista srl Via Orzinuovi, 46D
TeleVista srl Via Nona Strada, 23F
TeleVista srl Statale dei Gioni

Meledo di Sarego (VICENZA)
VICENZA
Dossobuono (VERONA)
BRESCIA
PADOVA
COMO

Distributore Autorizzato

HIKVISION

Per Triveneto - Lombardia
e Canton Ticino

Distributore Esclusivo



Per Triveneto - Lombardia
e Canton Ticino

Andrea Muzzarelli

Storage: come orientarsi nell'offerta?

Il mercato globale dello storage per la videosorveglianza sta crescendo non solo nelle dimensioni, ma anche nella complessità e nella varietà delle alternative disponibili. In questo contesto, orientarsi nella scelta della soluzione più adatta alle proprie esigenze può non essere facile. Da un lato è necessario che tutti gli operatori coinvolti, produttori *in primis*, si impegnino al massimo per sensibilizzare i clienti circa l'importanza di dotarsi di soluzioni efficienti, sicure e coerenti con il sistema TVCC adottato. Dall'altro, gli utilizzatori finali non devono mai trascurare i parametri fondamentali da cui partire per compiere qualsiasi scelta in materia di storage: risoluzione video delle telecamere, numero di telecamere adottate, *frame rate*, livello di compressione, tempo di conservazione dei dati, sicurezza complessiva, velocità. La prima regola da imparare, insomma, è che il prezzo non dovrebbe mai essere l'unico criterio di scelta.





Dotarsi di un sistema di videosorveglianza è un passo obbligato per chi pretende determinati standard di sicurezza, ma perché tali standard siano rispettati occorre pensare anche a come archiviare i filmati. Lo storage è infatti un aspetto fondamentale per la prestazione di sicurezza. Occorre quindi sensibilizzare i clienti sulle alternative offerte dal mercato in modo che essi possano individuare la soluzione migliore per le loro esigenze. Una sfida tanto più importante se si considera che la domanda di soluzioni per lo storage è in costante aumento per molteplici fattori: i maggiori investimenti in ricerca e sviluppo, la crescente diffusione dei sistemi di videosorveglianza, la migrazione dall'analogico al digitale, i prezzi degli hard disk drive in discesa. Nella ricerca intitolata *Video Surveillance Storage Market by Technology, Media & Deployment - Worldwide Market Forecasts and Analysis (2013-18)*, la società *MarketsandMarkets* prevede che il mercato globale dello storage per la videosorveglianza raggiungerà un valore di 10,41 miliardi di dollari entro il 2018, con una crescita media annua del 16,3%. Oltre a crescere in termini dimensionali, questo mercato sta inoltre diventando sempre più articolato e complesso grazie a una serie di sofisticate tecnologie che rendono possibili livelli di velocità, scalabilità e flessibilità un tempo impensabili.

UNA SCELTA FONDAMENTALE

Lo storage è un elemento critico in qualsiasi impianto di videosorveglianza, al punto da determinarne o meno la reale efficacia. Nella maggior parte dei casi, però, questi prodotti non sono pensati per un uso continuativo, non riescono a registrare video HD o FHD da telecamere multiple e sono caratterizzati da un elevato consumo energetico

che porta spesso al surriscaldamento. Il calore eccessivo, a sua volta, compromette seriamente l'affidabilità e la piena funzionalità di un disco rigido riducendone (a volte in modo drastico) la vita utile. L'utente dovrebbe quindi cercare non l'hard disk più economico, come in genere accade, ma quello che offre ottimizzazioni rilevanti per la videosorveglianza (es. funzioni che migliorano la riproduzione riducendo errori e perdita di fotogrammi) e soprattutto unità progettate per un utilizzo 24/7 e che prevedano consumi ridotti.

Bisogna quindi trovare il giusto compromesso fra costi sostenibili e prestazioni desiderate, non dimenticando che è sempre fondamentale calcolare lo spazio di archiviazione di cui si ha *realmente* bisogno. Questo spazio dipende da alcuni parametri che devono essere presi in considerazione prima di operare qualsiasi altra scelta in materia di storage: la risoluzione video delle telecamere; il *frame rate* (numero di immagini per secondo); il livello di compressione; il numero di telecamere utilizzate; il tempo di conservazione dei dati; il livello desiderato di sicurezza dei dati. I primi quattro parametri determinano lo spazio giornaliero di cui si ha bisogno: più sono elevati, maggiore sarà questo valore. Quanto alla conservazione dei dati, di norma si va dai 7 ai 30 giorni, ma a seconda dei soggetti interessati possono essere previsti per legge tempi anche più lunghi. Come regola generale, è comunque consigliabile conservare i dati il più a lungo possibile.

SICUREZZA E VELOCITÀ

La sicurezza è ovviamente un criterio di scelta fondamentale: in presenza di malfunzionamenti di qualsiasi tipo, essere in grado di recuperare dati che altrimenti andrebbero perduti è essenziale. Gli hard drive di backup (che

possono anche essere collocati nel cloud) servono esattamente a questo, entrando in funzione quando quelli principali si bloccano o salvando tutti i dati periodicamente. A prescindere dal numero di backup previsti, bisognerebbe anche considerare la possibilità che le informazioni archiviate siano violate, alterate, indebitamente sottratte. Se si considera che negli ultimi anni i cyber attacchi sono in aumento, si capisce come anche questo rischio non possa essere trascurato nel momento in cui si sceglie una soluzione invece di un'altra.

Oltre alla sicurezza, un secondo fattore da considerare con grande attenzione è la velocità del sistema: la scelta dovrebbe ricadere su un hard disk drive espressamente progettato per la TVCC e su una connessione internet che garantisca un trasferimento dei dati rapido ed efficiente. Perché se il sistema – solo per fare un esempio – è troppo lento per stare al passo con la velocità delle telecamere adottate, prima o poi si verificheranno dei problemi. E' fatale.

LA SCELTA DEGLI HARD DISK

Sul mercato sono oggi disponibili quattro principali tipologie di hard disk: ATA, SATA (serial ATA), SCSI e SAS (serial SCSI), con SATA e SAS che rappresentano i modelli più recenti. ATA e SATA rappresentano soluzioni a basso costo, indicate nei casi in cui non si abbiano esigenze particolari. SCSI e SAS sono invece rivolte all'high-end e garantiscono prestazioni elevate. Questi hard disk possono essere organizzati e raggruppati secondo due modalità principali. La prima, denominata JBOD (*Just a Bunch of Drives*), è molto semplice e non prevede collegamenti fra i dischi adottati: c'è indubbiamente lo svantaggio di avere un livello di sicurezza dei dati piuttosto basso (comunque migliorabile ricorrendo a una soluzione di backup), ma in compenso la perdita di informazioni in caso di guasto è limitata al singolo disco danneggiato. La seconda tecnica di aggregazione è rappresentata dal RAID (*Redundant Array of Independent Disks*), che consente di utilizzare i dischi rigidi adottati come un unico volume di memorizzazione. Più complesso e flessibile, il RAID garantisce di norma una maggiore sicurezza dei dati e può assumere numerose configurazioni (dipendenti, ad esempio, dal numero di hard disk).

STORAGE & IP

Nel caso dei sistemi di videosorveglianza IP, per scegliere lo storage occorre tener conto anche dei pro e dei contro offerti dalle alternative disponibili sul mercato *di rete*. Esistono infatti telecamere IP con card slot SD incorporata, una memoria aggiuntiva per archiviare video o immagini. Questa soluzione è conveniente per chi cerca un backup alternativo: in caso di problemi di connessione tra telecamera e luogo di visualizzazione dei filmati, la scheda garantisce il salvataggio dei dati, che potranno essere recuperati non appena si sarà ristabilita la connessione. Lo spazio offerto dalla card slot SD è però abbastanza limitato, e in presenza di più telecamere l'accesso e la gestione del filmato vanno effettuati separatamente per ciascuna di esse. Esistono poi gli NVR standalone con archiviazione incorporata: se le comunicazioni di rete sono danneggiate o interrotte, ciò garantisce che non vi siano perdite di dati. Questa soluzione è però poco adatta per impianti espandibili. Infine c'è la nuvola: con il Cloud Recording si può accedere in remoto ai dati che interessano. I problemi sono legati all'ampiezza di banda: nel caso di videocamere ad alta risoluzione, in particolare, la necessità di trasferire grandi quantità di informazioni fa aumentare sensibilmente i costi di storage.





ANTINTRUSIONE



SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

CITOFONIA
VIDEO-CITOFONIA



VIDEOSORVEGLIANZA

TELEFONIA E
INTERFONICI



CONTROLLO
ACCESSI

NETWORKING



RIVELAZIONE
INCENDIO E GAS

DIFFUSIONE
SONORA



AUTOMAZIONE
PORTE E CANCELLI

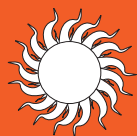
CLIMATIZZAZIONE



KEEP CALM AND VIENI IN SICURTEC BRESCIA

**SICURTEC BRESCIA VI AUGURA BUONE VACANZE
E VI RICORDA CHE**

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!



ORARIO CONTINUATO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 19.00

IL SABATO DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 12.00



SICURTEC BRESCIA SRL

Via Bernini, 14 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - Tel. 030 35.32.006 - Fax 030 34.69.798

www.sicurtecbrescia.it - info@sicurtecbrescia.it

Filiale: Via Venier, 7 (ang. via Pialoi, 20) - 30020 Marcon (VE) - Tel. 041 59.70.344 - Fax 041 59.71.744

marcon@sicurtecbrescia.it

La Redazione

Videosorveglianza a risoluzione 4K: opportunità e benefici

Prima di iniziare qualsiasi riflessione sul tema 4K, occorre fare chiarezza sulla sua definizione. Cosa si intende nello specifico con tecnologia 4K? Dettagliare questo aspetto può essere certamente utile per comprendere fino a che punto questa recente tecnologia abbia rappresentato l'alba di una nuova era, sia in termini di qualità dei contenuti trasmessi, sia di dispositivi atti a permettere questa trasmissione.

Con risoluzione 4K intendiamo uno standard di risoluzione orizzontale superiore ai 4000 pixel. 4K, infatti, significa 4 volte K, ossia 1.000, valore che rappresenta la larghezza in pixel dell'immagine. Il 4K quadruplica la risoluzione Full HD, che passa così da 2 milioni a 8 milioni di pixel. 4K rappresenta l'evoluzione di sigle più familiari come l'HD Ready (720p) o Full HD (1024p), che rappresentano standard video ad alta definizione e fanno riferimento al numero di pixel sull'asse verticale (720 nel primo caso, 1024 nel secondo). La sigla 4K ha attirato su di sé una crescente attenzione in quanto questo nuovo standard ha rivoluzionato tanto lo stato dell'arte della visualizzazione di contenuti video, quanto quello della produzione degli stessi.

UN PO' DI STORIA

Nel 2015 si registra un interesse maggiore nei confronti di questa tecnologia, che sta prendendo sempre più piede anche nel nostro paese. L'aumento di definizione, che dal FULL HD accompagna al 4K, non riguarda però soltanto una mera moltiplicazione di pixel, infatti lo scenario che si apre è ben più ampio e ricco di sfumature. Il 4K non segna unicamente il progresso verso nuovi dispositivi e nuove tecnologie di produzione e visualizzazione di immagini ma, ad un livello più profondo, trasforma in maniera del tutto radicale l'esperienza di chi fruisce delle immagini prodotte. Parlando di 4K e della sua portata in termini di trasformazione dell'esperienza di visione, occorre soffermarsi anche sull'evoluzione del mercato e sull'effettiva disponibilità di soluzioni professionali progettate per registrare contenuti video con questa risoluzione.

VIDEOSORVEGLIARE A 4K

Nel mercato della videosorveglianza, ad esempio, la tecnologia 4K non è ancora una realtà consolidata; infatti, seppur in crescita, il numero delle aziende che investono nella ricerca e sviluppo di telecamere con questa risoluzione è ancora ridotto. Indubbiamente, le opportunità e i potenziali benefici per gli utenti finali sono significativi e giustificherebbero investimenti maggiori in questo segmento del mercato. I prodotti di videosorveglianza con tecnologia 4K si prestano ad un alto numero di applicazioni e sono in grado di rispondere a diverse esigenze di sicurezza e protezione di luoghi esposti a maggiore rischio, come istituti bancari, punti vendita al dettaglio e reti della logistica. Sono la soluzione ideale per il monitoring di aree cittadine ed incroci stradali, di aeroporti e stazioni ferroviarie, di parcheggi e stabilimenti, di magazzini e banchine portuali. I vantaggi offerti dall'applicazione di queste soluzioni di videosorveglianza sono reali: la risoluzione 4K permette di offrire superiori livelli di nitidezza delle immagini e di restituire una particolarità dei dettagli prima impensabile.

AFFIDABILITÀ E QUALITÀ

L'Ultra HD si adatta perfettamente anche a progetti di videosorveglianza complessi, dove l'area da monitorare è effettivamente molto ampia e si richiederebbero pertanto più dispositivi per assicurare la massima copertura. Grazie alle telecamere con risoluzione 4K, concepite da quelle aziende in prima linea nel promuovere lo sviluppo



4K: in quali situazioni ambientali e installative lo consiglierebbe? E per quale target o mercato verticale?

Risponde Antonella Sciortino

Product Manager Pro Camera Solution BU Panasonic PSCEU

Le soluzioni a risoluzione 4K si prestano per applicazioni in ambiti dove risulti fondamentale fornire una copertura ampia e in prossimità di ambienti considerati "critici" (trasporti, logistica, financial, sale di controllo). Parcheggi, autobus e vagoni ferroviari possono essere presidiati da un occhio invisibile in grado di "vedere" ottimamente anche in condizioni difficili, dove l'illuminazione ad esempio è scarsa. Sugli autobus, sui vagoni ferroviari o in parcheggi di grandi dimensioni, come quello di un centro commerciale, sarà infatti sufficiente solo una telecamera 4K a 360° per singolo ambiente, anziché 4 dispositivi per ogni angolo. Il 4K riduce quindi anche i costi complessivi: minori spese di installazione, connessione di rete e manutenzione, a completo e diretto beneficio delle aziende. Per fare un esempio, nel sistema integrato di videosorveglianza 4K lanciato da Panasonic ad Ifsec, la telecamera Panasonic "True 4K" WV-SFV781L offre una visione 4 volte più ampia delle telecamere da 1080p e 9 volte superiore alla classe da 720p; inoltre copre una distanza doppia e tripla rispetto alle telecamere da 1080p e da 720p, riducendo rispettivamente il costo complessivo di sistema.

di questa tecnologia nel nostro paese, anche in condizioni di videosorveglianza particolarmente difficili, è possibile garantire la massima affidabilità e un livello elevato di qualità. Chi opera nel settore della sicurezza potrà così sorvegliare grandi superfici utilizzando un numero di macchine inferiore a quello che servirebbe utilizzando telecamere tradizionali. Tutto ciò senza rinunciare in alcun modo ad immagini eccezionali e con una cura del dettaglio estrema. Le telecamere 4K garantiscono infatti una visione quattro volte più ampia delle telecamere da 1080p e addirittura 9 volte superiore alla classe da 720p. Dove non arrivano le tradizionali telecamere di sicurezza, arrivano le nuove soluzioni professionali con tecnologia 4K che offrono, inoltre, prestazioni eccellenti anche in condizioni di scarsa luminosità.

Disporre di telecamere Ultra HD non solo permette di godere di vantaggi rilevanti, ma consente di contenere anche i costi di installazione: il passaggio al 4K può comportare effettivamente risparmi interessanti se si considerano i costi delle staffe, dei cavi, del montaggio a parete e altre spese operative inerenti l'installazione di una telecamera TVCC. Infine, grazie al rivestimento impermeabile delle telecamere 4K, è possibile ridurre anche i costi di manutenzione.

■ ■ C R E A T E ■ ■
S E C U R I T Y
■ ■ M A K E ■ ■
B U S I N E S S

3 - 5
NOVEMBRE
2015

FIERA
MILANO
(RHO)

SICUREZZA

Biennale Internazionale di Security & Fire Prevention

WWW.SICUREZZA.IT

INTERNATIONAL NETWORK



www.exposec.tmp.br



FISP

INTERNATIONAL FAIR
OF SAFETY AND PROTECTION
www.fispvirtual.com.br

Follow us on



FIERA MILANO

Official Partner

TECNOLOGIE MEGAPIXEL
IN ALTA DEFINIZIONE

AHD

Nuove Generazioni Crescono



La Redazione

Sistemi di lettura targhe: stato attuale ed evoluzione futura



Da qualche tempo si assiste ad una proliferazione di sistemi di lettura automatica delle targhe automobilistiche finalizzati al controllo del territorio e a fornire un complemento ai tradizionali impianti di videosorveglianza, che raramente riescono a rilevare questo importantissimo dato. Gli Organi di Polizia, tra i maggiori fruitori di questa tecnologia, si sono resi conto che mediante i sistemi di videosorveglianza tradizionale risulta impossibile coniugare le esigenze di controllo del territorio con quelle di riconoscimento della targa del veicolo: o la telecamera inquadra la piazza del paese oppure fornisce il dettaglio della carreggiata di transito dei veicoli. Ecco quindi che per riconoscere il numero della targa è necessario implementare un sistema parallelo alla videosorveglianza in genere già esistente. Tali sistemi possono a loro volta essere a se stanti oppure integrati con il sistema di videosorveglianza.

sistemi di lettura automatica delle targhe si dividono in due principali classificazioni:

1. sistemi con algoritmo di riconoscimento della targa centralizzato su server;
2. sistemi con algoritmo di riconoscimento della targa a bordo telecamera.

I primi sono caratterizzati da un costo di realizzazione più economico, ma offrono anche una minore precisione nella lettura del dato targa. Presentano un'affidabilità inferiore in quanto se la telecamera non risulta raggiungibile dal server le targhe non vengono lette. Utilizzano generalmente comuni telecamere di videosorveglianza abbinate ad un faro IR per l'illuminazione notturna.

I sistemi con algoritmo di riconoscimento della targa a bordo telecamera sono invece caratterizzati da un costo di realizzazione maggiore, ma offrono una precisione notevolmente superiore nella lettura del dato targa, in qualsiasi condizione operativa. L'affidabilità è superiore in quanto la telecamera, anche se non fosse in grado di raggiungere il server a causa di un fault di rete, dispone di tutta la tecnologia necessaria per riconoscere autonomamente la targa e memorizzarla temporaneamente su memoria locale. Le telecamere appartenenti a questa categoria sono appositamente progettate per questo scopo: dispongono quindi di un'unità di elaborazione DSP dedicata, di un software OCR integrato e di un illuminatore IR impulsato per ottimizzare l'illuminazione della targa. Supportano inoltre protocolli multipli per la trasmissione sia del fotogramma di transito che dei metadati di elaborazione OCR.



Dal vostro osservatorio di system integrator e sviluppatori di soluzioni per la videosorveglianza digitale, quali principali criticità rilevate nelle applicazioni di lettura targhe?

Risponde Leonardo Benaglia,

Responsabile Sistemi di Video Security e Traffic Analysis InfoProget

La maggior parte delle applicazioni di lettura targhe è stata sviluppata dagli stessi produttori di telecamere e non è quindi compatibile con telecamere di altri produttori.

La scelta migliore, a mio avviso, è quindi quella di utilizzare una soluzione "hardware indipendente", per garantirsi la massima flessibilità e rispondenza alle reali esigenze del caso.

Il mio consiglio è comunque di affidarsi ad un partner qualificato e specializzato in questo settore di nicchia, che permetta alla clientela di testare la soluzione prima dell'acquisto.

ATTUALI FUNZIONALITÀ BASE

Un sistema di riconoscimento automatico dei numeri di targa in genere si limita a scansionare tutto il traffico che scorre attraverso un varco e a riconoscere il numero di targa dei veicoli transitati.

Ogni qualvolta la targa di un veicolo viene riconosciuta, il sistema scatta una fotografia e memorizza all'interno di un database i metadati relativi al numero della targa, alla data e all'ora del transito, all'identificativo del varco di rilevazione.

Quando si deve ricercare una targa specifica, l'utente dispone di un'interfaccia che permette di richiamare le

Velocità media

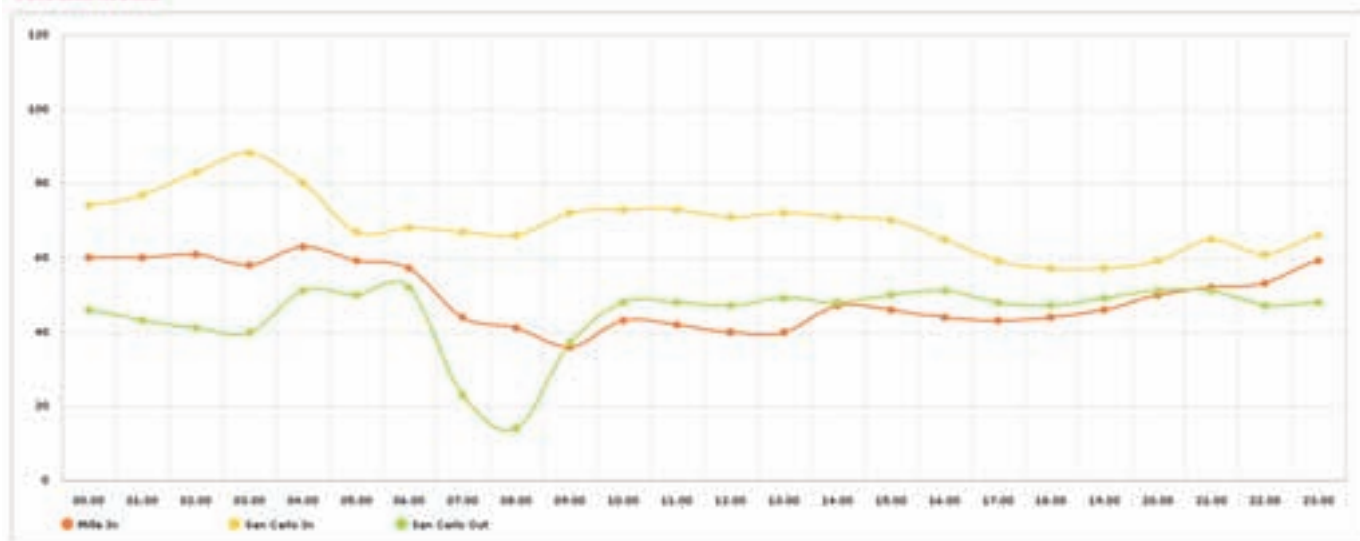


Grafico relativo alla velocità media di transito dei veicoli nelle 24 ore.



Grafico relativo alle merci pericolose.

targhe memorizzate in base a differenti criteri di ricerca, quali: numero di targa o parziale dello stesso; intervallo temporale preso in esame; varco specifico di transito. Grazie a questa modalità di interrogazione basata su database, i tempi di ricerca di un numero di targa risultano enormemente più rapidi, se comparati a una ricerca basata sui comuni sistemi di videosorveglianza, dove è necessario “sbobinare” la registrazione, per poi vedere e leggere manualmente la targa.

ATTUALI FUNZIONALITÀ AVANZATE

Recentemente alcuni produttori di software per la gestione di questi sistemi hanno introdotto alcune funzionalità interessanti, che migliorano ulteriormente l'efficacia della gestione della sicurezza.

Tra le funzioni più interessanti si segnalano:

- la gestione di blacklist con segnalazione del transito di targhe ricercate mediante messaggio SMS o email;
- la possibilità di verificare se le targhe riconosciute siano associate a veicoli senza copertura assicurativa RC o a veicoli con revisione scaduta;
- il riconoscimento dei codici ADR/Kemler relativi alle merci pericolose, che ormai diverse telecamere sono in grado di processare;
- il conteggio automatico dei transiti.

FUTURO DEL RICONOSCIMENTO TARGHE

Nel futuro i sistemi di riconoscimento targhe si arricchiranno di ulteriori funzionalità di natura statistica e forniranno dati non solo inerenti alla sicurezza e al conteggio dei transiti, ma anche informazioni più strutturate, quali la classificazione dei veicoli, la loro nazionalità di appartenenza o la velocità di scorrimento del traffico nelle diverse fasce orarie. Dal numero della targa sarà possibile risalire all'anno di immatricolazione del veicolo e alla classe EURO inquinante, fornendo preziose informazioni per una stima dell'impatto ambientale generato dal parco auto circolante.

Mediante analisi matriciale sarà il sistema di gestione a indicare, su mappa grafica, la dinamica con cui il traffico si propaga attraverso il territorio monitorato e a quantificarne il tempo di attraversamento. Sarà possibile chiedere al sistema di discriminare la quantità di traffico generata dai veicoli dei pendolari rispetto a quella dei residenti per ogni singolo varco, in modo da studiare le opportune modifiche alla viabilità da adottare. I sistemi di lettura targhe diverranno in sostanza sempre più dei sistemi di **monitoraggio del traffico**, interagendo attivamente con i sottosistemi semaforici e i pannelli a messaggio variabile per ottimizzare le temporizzazioni in funzione dell'intensità rilevata.



Informazioni rilevate dal varco di lettura targhe

VIDEOVERIFICA. IN TANTI CI HANNO PROVATO, NOI LO ABBIAMO FATTO.



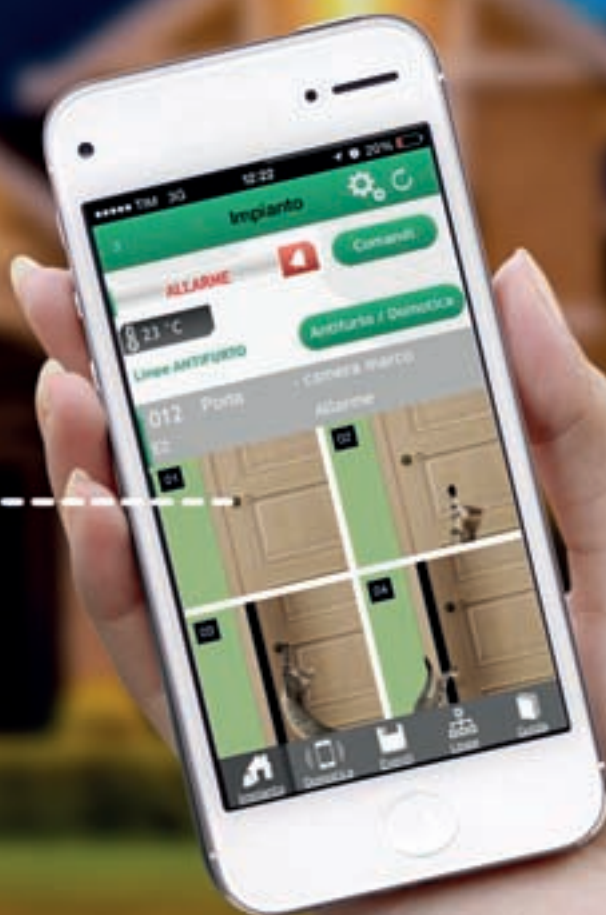
ALLARME



VIDEO
SORVEGLIANZA



CENTRALE DI ALLARME
WOLF GENESY VEDO



Genesy Vedo integra la videosorveglianza esistente con l'impianto di allarme per fornire la videoverifica, in tempo reale, dell'allarme in atto. Sullo smartphone, con l'app Wolf casa mia, si ricevono le immagini dell'istante di allarme dalla telecamera più vicina. Questo consente di verificare la congruenza dell'informazione di allarme con le immagini visive dell'evento, per accertarne le cause e distinguere i falsi allarmi.

Genesy Vedo non richiede l'installazione di nuovi dispositivi, ma realizza un impianto di allarme che integra videosorveglianza e domotica già presenti nell'abitazione, limitando le incertezze di confrontarsi con nuovi prodotti e apprendere nuove metodologie.

Certezza, sicurezza e tranquillità con Genesy Vedo.

www.wolfsafety.it | www.thinksafety.it | seguici su twitter | connettiti su linkedin

Scopri di più su Genesy | Sicurezza 2014 | Padiglione 3 | Stand P07 | Iscriviti ai seminari gratuiti



Alessia Saggese^(*)

Analisi comportamentale basata su analisi video: dove?



Gli algoritmi di analisi video oggi disponibili sul mercato consentono di analizzare le immagini e di ottenere informazioni sui comportamenti degli oggetti che popolano la scena, ottenendo risultati che fino a qualche anno fa erano impensabili: ma cosa possono davvero rilevare? Quale affidabilità possono realisticamente garantire? E in che scenari applicativi possono essere utilizzati?

^(*) Project Manager di A.I. Tech www.aitech.vision

Centinaia e centinaia di telecamere di sorveglianza che riprendono una scena in una metropolitana o in un aeroporto; un operatore umano addetto al monitoraggio di una smisurata quantità di monitor; un sistema intelligente capace di analizzare le informazioni acquisite e di segnalare situazioni di potenziale pericolo o semplicemente di accumulare informazioni in modo automatico per motivi statistici: uno scippo in aeroporto o una rissa in metropolitana; un'anziana signora che urla perché minacciata durante una rapina in banca; un incendio che divampa in una galleria o in lontananza su una montagna; un'autovettura che sfreccia a velocità eccessiva ignorando i limiti di velocità, un'altra che imbocca l'autostrada contromano minacciando l'incolumità degli altri veicoli o che effettua un'inversione ad U in prossimità di una curva pericolosa. La vetrina che attrae il maggior numero di visitatori all'interno di un centro commerciale e quella di fronte alla quale si fermano soprattutto le donne piuttosto che gli uomini. Questi e molti altri sono gli eventi che un sistema di video analisi intelligente oggi è in grado di rilevare. Tentiamo di distinguere i differenti scenari applicativi in cui i sistemi di video analisi, e in particolare l'analisi comportamentale, può essere proficuamente utilizzata. Tentiamo cioè di rispondere alla domanda "Analisi comportamentale basata su analisi video: dove?" Tre sono ad oggi i principali domini applicativi che possiamo identificare: la **business intelligence**, la gestione del **traffico** e il mondo della **security**. Entriamo più nel dettaglio al fine di comprendere meglio cosa si intende e quali sono i vantaggi che la video analisi può portare in ciascuno di questi settori.

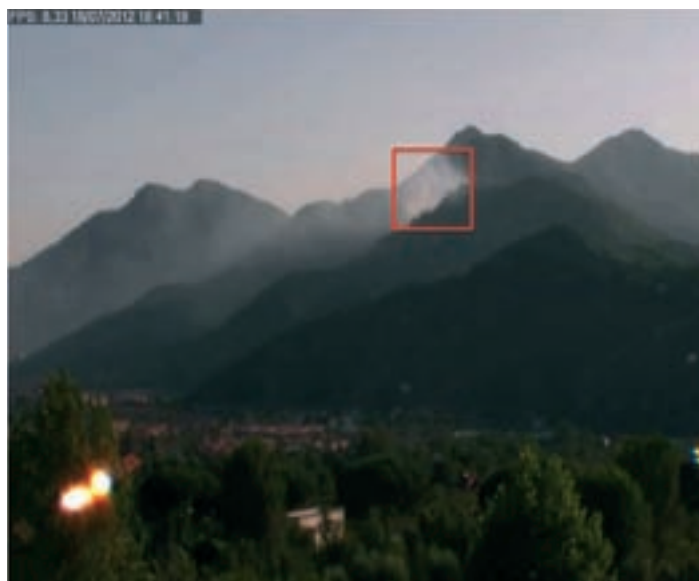


Figura 1: Un esempio di funzionamento dell'applicazione di video analisi per il riconoscimento di fumi e incendi, AI-Fire (<http://www.aitech-solutions.eu/ai-fire/>): non appena è identificato un evento di interesse, un allarme (il rettangolo rosso) viene inviato e il relativo evento viene memorizzato per consentire una visualizzazione event-based del filmato.

SECURITY

Nel mondo della sicurezza l'elaborazione del video consente di estrarre numerosi eventi di interesse: dalla più tradizionale intrusione in aree non consentite al rilevamento di bagagli incustoditi in un aeroporto piuttosto che di spazzatura abbandonata sul ciglio della strada; dal rilevamento di incendi (**Figura 1**) al rilevamento di anomalie (persone, ad esempio, che camminano nella direzione opposta ad una folla). Il rilevamento automatico di tali eventi contribuisce ad un significativo cambiamento nel modo in cui l'operatore umano interagisce con i video: da una modalità time-based si passa infatti ad una event-based: senza un sistema di video analisi, infatti, l'operatore umano addetto al controllo dovrebbe visualizzare interamente il video, giorno e notte, ora dopo ora (time-based appunto), senza possibilità di trascurare anche solo un minuto di filmato, che potrebbe rivelarsi fondamentale. È ovvio come questa attività, oltre che noiosa, sia estremamente time consuming. Un approccio event-based stravolge il modo di approcciare al video: da un lato tali sistemi generano, in tempo reale, un allarme al verificarsi di un evento di interesse, in modo da risvegliare l'attenzione dell'operatore umano addetto al controllo. Dall'altro lato, consentono di visualizzare in sequenza i soli istanti di tempo associati a tutti



Figura 2: Due spire virtuali (una rossa e una blu, con differenti versi di percorrenza) disegnate dall'utente per il conteggio di veicoli: non appena un veicolo attraversa una spira nella direzione selezionata dall'utente, il contatore associato viene incrementato. Per maggiori informazioni sui sistemi di conteggio dei veicoli si può far riferimento ad AI-ROAD (<http://www.aitech-solutions.eu/ai-road/>), il prodotto di A.I. Tech per il monitoraggio del traffico.

gli eventi di interesse rilevati in precedenza, producendo così un notevole risparmio di tempo, e quindi una notevole riduzione nei costi di gestione degli impianti.

GESTIONE DEL TRAFFICO

In tale ambito l'analisi comportamentale è orientata a identificare quelle manovre dei veicoli che possono essere pericolose per gli altri veicoli o per i pedoni: l'attraversamento di una strada contromano, un'inversione a U o ancora una sosta in un'area proibita. Oltre che per il **monitoraggio** del traffico, gli applicativi di video analisi possono essere evidentemente utilizzati anche per la **caratterizzazione** del traffico: la stima del numero di veicoli (**Figura 2**), eventualmente divisi per tipologia (auto, motocicli, camion ecc), la stima della densità del traffico, o ancora lo stato dei posti liberi e occupati all'interno di un parcheggio. Anche in questo caso, è evidente come l'adozione di un sistema di video analisi permetta di conseguire una notevole riduzione dei costi di manutenzione, un incremento della flessibilità e una semplificazione dell'infrastruttura tecnologica della soluzione, non richiedendo alcun tipo di sensore aggiuntivo.

BUSINESS INTELLIGENCE

Tale termine si riferisce a tutti quei processi adottati nello sviluppo di un'attività produttiva per raccogliere dati ed analizzare informazioni strategiche. L'obiettivo è duplice: infatti, da un lato si intende analizzare la storia

passata, al fine di comprendere gli elementi che hanno determinato le performance conseguite; dall'altro lato si desidera invece stimare le prestazioni future del business, attraverso analisi di serie storiche e/o mediante simulazione di diversi scenari. I sistemi di analisi video diventano pertanto fondamentali: l'operatore umano può visualizzare infatti in un'unica dashboard⁽¹⁾ ogni tipo di informazioni statistica a cui è interessato: il numero e la tipologia di persone (divise sulla base di sesso, età e razza) che popola il centro commerciale, le zone di principale interesse, i percorsi preferenziali e così via.

Sebbene ciascuno dei prodotti discussi in precedenza (dal conteggio delle persone al rilevamento dei bagagli incustoditi, dal rilevamento di manovre di veicoli pericolose al rilevamento di intrusioni in aree sterili) debba essere dotato di una propria intelligenza (e cioè di un algoritmo progettato per risolvere il particolare problema), è evidente come la maggior parte degli applicativi sia accomunata da una base comune, o meglio da un **"come"** comune: è necessario cioè che gli oggetti in movimento siano correttamente identificati e che le loro traiettorie siano correttamente estratte: hanno cioè bisogno di utilizzare algoritmi di detection e tracking, trattati nei precedenti numeri di questa rubrica sulla FormAZIONE! Ovviamente, migliori sono tali algoritmi di basso livello (detection e tracking appunto), migliori saranno le prestazioni degli algoritmi di più alto livello, orientati cioè a risolvere i particolari problemi. Facciamo un semplice esempio per chiarire meglio tale affermazione, applicato

⁽¹⁾ Il termine dashboard si riferisce a quelle applicazioni in cui tutti i dati di interesse confluiscono e sono fruibili attraverso un'interfaccia unificata e di semplice uso. Un esempio di dashboard è AI-Glance (<http://www.aitech-solutions.eu/ai-glance/>), il cruscotto interattivo realizzato da A.I. Tech.



al problema del riconoscimento delle intrusioni. L'obiettivo di un sistema antintrusione è riconoscere tutte (e sole) le intrusioni di una particolare classe di oggetti (tipicamente persone) all'interno di una regione definita dall'utente, quella che viene tipicamente chiamata area sterile. Un passaggio dell'oggetto di interesse per un certo periodo di tempo all'interno dell'area sterile deve generare un allarme; allo stesso tempo, il movimento di un oggetto non di interesse (ad esempio un gatto che si muove per casa) non deve generare alcun allarme. Per distinguere le due tipologie di oggetti (persona e gatto) la fase di detection è evidentemente fondamentale: se la detection non identificasse correttamente tutte le parti di una persona (ma magari solo un piccolo pezzo), un algoritmo di video analisi, seppur intelligente, sarebbe portato a confondere la persona con il gatto e quindi a non generare un allarme sebbene a transitare nell'area sia la persona (**Figura 3**). D'altro canto, un algoritmo di tracking poco affidabile che non sia in grado di estrarre in modo affidabile l'intera traiettoria della persona

porterebbe il sistema antintrusione a sbagliare, poiché analizzerebbe in modo separato i due pezzi di traiettoria, la cui lunghezza (e quindi evidentemente il cui tempo di persistenza all'interno della regione) potrebbe non essere sufficientemente elevato per rilevare l'intrusione e quindi per generare l'allarme.

IN CONCLUSIONE

Abbiamo visto come i sistemi di video analisi finalizzati all'analisi comportamentale si stanno oggi affermando sul mercato nei diversi settori applicativi, dal monitoraggio e la caratterizzazione del traffico alla sicurezza fino alla business intelligence. Ciò è sicuramente dovuto alla crescente affidabilità di tali prodotti, sviluppati sempre più spesso in collaborazione con laboratori universitari o centri di ricerca che fanno della ricerca e dell'innovazione tecnologica la loro mission. Adesso è il tuo turno. Non ti resta che fidarti di tali sistemi e scoprire i benefici che ne puoi ricavare. Provare per credere.



Figura 3: Uno dei fotogrammi estratti dal dataset iLIDS (<https://www.gov.uk/imagery-library-for-intelligent-detection-systems>). Sulla sinistra vi è un esempio del sistema antintrusione AI-INTRUSION (<http://www.aitech-solutions.eu/ai-intrusion/>) che funziona correttamente: la persona viene rilevata e l'allarme antintrusione, come visibile dal rettangolo rosso, viene generato. Al contrario, nel fotogramma a destra vi è un esempio di algoritmo antintrusione che non funziona correttamente a causa di un errore nella fase di detection: la persona viene infatti spezzata in due parti (identificata ciascuna dal rettangolo bianco), ma nessuna di tali parti assume la forma di una persona. Pertanto, l'allarme non può essere generato.

La Redazione

La gestione integrata del Building: soluzioni innovative

{ Il Building Management System (B.M.S.) è una soluzione innovativa di gestione integrata dell'edificio, che comprende gli impianti tecnologici (elettrici e meccanici), i sistemi di security (antintrusione, controllo accessi, videosorveglianza) e di safety (rilevazione fumo e spegnimento). Una soluzione che raggiunge diversi obiettivi: vediamo.

OBIETTIVO 1: INNOVAZIONE NELLA GESTIONE INTEGRATA DELL'EDIFICIO

Fruibilità ed efficienza della gestione dell'edificio sono i principali obiettivi dei Facility & Energy Manager: per questo i Commitenti richiedono uno strumento di gestione integrata. L'innovazione sta nell'offrire una soluzione aperta ai principali standard di mercato, affidabile e consolidata, declinabile in modalità Client-Server ma anche WEB Cloud. I criteri progettuali garantiscono: sicurezza; ineludibilità e inviolabilità della connessione; semplicità e immediatezza di connessione ed utilizzo dell'installatore; uso di ogni canale e tecnologia di connettività; fruibilità e modernità dell'interfaccia utente.

OBIETTIVO 2: AFFIDABILITÀ E FAULT TOLERANCE

Le scelte progettuali di questa soluzione assicurano continuità e "disponibilità" al 100% attraverso differenti livelli di back_up di campo ed applicativi.

OBIETTIVO 3: GOVERNO DI TUTTI I SISTEMI

Un'interfaccia unica per tutti i sottosistemi, attraverso la rappresentazione degli stati per ciascun elemento, garantisce semplicità d'uso anche per operatori senza qualifiche specifiche. L'accesso ai sottosistemi e le permissioni sono profilabili per ogni categoria utente. Il sistema gestisce, controlla e supervisiona: impianto di regolazione meccanico; luce e forza motrice; contabilizzazione energia; gruppi elettrogeni; trasformatori; power center; UPS; illuminazione di emergenza; videosorveglianza e videoregistrazione; antintrusione; controllo accessi; rilevazione fumi e spegnimento; diffusione sonora.

OBIETTIVO 4: APERTURA E INTEROPERABILITÀ

Il Committente deve poter scegliere in regime di libero mercato: B.M.S. si interfaccia pertanto con qualsiasi sottosistema di terze parti dotato di protocolli standard di comunicazione e la piattaforma di supervisione è interoperabile con tutti i sistemi che aderiscono ai protocolli KNX, Modbus, Bacnet, CEI-ABI. Un approccio che significa libertà di scelta tecnologica nella progettazione e libertà di acquisto da parte del Committente, a garanzia di durata e continuità dell'investimento.

LA SFIDA DEL BIG DATA

L'alto numero di sottosistemi connessi al B.M.S., unito ad una profondità di analisi e dettaglio di ciascun sistema, può generare un problema di big data. Il flusso continuo di eventi provenienti dal campo può infatti causare un sovraccarico informativo agli utilizzatori del sistema, col rischio che eventi significativi restino nascosti e che si obblighi l'utente a lente ricerche "manuali" secondo criteri di decisione soggettivi. B.M.S. gestisce tali problematiche attraverso vari accorgimenti che lo rendono un vero strumento di *supervisione predittiva*.

STRUMENTO 1: INTELLIGENZA REMOTA

Sono previste apposite interfacce di campo (SEP – Smart Event Processor) a governo di ciascun sottosistema, che: processano real time il flusso di eventi fisici generati dagli apparati di campo; traducono i differenti protocolli; producono le notifiche di sintesi pre-elaborate; effettuano attuazioni locali sulla base delle pre-elaborazioni.

STRUMENTO 2: INTERFACCIA UTENTE COLLABORATIVA

L'interfaccia utente è disponibile per PC, videowall, smartphone e tablet e guida l'utilizzatore nel processa-

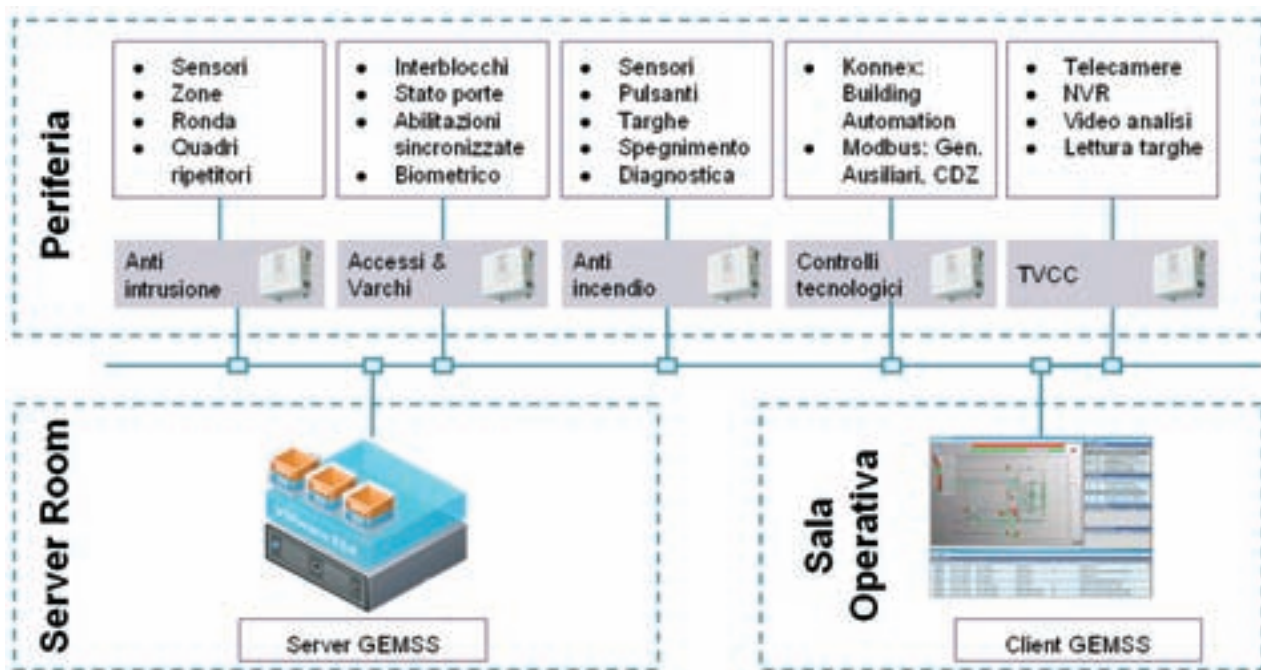


Immagine: Courtesy SAET Impianti Speciali



In sintesi, quali benefici comporta la scelta progettuale di un sistema BMS?

Risponde Paolo Zannier

Direttore Commerciale SAET Impianti Speciali

Oltre ai benefici forse più conosciuti, come la massimizzazione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione della gestione e della manutenzione dell'edificio, con annesso contenimento dei costi dovuto anche all'efficientamento dei livelli di servizio previsti dagli SLA, un sistema (come GEMSS, sviluppato da SAET assieme ad ABB) permette di integrare e governare - dovunque, sempre, anche con dispositivi mobili - tutti i sistemi installati: luci, sicurezza, meccanica, energia.

Il tutto con una piattaforma aperta che supporta ed integra prodotti e soluzioni di terze parti, a garanzia della massima libertà di scelta tecnologica per il cliente. In questo modo si possono garantire lunga durata e rapido ritorno dell'investimento. Nel caso di GEMSS, il risparmio energetico può arrivare anche al 30/40%.

mento degli eventi provenienti dal campo, garantendogli presa in carico e gestione completa di ogni singolo evento.

STRUMENTO 3: BUSINESS INTELLIGENCE E REPORTING

B.M.S. dispone di tutti gli strumenti Business Intelligence e Reporting per: monitorare l'efficienza dei sottosistemi e il rispetto degli SLA di servizio di manutenzione; evidenziare eventuali derive di parametri di gestione significativi (es. consumi delle differenti utenze).

STRUMENTO 4: B.M.S. CLOUD READY

Una gestione efficiente esige di accedere ad ogni sottosistema sempre e dovunque. La tecnologia WEB Cloud del B.M.S. consente:

- accesso ai dispositivi periferici da qualsiasi postazione o device connessa a Internet);
- scalabilità (l'infrastruttura scala al crescere del numero di dispositivi di sicurezza periferici installati);
- multi client (i servizi di controllo sono erogati via web e su device mobile);
- real time (l'utente ha esperienza di prossimità con la centrale anche se è distante);
- la connessione del dispositivo di sicurezza periferico con la piattaforma non richiede competenze di networking (non occorre configurazione degli apparati di rete presso il cliente).

BENEFICI PER TUTTI

Per il committente ciò si traduce nella gestione, ovunque e sempre, dei propri impianti da qualunque device connesso alla rete (smartphone o laptop) con un'interfaccia utente semplice ed intuitiva che richiama gli organi di comando locali (tastiere, display touch screen). Le società incaricate dei servizi di manutenzione e conduzione possono assistere il parco clienti da qualunque device connesso alla rete, migliorando le SLA di intervento e riducendo i costi del servizio.

Il tutto in sicurezza: crittografia dei protocolli di comunicazione e standard HTTPS garantiscono la piena inviolabilità informatica.

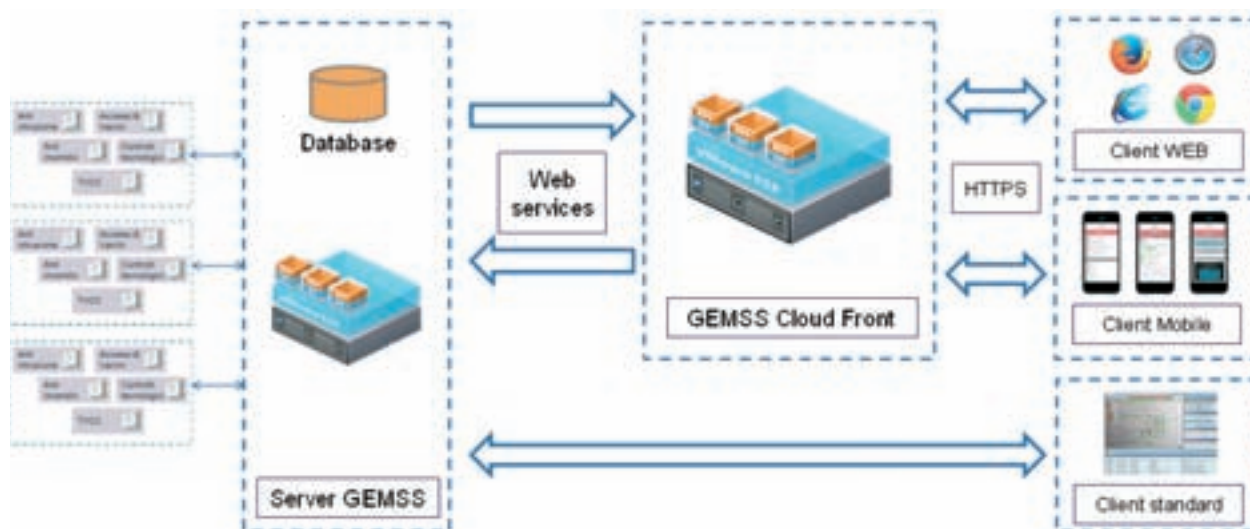


Immagine: Courtesy SAET Impianti Speciali



A PROPOSITO DI REGOLE PER UNA CONNESSIONE EFFICIENTE

Riceviamo e pubblichiamo una precisazione di Giovanni Pugliese, titolare e MD di Telecom & Security di Manoppello (PE), in riferimento all'articolo pubblicato in a&S Italy 32, aprile 2015, pag. 104 (Connessione: tallone d'Achille degli impianti TVCC) e, in particolare, al concetto di universalità dei connettori.

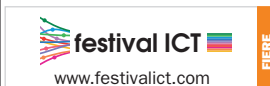
Esiste un sistema di connessione per cavi coassiali, diverso dagli altri in commercio, ideato, progettato e prodotto in Italia ed esportato in tutto il mondo: il CaP System. Il CaP, connettore a pressione, ha rivoluzionato il modo di effettuare connessioni coassiali: esso risponde, con un'unica soluzione, a tutti gli innumerevoli problemi dell'installazione, ottimizzando il trasferimento dei segnali a radiofrequenza.

Questo sistema presenta molteplici vantaggi, ma la prima e più grande prerogativa da evidenziare è quella di poter utilizzare un **unico connettore**, il CaP appunto, per cavi coassiali di diverso diametro, da 3 mm fino a 7 mm. Quindi, la prima importante caratteristica è proprio l'**universalità**.

Il CaP è protetto da brevetto europeo e da brevetto internazionale PCT e ha ricevuto diversi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.



INNOVAZIONE NELLA COMUNICAZIONE



www.ethosmedia.it

La Redazione

Videosorveglianza in America Latina: crescita in vista



a&s Italy continua con la disamina dei mercati vicini e lontani che potrebbero interessare gli operatori del nostro comparto, sia sul fronte export sia sul fronte import. Questo numero si occupa di *America Latina*, locuzione comunemente riferita alla regione del continente americano che è stata maggiormente influenzata dalle culture europee del bacino neolatino. Ad oggi ne fanno quindi parte: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana Francese, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Porto Rico, Uruguay e Venezuela. Un grande territorio con enormi bacini di utenza ma anche grandi complicazioni politiche e sociali.

I territorio dell'America Latina rientra nel novero dei cosiddetti *mercati emergenti*, nel costante mirino degli investitori finanziari e delle grandi major e realtà creditizie. E tuttavia, come tutti i paesi emergenti, nel 2014 il mercato azionario dell'America Latina ha evidenziato un andamento più debole di quello dei mercati cd. sviluppati (-2% rispetto al +5%). Il crollo del prezzo del petrolio di fine anno ha messo sotto ulteriore pressione i paesi esportatori, con i paesi dell'America Latina in testa. Ciononostante, alcuni settori produttivi si sono rivelati comunque stabili o trainanti: parliamo di IT, sanità e utilities. In questo quadro, anche il piccolo mercato della sicurezza si sta facendo avanti, con una rivoluzione IP che comincia a farsi sentire soprattutto nel TVCC, dove per la prima volta il fatturato derivante dai dispositivi di rete ha superato quello analogico, nonostante la forte concentrazione di sistemi tradizionali presente ancora in molte regioni. I player della security nel mercato latinoamericano non sono però frammentati come in altre regioni geografiche (e lo stesso mondo): i vendor che ricoprono le 15 posizioni top nell'area latina coprivano infatti già nel 2013 il 68,5% del mercato.

IL MERCATO DELLA SICUREZZA

Si annoverano poi tre importanti fiere dedicate al settore e collocate nelle aree più strategiche: SICUR America Latina in Cile (tra le economie più floride con una crescita costante dal 2010); SEGURIXPO in Argentina (fiera del gruppo Messe Frankfurt), ed EXPOSEC in Brasile (un recente acquisto di Fiera Milano). Le tre ultime edizioni delle fiere hanno registrato buoni risultati: SICUR America Latina ha infatti totalizzato 5.450 visitatori non solo dal Cile, ma anche da Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Honduras, Messico, Panama, Perù, Uruguay e Venezuela, così come Stati Uniti, Canada, Europa e Asia. La richiesta di sicurezza pare quindi notevole in Cile, in linea con il progresso economico e sociale del paese e con la focalizzazione del governo e degli enti pubblici sul tema sicurezza in tutte le sue sfaccettature. Non è quindi un caso constatare che SICUR America Latina venga patrocinata dal governo e dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale cileno, oltre alle specifiche autorità connesse al tema sicurezza.

SEGURIXPO in Argentina ha invece totalizzato 5.048 presenze profilate provenienti da 18 diversi paesi: Brasile, Bolivia, Canada, Cile, Cina, Colombia, Ecuador, Francia,

Corea, Messico, Paraguay, Perù, Puerto Rico, Spagna, Taiwan, Trinidad e Tobago, Stati Uniti e Uruguay. Nell'ultima edizione la fiera della sicurezza è stata abbinata a quella dell'elettronica ed elettrotecnica, vero volano e motore di sviluppo dell'industria argentina: l'unione è stata proficua e, stando alle dichiarazioni di alcuni espositori, ha generato nuove opportunità di business.

E veniamo probabilmente alla maggiore fiera di settore, la cui ultima edizione ha appena chiuso i battenti a San Paolo in Brasile. Il paese carioca, secondo l'ONG americana Social Progress Imperative, si colloca all'11° posto al mondo per insicurezza e violenza: "è quindi fondamentale promuovere prevenzione e deterrenza tramite lo sviluppo di sistemi di sicurezza evoluti", dichiara Selma Migliori, Presidente dell'Associazione ABESE (Associação Brasileira das Empresas de Sistemas Eletrônicos de Segurança). Dalla stessa associazione arriva un interessante spaccato sul mercato locale: il fatturato 2014 ammonterebbe infatti a 5,1 miliardi di R\$, con una previsione di crescita del 10% per questo 2015. Parliamo di un settore che assomma 22mila imprese, per un totale di 220mila operatori. Non dev'essere quindi un caso che l'analista IHS individui proprio il Brasile come economia più rilevante dell'America Latina dei dispositivi per la videosorveglianza - mercato che nel 2013 valeva 565,3 milioni di dollari e che dovrebbe registrare, in generale, una crescita media annua superiore al 14%. Con il Brasile in testa, nonostante la costante incertezza economica e le continue e ripetute rivolte civili. Il mercato brasiliano resta infatti il più ampio, accentrando il 40% dei profitti nell'America Latina ed essendo caratterizzato dalla presenza di numerosi fornitori ben strutturati a livello locale. Prova di ciò sia il fatto che i fornitori locali rappresentano 5 dei più grandi 10 fornitori di attrezzature per la videosorveglianza in Brasile. Il rapporto di IHS prevede però che nei prossimi 5 anni anche il Cile e il Perù cresceranno notevolmente. Entrambi i mercati sono infatti "business friendly", riportando alcuni dei più bassi livelli di imposte sull'import di tutta l'America Latina. Inoltre, la loro economia stabile e un settore minerario in piena fioritura certamente attrarranno in futuro investimenti dall'estero. Secondo l'Economist Intelligent, il Cile, ad esempio, è tra i paesi latini a minor rischio per gli investimenti esteri, dal momento che il governo cileno assicura pari diritti alle newco rispetto alle imprese locali e una tassazione che si aggira sul 2%. Un sogno vero?

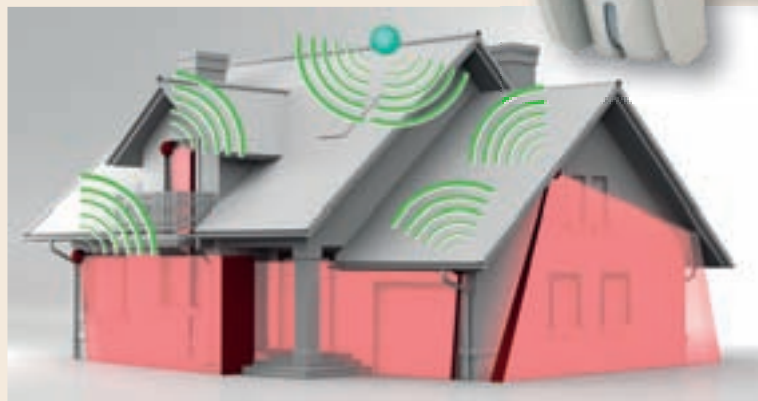
89%

Rilevatori a basso assorbimento per perimetrali via radio

EEA, azienda leader nel mercato della rilevazione antintrusione, arricchisce la sua offerta con la gamma Lab Line, una serie di sensori doppia tecnologia a basso assorbimento studiati e prodotti per essere integrati in qualsiasi sistema antintrusione via radio. Grazie infatti alla possibilità di essere alimentati attraverso batterie ed alla connettività con i vari trasmettitori via radio presenti sul mercato, i rilevatori Lab Line possono essere considerati dei veri e propri **sensori universali** per sistemi via radio.

VELVET DT FACTORY LAB LINE

Il primo ad essere introdotto sul mercato è il “capostipite” Velvet DT Factory Lab Line, l’alter ego wireless del già famoso Velvet DT Factory filare, che si è imposto come prodotto di riferimento per le protezioni perimetrali per esterno sul mercato italiano. Velvet DT Factory Lab Line condivide con il suo corrispettivo via filo caratteristiche e funzionalità fino ad oggi impensabili per un rilevatore a basso assorbimento. Parliamo di efficacia di rilevazione equivalente a rilevatori filari, reiezione ai falsi allarmi,



flessibilità installativa e competitività, robustezza e design accattivante. Tutti elementi in apparente contrapposizione che tra loro e che invece trovano il giusto connubio in Velvet DT Factory Lab Line. Ma vediamo in dettaglio le caratteristiche salienti di questo rilevatore.

INVOLUCRO PROGETTATO PER ESTERNI

Il rilevatore è completamente stagno (IP65) grazie alla presenza di guarnizioni in tutti i profili di chiusura, grazie al doppio involucro plastico e grazie alla guarnizione presente anche nel foro per il passaggio del cavo di collegamento del rilevatore. Anche il materiale plastico con il quale viene costruito il rilevatore è garantito per l’uso in ambienti esterni, grazie alla natura della molecola scelta e agli additivi integrati che stabilizzano il materiale stesso rispetto alla presenza dei raggi UV.

La presenza di un inserto poroso per evitare fenomeni di condensa e la "tropicalizzazione" della scheda elettronica, inoltre, evitano qualsiasi possibilità di ossidazione dei componenti montati sulla scheda stessa.

STAFFA CON ALLOGGIO PER TRASMETTITORE VIA RADIO

Velvet DT Factory Lab Line è dotato del BOX A completamente stagno (IP 65, grazie alla presenza di opportune guarnizioni nei profili di chiusura), che permette l'alloggiamento sia dell'alimentazione, che del trasmettitore via radio, da integrare con il rilevatore stesso. Il cablaggio tra trasmettitore e scheda elettronica del sensore, poi, avviene tramite il passaggio del cavo attraverso un passacavo in gomma che garantisce la tenuta stagna del contenitore plastico.

ALIMENTAZIONE DEDICATA

Velvet DT Factory Lab Line è dotato di un'alimentazione dedicata con l'utilizzo di batterie da 3,6 V/3,00V che possono essere alloggiate all'interno della **staffa con alloggio** e che sono utilizzate come unico alimentatore del sistema sensore-trasmettitore. Tale alimentazione è gestita dalla scheda **Power A**, che consente di interfacciare il rilevatore con il trasmettitore e permette di monitorare la batteria scarica tramite il trasmettitore come si trattasse di un unico oggetto (sensore Lab + trasmettitore + scheda alimentazione). La scheda Power A permette anche di proteggere il BOX A contro l'apertura e lo strappo dal muro grazie all'ausilio di due tamper integrati nella stessa scheda.

COMPENSAZIONE DINAMICA DELLA TEMPERATURA

Com'è noto, la sezione infrarosso del rilevatore a doppia tecnologia è "sensibile" a variazioni di temperatura che lo stesso sensore intercetta. Per rilevare un intruso in uno spazio, infatti, il rilevatore deve percepire la differenza di temperatura tra quella del corpo umano e quella dell'ambiente in cui esso si trova. Velvet DT Factory Lab Line, grazie alla presenza di un NTC (sonda di temperatura), riesce ad "amplificare" la rilevazione quando l'ambiente è vicino ai 37°C del corpo umano, e quindi ad "ammortizzarla" (evitando così fenomeni di falsi allarmi) quando l'ambiente è molto lontano dai 37° C, ad esempio gli ambienti freddi nei mesi invernali.

FUNZIONI PRINCIPALI

- Portata operativa di copertura di 8 mt;
- due tempi di inibizione selezionabili da dip;
- spegnimento dei LED;
- possibilità di selezionare il relè d'allarme come NC o NA;
- possibilità di utilizzo del parzializzatore PET per tagliare i fasci bassi della rilevazione e consentire il transito indisturbato di animali di piccola taglia;
- sistema anti-inversione di alimentazione;
- regolazione della portata contemporanea di MW+IR.

FLESSIBILITÀ INSTALLATIVA

Velvet DT Factory Lab Line, come Velvet DT Factory filare, viene venduto corredato da differenti staffe di ancoraggio, tutte presenti all'interno del package di vendita. Tali staffe permettono sia il tradizionale montaggio a parete, sia ancoraggi che consentono di montare il rilevatore maggiormente staccato dal muro, lasciando quindi gradi di libertà per la rotazione del rilevatore vicini ad un quarto di sfera. Oltre alle staffe, il rilevatore è dotato dell'accessorio PRO-MASCK: si presenta come un guscio di protezione che assicura il rilevatore in presenza di forti piogge.

Nell'offerta di rilevatori doppia tecnologia Lab Line proposti da EEA saranno introdotti nel corso del 2015 anche il **Myni DT Cut Lab Line**, rilevatore doppia tecnologia pensato e progettato per la protezione di varchi quali finestre, portoni, porte finestre etc, ed il **Polaris SI Lab Line**, sensore doppia tecnologia per installazioni a soffitto. Come tutti i sensori della gamma EEA, anche i rilevatori Velvet DT sono interamente progettati e costruiti all'interno degli stabilimenti EEA s.r.l.



EEA Security
Via Casilina 1890/I
00132 Roma
Tel +39 06 94305394
info@eea-security.com
www.eea-security.com

Sistema di videoregistrazione digitale tribrido e flessibile

Electronic's Time da oltre vent'anni si occupa della ricerca e realizzazione di soluzioni per la sicurezza di infrastrutture in ambito civile o militare. Garantire e tutelare l'incolumità delle persone, l'integrità degli ambienti e dei beni che si trovano all'interno delle infrastrutture stesse, raggiungendo i più alti livelli di sicurezza: questo è l'obiettivo che l'azienda si pone da sempre.

Proprio l'esperienza maturata in questi anni ha portato alla nascita del sistema di videoregistrazione digitale **Tri-Hybrid ETVision**. Il sistema ETVision è capace di integrare in un'unica unità stand alone fino a 32 telecamere tra modelli analogici, IP e modelli di ultima generazione HD-sdi, con registrazione in tempo reale ad alta risoluzione e con codifica in H264 o MPEG4. I videoregistratori ETVision, serie **Dark.0** oppure versione da rack **Fortikam**, ONVIF e PSIA compatibili, offrono una ricca dotazione di funzioni che li rendono particolarmente flessibili ed adatti a molteplici soluzioni tecnologiche: dall'Analisi Video già integrata ai sistemi di Lettura Targhe, Controllo Accessi e POS integrabili su richiesta.



PER TUTTE LE ESIGENZE

Con il marchio ETVision, inoltre, è stata identificata una gamma di prodotti per la videosorveglianza in grado di soddisfare ogni specifica esigenza: telecamere IP Megapixel, telecamere HD-DSI, telecamere analogiche e microtelecamere discrete; oltre ad accessori necessari per qualsiasi sistema di videosorveglianza (alimentatori, custodie e staffe, monitor, switch, cavi, connettori, ecc.). Il sistema di videoregistrazione digitale Tri-Hybrid ETVision rappresenta una soluzione estremamente potente ed affidabile sia per siti privati di piccole dimensioni che per impianti di grandi dimensioni dove è richiesto un livello di sicurezza particolarmente elevato (es. capannoni industriali, centri commerciali, ospedali, uffici, banche, ZTL e controlli cittadini, aeroporti, porti navali, stadi, ecc.). La famiglia dei videoregistratori ETVision comprende un'ampia serie di modelli che differiscono per formato, standard oppure da rack, per numero e tipo di canali, in modo da poter scegliere il videoregistratore in base alle esigenze dell'impianto.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI VIDEOREGISTRATORI:

- Videoregistratore ibrido, compatibile con telecamere analogiche, IP e HD-sdi
- Registrazione in alta risoluzione in tempo reale con codifica in H264 o MPEG4
- Decodifica H264 hardware
- Supporto di telecamere IP Geovision e di terze parti
- Semplice interfaccia utente
- Uscite video digitali in alta definizione (HDMI/DVI)
- Funzione di Digital Matrix con visualizzazione Live fino a 8 monitor
- Funzione di PIP (Picture In Picture) e di PAP (Picture And Picture)
- Pop-up evento su allarme
- Digital Watermark
- Supporta fino a 1000 utenti con privilegi di accesso differenti
- Analisi Video Integrata (Linee Virtuali di Attraversamento, Rilevazione di Movimento Avanzata, Video Perso, Manomissione Telecamera, Oggetto Mancante, Oggetto Inatteso, Conteggio Persone/Oggetti, Maschere di Privacy, Rilevazione, Conteggio e Mascheramento Volti, Stabilizzatore Video, Filtro Anti-nebbia, Panorama, Affollamento, Inseguimento degli Oggetti e Zoom con Dome PTZ compatibili)
- Integrazione con il sistema di Lettura Targhe e Controllo Accessi Geovision
- Integrazione POS (Point Of Sale)
- Controllo PTZ (compatibile con i più comuni protocolli di comunicazione)
- Controllo tramite mappe grafiche
- Notifiche tramite email di allarmi da attivazione di ingresso o rilevazione da Analisi Video con sequenza di immagini in allegato
- Richiamo di preset automatici per ciascuna Dome su attivazione di ingressi di allarme
- Telecomando IR con ricevitore USB
- Esportazione video veloce in formato AVI o EXE
- Visualizzazione e riproduzione da remoto mediante Client gratuito (MultiView e ViewLog)
- Visualizzazione da remoto mediante SmartPhone (Android, iPhone, iPod, iPad, Symbian, Windows Mobile, BlackBerry, Windows PDA)



- Centralizzazione di illimitati videoregistratori con Control Center
- Ricezione di allarmi video con CenterV2
- Notifica tramite Skype su allarme di movimento o ingresso

SISTEMA DI CENTRALIZZAZIONE MULTIPROTOCOLLO/MULTI-BRAND

Ma non finisce qui. Electronic's Time presenta anche **Iklas**, una **piattaforma di ricezione allarmi** da utilizzare in abbinamento con il ricevitore **TCP/IP Osborn Hoffman Net Rec** (UTC F&S). E' capace di controllare fino a 10.000 centrali contemporaneamente con l'utilizzo di una piccolissima larghezza di banda e sono supportati i più comuni protocolli Contact ID, SIA, e X-SIA. E' prevista l'integrazione con sistemi di videosorveglianza ET Vision e Milestone. Queste le sue funzionalità principali: ricevitore di eventi di allarme multiprotocollo su reti TCP/IP, GPRS, PSTN; integrazione con i brand ET Vision, Milestone, UTC F&S; eventi di pop-up video su allarme; inoltre degli allarmi via SMS e E-mail; controllo continuo dell'esistenza in vita delle centrali; geolocalizzazione; report degli eventi con grafici; personalizzazione interfaccia eventi.

Electronic's Time
Via Madonna Piccola, 32/Q-R
Martina Franca (TA)
Tel. +39 080 4802711
Fax + 39 080 4802700
info@electronicstime.it
www.electronicstime.it

Controllare gli accessi e risparmiare energia



Scopri di più su Aperio™ accostando il tuo smartphone a questo codice

Le porte di controllo accessi cablate sono molto costose: l'installazione richiede infatti un cablaggio esteso e l'alimentazione delle serrature ha bisogno di essere costantemente connessa ad una rete. Come risultato, solo le porte che richiedono elevati standard di sicurezza vengono dotate di un sistema di controllo accessi, mentre le altre porte dotate di serratura meccanica con chiavi non vengono monitorate. Ma la tecnologia ha fatto passi da gigante ed ora permette di risparmiare con serrature senza fili alimentate da batterie a litio. La risposta si chiama Aperio™ e proviene da un player del controllo accessi come ASSA ABLOY.

RISPARMIO ENERGETICO

I responsabili sicurezza che devono aggiornare il sistema elettronico di controllo accessi si trovano oggi di fronte ad una scelta tra due tipologie di dispositivi: serratura magnetica con lettore RFID oppure serrature alimentate da batterie a litio. Il primo tipo com-



prende una serratura magnetica accoppiata con lettore RFID. Entrambi i magneti, in queste serrature cablate standard, e il lettore sono alimentati da energia elettrica tramite una connessione alla rete. Il secondo tipo di serratura è invece alimentato da una batteria a litio. Parliamo qui di serrature senza fili con lettori RFID che si "svegliano" solo quando richiesto dall'utente, che non sono collegate alla rete elettrica e che non vengono alimentate quando restano inattive. Inutile rimarcare che la scelta del tipo di serratura da installare presenta un forte impatto sui costi. Il calcolo dei costi di un progetto reale (un dormitorio per studenti con 1.000 porte) ha infatti evidenziato che con le serrature elettroniche senza fili a tecnologia Aperio™ è possibile risparmiare fino al 72% dei costi energetici e di manutenzione.

Ma come funziona Aperio™?



APERIO™

Aperio™ è una nuova tecnologia sviluppata da ASSA ABLOY per integrare sistemi di controllo elettronico degli accessi nuovi ed esistenti. Il tutto fornendo agli utenti finali un modo semplice e intelligente per aggiornare la controllabilità e il livello di sicurezza delle loro strutture. Aperio™ di ASSA ABLOY riempie il gap tra le porte a controllo accesso e le porte con tecnologia di protezione meccanica. Disponibile sul mercato globale, la tecnologia Aperio™ ora consente a molti fornitori di controllo accessi di integrare, a costi contenuti, porte non cablate con serrature meccaniche nei sistemi di



controllo accessi esistenti. La tecnologia Aperio™ presenta infatti dei consumi energetici molto più bassi e l'aggiornamento delle porte da meccaniche a wireless alimentate a batteria Aperio™ garantisce anche un maggior controllo. Il management potrà infatti facilmente rispondere ai cambiamenti organizzativi grazie al monitoraggio anche di un singolo sistema di sicurezza, mentre gli utenti utilizzeranno un'unica scheda di controllo accesso RFID.

SICUREZZA E RISPARMIO

Il costo dell'energia è in crescita da un decennio e si prevede che continuerà nella sua corsa: la differenza di costo tra serrature cablate e senza fili crescerà quindi ancora e controllare l'accesso ad un edificio o ad un'area protetta con le serrature cablate diverrà sempre più costoso. Grazie invece alla sua progettazione a basso consumo energetico, la tecnologia Aperio™ non è esposta a questi rischi. ASSA ABLOY è infatti impegnata a fornire soluzioni di efficienza energetica per l'apertura porte con basso impatto ambientale durante l'intero processo produttivo e del ciclo di vita del prodotto. Le serrature senza fili alimentate a batteria - come quelle Aperio™ - sono una soluzione molto più efficiente rispetto al tradizionale controllo elettronico degli accessi, con conseguente abbassamento dei costi di esercizio e emissione di carbonio. La produzione di batterie a litio per serrature wireless della gamma Aperio™ è peraltro sostenibile perché, stando ad una ricerca pubblicata nel 2010 dalla National Laboratory di Chicago, i moderni processi di recupero assicurano che oltre il 95% dei materiali di una batteria a litio può essere riutilizzato. Quindi Aperio™ usa tecnologie a basso impatto ambientale.

ASSA ABLOY Italia
Via Bovaresa, 13
40017 - San Giovanni in Persiceto
(BO) Italia
Tel. +39 051 6812411
Fax +39 051 827486
info@assaabloy.it
www.assaabloy.it/Aperio

Telecamere di rete high-end per interni ed esterni

Canon, leader mondiale nelle soluzioni di imaging, presenta nove nuovi modelli di telecamere di sicurezza di rete. Le nuove network camera ad alte prestazioni sono ideali per un'ampia gamma di utilizzi in ambienti interni ed esterni, tra cui la sorveglianza di negozi, città e il monitoraggio di infrastrutture critiche. Tutte e nove le telecamere sono dotate di obiettivi con avanzata tecnologia Canon Ultra-low Dispersion, ampio angolo di visuale, rivestimento antiriflesso e nuovo sensore CMOS ad alta sensibilità per raggiungere nuovi standard di prestazioni in assenza di illuminazione adeguata. La nuova gamma di telecamere di rete Canon è costituita da una serie completa di modelli interni ed esterni, Pan Tilt Zoom (PTZ) e fissi con e senza dome. I modelli PTZ offrono un'ampia escursione zoom per consentire una migliore identificazione dei soggetti e ottime prestazioni in luce scarsa e quelli per uso esterno sono dotati di certificazione di resistenza antivandalo IK10 per operare con sicurezza in tutte le condizioni. Questi modelli, grazie al materiale con



cui sono stati costruiti e al loro design, garantiscono un funzionamento affidabile in ambienti critici caratterizzati da temperature estreme. L'intera nuova gamma di network cameras è ottimizzata con codifica H.264 e impostazioni di qualità dell'immagine ridefinite. L'aggiunta della nuova tecnologia Area Data Size Reduction (ADSR) offre agli utenti un maggiore controllo della banda, consentendo di selezionare fino a otto zone nel campo visivo da registrare a risoluzione HD, mentre le restanti aree sono registrate con definizione standard SD. Ciò aiuta a ridurre i costi complessivi di infrastruttura e storage.

AVANZATA TECNOLOGIA OTTICA

Grazie alla più recente tecnologia Canon, che consente di ottenere elevate prestazioni, le nuove telecamere di rete dispongono di due tipi di obiettivi: High UD e Super UD. Gli obiettivi Super UD minimizzano gli errori di messa a fuoco in luce visibile e infrarossa e aiutano a man-



tenere una messa a fuoco precisa ad alta risoluzione quando si passa da una sorgente luminosa a un'altra. Gli obiettivi High UD contrastano l'aberrazione cromatica nonostante siano state ridotte le dimensioni generali dell'obiettivo. Queste sono le prime webcam Canon dotate di obiettivi High UD.

Andrea Contarini, Consumer Imaging Group Marketing Director, afferma: "La videosorveglianza è diventata uno strumento essenziale per migliorare la sicurezza e per contrastare la criminalità. L'industria TVCC è in rapida evoluzione ed è importante che i system integrator siano in grado di offrire ai loro clienti soluzioni per specifiche esigenze ambientali e aziendali. Le nostre nuove telecamere sono una fantastica opportunità nel panorama delle telecamere di sorveglianza, essendo in grado di offrire la qualità richiesta dal mercato per ambienti scarsamente illuminati e di ridurre i requisiti di banda al minimo indispensabile." La nuova gamma di telecamere di rete è conforme al Profile S ONVIF, che consente una facile integrazione con la maggior parte delle piattaforme VMS, nonché al Profile G, per la registrazione, la ricerca e la riproduzione di filmati dal dispositivo di registrazione. Conclude Contarini: "Le nostre nuove telecamere offrono ai system integrator e ai clienti la tipologia di prodotto, le prestazioni, la durata, la conformità e le certificazioni che il mercato della sicurezza in evoluzione ora richiede, rendendo questi innovativi e affidabili dispositivi autentiche telecamere di rete high-end per interni ed esterni."

CARATTERISTICHE ESCLUSIVE PER MODELLO

Telecamere PTZ continuo a 360° - VB-R11VE e VB-R10VE (esterni), VB-R11 (interni): PTZ antivandalo con zoom 30x, le telecamere Canon "Speed Dome" sono caratterizzate da una rotazione continua a 360°, capovolgimento automatico dell'immagine, inseguimento automatico intelligente, ampio angolo visuale di 58,4° e controllo di precisione PT ad alta velocità (450°/sec.) al fine di garantire la massima copertura dello spazio. I nuovi motori Micro-Step utilizzati nelle telecamere sono tre volte più veloci, accelerano cinque volte più rapidamente e sono circa sette volte più precisi rispetto ai modelli esistenti, pur offrendo maggiori livelli di controllo e durata. Le telecamere "Speed Dome" sono dotate anche di allarme con rilevatore intrusione e urla e un'ampia resistenza alle intemperie per tutte le condizioni ambientali.

Telecamere fisse dome -VB-M641VE e VB-M640VE (esterni), VB-M641V, VB-M640V (interni): le telecamere high-end fisse dome antivandalo outdoor e indoor Canon sono dotate di zoom 2,4x con apertura f/1,4 e correzione IR, angolo visuale ultra-ampio di 111,5° e certificazione di resistenza antivandalo IK10. I rilevatori intrusione e urla sono disponibili sui modelli con caratteristiche più elevate. I system integrator possono anche fornire un'unità di riscaldamento opzionale specifica per i modelli VB-M641VE e VB-M640VE che ne consente un uso prolungato a bassa temperatura e rende queste telecamere ideali in condizioni atmosferiche critiche.

Telecamere fisse - VB-M741LE/VB-M740E: telecamere fisse per esterni dotate di obiettivo zoom 2,4x e un angolo di visualizzazione ultra-ampio di 113,4°, per immagini di alta qualità di giorno e di notte, ideali per l'utilizzo in ambienti esterni particolarmente freddi e pericolosi. Un led IR incorporato consente inoltre di riprendere in condizioni di luce pari a zero.

Canon Italia
Strada Padana Sup 2/B
20063 Cernusco Sul Naviglio - MI
Tel. +39 02 82482276
Fax +39 02 82484276
VCC.PROIG@canon.it
www.canon.it
cpn.canon-europe.com

Via libera all'innovazione con il via radio

Per chi è alla ricerca di un sistema antintrusione evoluto e di alto design, che garantisca una presenza invisibile ma un'efficacia visibile, una soluzione consigliata è sicuramente il sistema via radio Air2 di Inim Electronics. La mancanza di fili di un tradizionale sistema cablato non pregiudica le performance del sistema, anzi. Tutto è stato progettato da Inim per offrire il più alto livello di connettività. Il punto forte di Air2 è la sua natura bidirezionale. Infatti tutti i dispositivi di campo possono sia trasmettere che ricevere la segnalazione d'allarme, offrendo così la possibilità di verificare con certezza che il segnale sia giunto a destinazione. Air2 è un vasto sistema che si compone di più prodotti: contatti magnetici, ricetrasmittitori su bus, rivelatori, radiocomandi ed altre novità in arrivo. Tutti prodotti che non operano in modo isolato, ma comunicano con la massima interazione. L'installazione di Air2 risulta davvero rapida e la gestione del sistema è affidata alle ormai note centrali SmartLiving.



Aria: la tastiera via radio in prossima uscita

UN CONTATTO MAGNETICO EXTRA VERSATILE

Dispositivo importante che fa parte del sistema Air2 è MC200. Si tratta di un contatto magnetico con tecnologia wireless che integra un rivelatore d'urti e di inclinazione. Rivelazione che è realizzata grazie all'uso delle più avanzate tecnologie micro-elettro-meccaniche. Questo si traduce in affidabilità e flessibilità nella programmazione in base alle necessità installative. Con Air2-MC200 l'utilizzo del magnete è solo una delle possibilità di applicazione, perché il sensore di inclinazione rivela facilmente l'apertura di basculanti e finestre a "bocca di lupo". Il sensore di vibrazione invece rileva gli urti e lo protegge da tentativi di sabotaggio e asportazione. Usa canali separati per le diverse segnalazioni consentendo di identificare con esattezza la fonte di allarme. Le sue dimensioni contenute lo rendono molto semplice da installare.

LA RIVELAZIONE DI MOVIMENTO SENZA FILI

Di recente uscita, i rivelatori della serie XLine di Inim hanno introdotto esaltanti novità anche in ambito wireless. Come Air2-XIR200W: il rivelatore via radio infra-rosso passivo per applicazioni professionali "indoor" residenziali o commerciali. La sua tecnologia si basa sull'analisi digitale dei segnali e un innovativo filtraggio del segnale. XIR200W rileva il movimento di un intruso con precisione, sensibilità e immunità ai falsi allarmi. Il sensore inerziale lo protegge da vibrazioni o inclinazioni dovute a tentativi di sabotaggio. Ancor più interessante è Air2-XDT200W: rivelatore a doppia tecnologia infrarosso-microonda. In questo caso a rivelazione di movimento, immunità ai falsi allarmi, dispositivo anti-vibrazione e anti-inclinazione si aggiunge la funzione antimasking, che sconfigge sabotaggi di tipo ottico o legato a sostanze volatili. La famiglia dei rivelatori via radio Air2 è ancor più arricchita da DT200T: il rivelatore wireless a tenda. È un doppia tecnologia che, grazie a due sensori infrarosso e microonda e all'analisi digitale dei segnali, rileva con precisione il corpo in movimento e la sua direzione di passaggio. Quest'ultima è programmabile, il che significa che si può programmare la risposta del rivelatore relativamente al passaggio del corpo in una direzione, nell'altra o per entrambe, rendendo Air2-DT200T la scelta ideale per porte e finestre. All'alta sensibilità e immunità ai falsi allarmi si affianca il sensore inerziale che lo protegge da tentativi di rimozione o apertura, mentre l'anti-mascheramento ne vanifica sabotaggi mediante copertura.

ARIA DI NOVITÀ IN CASA INIM

L'offerta di Inim si amplia anche sul fronte delle interfacce utente via radio. Prossima all'uscita è infatti "Aria". Questa tastiera replicherà le funzioni disponibili sulla tastiera cablata Concept: avrà quindi tutte le funzionalità per il controllo e la gestione dell'impianto ed un display grafico ad icone di semplice utilizzo per l'utente. Degna di nota è anche la durata della batteria: ben due anni. La tastiera Aria sarà molto versatile in quanto fornita sia di una staffa a muro che di una da superficie, il che rende possibile, grazie anche all'elegante design che la caratterizza, il posizionamento a vista su di un tavolo o un mobile. L'accelerometro di cui è dotata funziona



Elementi del sistema via radio Air2 di INIM

sia da anti-sabotaggio che da funzione "risveglio" dallo stand-by, mentre il sensore di luminosità regola l'illuminazione di display e tasti in maniera ottimale rispetto all'ambiente circostante. Non solo, Aria è dotata anche di un connettore che ne consente, in caso lo si desideri, l'alimentazione cablata.

In arrivo è anche "Hedera", la nuova sirena via radio del sistema Air2. Hedera è dotata di altoparlanti piezoelettrici ad alta intensità sonora e batteria a lunga durata. Suono e lampeggi sono programmabili per avere segnalazioni differenti in base all'evento. Il sistema antischiuma escludibile di nuova concezione rende Hedera totalmente immune ai falsi allarmi. Insomma, queste le novità prossime all'uscita di Inim. Prodotti che non finiscono mai di sorprendere installatori e utenti grazie al loro alto contenuto di innovazione tecnologica e semplicità d'uso.

Inim Electronics
Via Fosso Antico s.n.
Loc. Centobuchi
63076 Montepandone (AP)
Tel. +39 0735 705007
Fax +39 0735 704912
sales@inim.biz
www.inim.biz

Videoregistratore di rete integrato con il sistema di antintrusione

Recordia PLUS è l'esclusivo videoregistratore di rete della Combivox in grado di integrarsi con il sistema di antintrusione: ciò lo rende un prodotto innovativo e ideale per impianti civili e commerciali. La particolarità del dispositivo è quella di impostare le videoregistrazioni su eventi di centrale (allarme zona/area, stato zona, inserimenti/disinserimenti) associando le telecamere (fino a 16) alle zone, in costante collegamento con la centrale di allarme tramite rete LAN. Questo videoregistratore è inoltre in grado di inviare un videoallarme, sotto forma di messaggio email, contenente, oltre all'evento di allarme (es. allarme zona), una registrazione di 30 secondi con la possibilità di un pre-recording prima dell'evento (esempio: in caso di associazione zona perimetrale ad una telecamera, è possibile ricevere il videomessaggio alcuni secondi prima dell'allarme).

CARATTERISTICHE TECNICHE

Supporta la registrazione e la visione Live in FULL HD REAL-TIME e si contraddi-



stingue per la funzione Plug & Play, che consente l'installazione immediata e automatica delle telecamere IP COMBIVOX POE, semplificando cablaggio ed installazione. Questo videoregistratore è in grado di gestire fino a 16 telecamere Dual Streaming ed è la risposta ideale per System Integrator ed installatori che vogliono trovare una soluzione applicativa di sorveglianza di alto livello prestazionale e professionale. Grazie al supporto PoE, le telecamere IP Combivox possono essere alimentate direttamente dal cavo di rete tramite uno switch POE, semplificando cablaggio ed installazione. Recordia PLUS è dotato di un potente web-server che consente la gestione (live, visualizzazione playback, visualizzazione dei videoallarmi su evento di centrale, controllo PTZ, etc.) remota direttamente dal browser e senza alcuna necessità di ActiveX o applicativi dedicati: questo permette la gestione da qualsiasi client (PC, smartphone e tablet Android, IOS, Windows Phone e Symbian) semplicemente dal web browser. Il sistema operativo è residente su unità SSD, che garantisce la funzionalità anche in caso di blocco di HDD. Un circuito di WatchDog garantisce il riavvio del sistema in caso di deadlock.

STABILITÀ IN QUALUNQUE CONDIZIONE

Dotato di HW fanless per applicazioni industriali, Recordia PLUS garantisce una stabilità in qualsiasi condizione di utilizzo. Il sistema operativo



è residente su unità SSD che garantisce la funzionalità anche in caso di blocco di HDD. Un circuito di WatchDog garantisce il riavvio del sistema in caso di deadlock. E' possibile collegare un HDD SATA interno con capacità fino a 4 TB. E' dotato di 2 porte LAN 10/100/1000 Mbit: una per il collegamento delle telecamere in circuito di sicurezza chiuso (LAN) e l'altra per il collegamento WAN. Con il registratore Recordia PLUS è possibile impostare a piacimento, in base ai giorni della settimana, per quanto tempo trattenere le registrazioni video nell'archivio. Il Dual Streaming garantisce una elaborazione altamente efficiente e fluida delle immagini catturate dalle telecamere, gestendo separatamente un flusso per la registrazione ed un flusso per la visione Live. E' possibile verificare direttamente dal Recordia PLUS la presenza di aggiornamenti firmware, scaricandoli e installandoli online. E' disponibile un Software Client su PC WIN per una gestione integrale del NVR, facile, immediata e flessibile, con possibilità di programmare tutti i parametri e recuperare le registrazioni in HD a distanza. Il Recordia PLUS è dotato di una esclusiva funzione di inibizione delle telecamere (live in locale, rec, live in remoto) su programma orario settimanale in ottemperanza al D.Lgs 196/2003.

TELECAMERE

Il Recordia PLUS è compatibile esclusivamente con telecamere IP HD Combivox. Sono disponibili telecamere dome, bullet e PTZ a diverse risoluzioni (1.3, 2.0, 3.0 Mpx), con obiettivo ad ottica fissa e varifocale. La tele-

camera PTZ Speed Dome dispone di preset a comando manuale via browser o associabili alle zone di centrale per una gestione automatica su evento (preset attivato su variazione di stato e/o allarme di zona).

INTEGRAZIONE CON CENTRALI COMBIVOX

Il Recordia PLUS è associabile tramite LAN ad una centrale dotata di interfaccia Amicaweb Plus (linea Amica e Wilma) per una gestione integrata Antifurto+Video: questo consente l'attivazione delle registrazioni su eventi di centrale (allarme di zona, area, inserimenti, etc.). E' dotato dell'esclusiva funzione di invio videomessaggi via email su evento di centrale (allarme zona, area, etc.) con pre-registrazione (immagini prima dell'evento di allarme). L'archivio dei videoallarmi è separato dalle registrazioni H24 ed è facilmente consultabile via web.

Combivox
Via Vito Giorgio, lotto 126 Z.I.
70021, Acquaviva delle Fonti (BA)
Tel. +39 080 4686111
Fax +39 080 4686139
vendite@combivox.it
<http://combivox.it/>

Sicurezza perimetrale evoluta con sistema radar

Navtech Radar AdvanceGuard è una tecnologia estremamente innovativa per la sicurezza perimetrale, distribuita in esclusiva per l'Italia da Crisma Security, società specializzata nella protezione di siti ad elevata criticità. Rispetto ai sistemi di sicurezza perimetrale tradizionali, che si concentrano solo lungo il perimetro, AdvanceGuard è in grado di fornire informazioni dettagliate sulla posizione ed il numero degli intrusi, sia in prossimità del perimetro, sia nelle aree interne del sito con la possibilità di verificare il percorso esatto effettuato dall'intruso, facilitando l'intervento degli operatori della Security. Gli intrusi non hanno possibilità di sfuggire al rilevamento del radar perché l'intera area del sito viene monitorata, non solo la linea di perimetro. Il Radar AdvanceGuard rileva una persona fino ad 1Km di distanza, con una capacità di scansione a 360° ed affidabilità estremamente elevata in qualsiasi condizione ambientale (pioggia, neve, nebbia), in qualsiasi condizione di illuminazione (giorno e notte), con un numero di falsi allarmi estremamente limitato e senza la necessità di continui interventi di manutenzione. Gra-



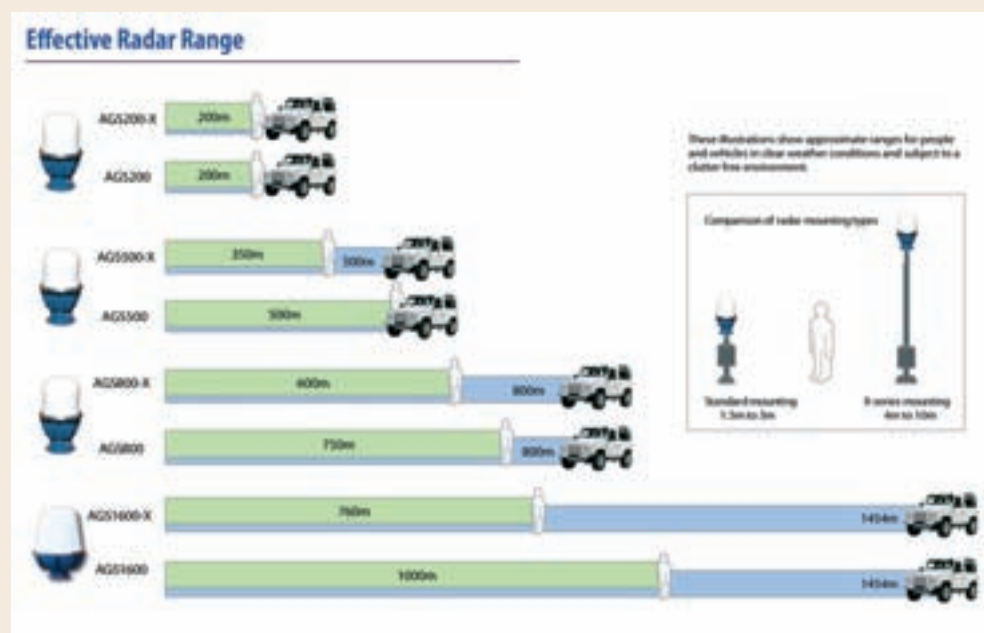
zie alla funzionalità di Early Detection, il radar è in grado di rilevare anche la presenza di un tentativo di intrusione prima che questa avvenga, già al di fuori del perimetro del sito, consentendo un intervento tempestivo degli operatori della Security. Inoltre, con la funzionalità di controllo automatico di telecamere PTZ, appena il radar rileva l'intruso, il sistema effettua un puntamento automatico della telecamera verso il target, consentendo agli operatori di visualizzare in tempo reale le attività dell'intruso. AdvanceGuard supera quindi brillantemente tutti i problemi tipici dei sistemi di protezione perimetrale tradizionali e rappresenta la soluzione ideale per le aziende che non sono più disposte a subire danni da intrusioni esterne.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Radar AdvanceGuard è costituita da due elementi principali: Sensori radar e Software Witness.

I **sensori Radar** effettuano un ciclo di campionamento al secondo (frequenza di 1Hz) a 360° della zona circostante, utilizzando un sistema di scansione ad onde millimetriche sulla banda di frequenza di 76-77Ghz, con una potenza estremamente bassa (circa 10mW). I range di rilevamento variano da un minimo di 200m (AGS200) fino ad un massimo di 1000m per le persone e 1454m per i veicoli (AGS1600). La **tabella 1** riepiloga i range di rilevamento delle varie tipologie di sensori radar. Da notare che il suffisso X nella sigla del radar viene utilizzato per distinguere i modelli che possono essere installati ad un'altezza da terra che può arrivare fino 10m, caratteristica utile per installazioni dove ci sono ostacoli o discontinuità nell'orografia dell'area da controllare. Tutti i radar hanno un grado di protezione IP67, in modo da consentirne l'installazione anche in condizioni ambientali particolarmente avverse, e sono in grado di lavorare in range di temperatura che vanno da -20° a +60°C. Le informazioni provenienti dai sensori radar relative ai target individuati vengono inviate ad un software di analisi intelligente denominato **Witness**, tale software consente il controllo dell'intero sistema attraverso l'utilizzo di 5 moduli funzionali: **Bloodhound** (modulo di elaborazione dei dati di base provenienti dai

radar per l'estrazione e l'identificazione delle tracce che indicano la presenza di un target all'interno dell'area di rilevamento); **Piccadilly** (database centrale del sistema, all'interno del quale vengono memorizzate tutte le informazioni di configurazione del sistema, delle aree di allarme, delle regole di allarme, dei target rilevati e degli allarmi generati); **Canary** (modulo per l'interfacciamento di Witness con sistemi di terze parti, sia per l'invio degli allarmi, sia per la ricezione di comandi da sistemi esterni (richiede una licenza software aggiuntiva); **Observer** (modulo per la verifica periodica del funzionamento dei vari sensori radar attraverso dei check periodici ad intervalli di tempo configurabili); **Sentinel** (interfaccia utente del sistema attraverso la quale gli operatori di sicurezza possono vedere in tempo reale le informazioni di tracking dei target che si trovano all'interno delle aree monitorate e dei relativi allarmi generati (richiede una licenza software aggiuntiva); **Cyclops** (modulo che consente l'interfacciamento del sistema radar con delle telecamere PTZ per l'inseguimento automatico dei target rilevati all'interno delle aree monitorate). Attraverso il software Witness è possibile definire le policy di sicurezza da applicare per la protezione del sito attraverso l'utilizzo di uno o più sensori radar, che nel loro insieme creano un'area di copertura di sicurezza sulle aree critiche da sottoporre a monitoraggio per il rilevamento di situazioni anomale, critiche o di intrusione.



Crisma Security
Via Rhodesia, 2
00144 Roma
Tel: +39 06 94365650
Fax: +39 06 45426345
sales@crismasecurity.it
www.crismasecurity.it

Telecamere ancor più competitive e DVR tribridi per la gamma HDCVI

Dahua Technology, leader mondiale nella produzione e nella fornitura di prodotti di videosorveglianza con sede a Hangzhou in Cina, presenta una nuova soluzione HDCVI @1080p con prezzi ancora più competitivi, composta dalle videocamere HDCVI 1080p della serie 1200 Lite e dai DVR Tri-brid della serie S2.

LA GAMMA 1200 LITE

Le telecamere della gamma 1200 Lite comprendono le IR bullet e dome, con obiettivi fissi e varifocali opzionali. La fotocamera adotta un chipset più performante, con il sensore ed un nuovo ISP incorporati, che non solo fornisce immagini di qualità eccezionale con colori vi-



vaci ed abbondanza di dettagli, ma offre anche un angolo di visione più ampio. Inoltre, il chip di trasmissione HDCVI proprietario è incorporato nell'ISP, rendendo la fotocamera più compatta.

SMART IR

La telecamera adotta la tecnologia smart IR, accoppiata ad una fotoreistenza, che rende più accurata la transizione giorno/notte. Da men-





zionare anche la eccellente capacità di riduzione del rumore, che non solo aiuta a limitare l'occupazione di spazio sull'hard disk, ma contribuisce anche a rendere le immagini più dettagliate anche in condizioni di scarsa illuminazione. Questo rende adatta questa telecamera per le applicazioni in parcheggi sotterranei o in altre situazioni caratterizzate da scarsità di illuminazione.

PRESTAZIONI/PREZZO IMBATTIBILI

“Avevamo in mente alcuni requisiti specifici del prodotto in fase di progettazione” - ha detto John Li, HDCVI Product Manager di Dahua Technology. “La nostra R&D era concentrata su come ottenere un perfetto equilibrio tra prestazioni e prezzo. Tutti noi eravamo impazienti di presentare la nuova fotocamera 1080p HDCVI, molto competitiva e corredata delle funzionalità per soddisfare la videosorveglianza in HD. Soprattutto, il prodotto avrebbe dovuto presentarsi con un prezzo molto favorevole. La serie 1200 Lite è la risposta giusta. “

DVR TRI-BRIDI SERIE S2

Oltre alle nuove telecamere HDCVI, Dahua presenta anche la serie S2 di DVR HDCVI. “Precedentemente ave-

vamo già presentato diversi modelli di DVR HDCVI, ma ciò che rende il modello S2 diverso è che questa serie è pronta a sostituire tutti i DVR convenzionali”, afferma Jason Zhong, Product Manager di Dahua Technology. “Oltre a poter avere in ingresso tre tipi di segnale (analogico, HDCVI e IP), la serie S2 ha anche la miglior riproduzione del colore mai vista.”

Inoltre, grazie alla funzione Ultra UTP EQ, la serie S2 è in grado di supportare una maggiore distanza di trasmissione per le telecamere; per esempio 1.100 metri @720p con immagini chiare e 800 metri per @1080p; inoltre questa serie supporta Wi-Fi e 4G, per una trasmissione dati più fluida e più veloce.

Dahua Technology Co., Ltd.
 No. 1199 Bin'an Road,
 Binjiang District,
 Hangzhou, China 310053
 Tel. (+86) 571 87688883
 Fax (+86) 571 876888815
 overseas@dahuasecurity.com
 www.dahuasecurity.com
 Dahua è distribuito in Italia
 da Videotrend

Sensori di movimento cablati da interno

La gamma di sensori Honeywell dedicata al rilevamento dei movimenti si è arricchita con il lancio di IS312 e IS312B, nuovi sensori cablati appartenenti alla serie IS3000 e DT8000. L'offerta di Honeywell comprende ora nove rilevatori di movimento da interno ad alte prestazioni, in grado di soddisfare i requisiti di qualsiasi tipo installazione, dall'applicazione residenziale più semplice a quella commerciale più complessa. Si tratta di una vera e propria rivoluzione nel settore della tecnologia di rilevamento del movimento, caratterizzata da una serie di innovazioni. Vediamole.

INNOVAZIONI

- Ottica a specchio avanzata: permette di ottenere un livello di accuratezza maggiore a soglie di energia più basse, a garanzia di un miglior rilevamento e un numero inferiore di falsi allarmi.
- Rilevamento alle alte temperature: offre un intervallo di rilevamento più esteso del 25% rispetto ai principali concorrenti in ambienti caratterizzati



da temperature elevate. Test eseguiti sul campo hanno evidenziato prestazioni eccellenti in magazzini e impianti industriali riscaldati fino a 35°C.

- Livello ottimale di immunità ai piccoli animali domestici: i sensori di Honeywell sono in grado di distinguere in maniera attendibile gli intrusi dagli animali di peso fino a 45 kg, riducendo in tal modo i falsi allarmi senza compromettere in alcun modo l'affidabilità di rilevamento.
- Funzionalità antismascheramento efficace e conforme: offre un livello di protezione più avanzato contro i potenziali attacchi mirati a ostacolare la visuale con spray o liquidi, una caratteristica ideale per ambienti commerciali ad alto rischio, come banche e negozi di gioielli.
- Superiore immunità alla luce bianca: la tecnologia brevettata "black bug guard" e l'ottica avanzata garantiscono l'immunità alla luce bian-

ca fino a intensità di 6.500 lux, contribuendo in tal modo a ridurre i falsi allarmi causati da luci, torce o oggetti riflettenti.

INSTALLAZIONE OTTIMIZZATA

Grazie alle loro performance superiori e all'esclusiva tecnologia di installazione "Plug-in" di Honeywell, le serie IS3000 e DT8000 offrono un eccellente livello di protezione e permettono al contempo agli installatori di risparmiare tempo e denaro poiché prevedono una implementazione più rapida e semplice. Tutto è studiato per ottimizzare al massimo le operazioni di cablaggio e montaggio: il contenitore con apertura a scatto non necessita di alcun attrezzo speciale, il sistema di blocco delle viti a incastro permette di lavorare a mani libere, il terminale di cablaggio a incastro consente una connessione veloce e precisa, mentre la modalità di test di movimento tramite torcia riduce la necessità di tornare diverse volte sul sensore. I prodotti della serie IS3000 e DT8000, in particolare, sono in grado di ridurre i falsi allarmi grazie all'utilizzo di avanzati algoritmi, sviluppati grazie a decenni di innovazioni continue. Tutti i sensori vantano un design moderno, discreto ed elegante e sono compatibili con i principali pannelli di sicurezza disponibili sul mercato. L'alloggiamento neutro si adatta a diversi stili architettonici e tipologie di design e garantisce resistenza grazie a una plastica ABS per la protezione antiurto (shock and impact protection). Ogni dettaglio è studiato accuratamente: le viti di montaggio

vengono inserite all'interno di prigionieri per evitare cadute o perdite, i sistemi elettronici e ottici sono sigillati da una copertura di protezione per prevenire eventuali danni durante l'installazione e la camera ottica sigillata impedisce la presenza di schizzi o di insetti nel rilevatore. I sensori garantiscono inoltre la protezione di un'area più estesa rispetto ad altri prodotti presenti sul mercato grazie ad un maggior angolo di copertura e alla funzione antistrisciamento (look-down).

I sensori di rilevamento del movimento di Honeywell sono attualmente disponibili in una vasta gamma di modelli, in grado di soddisfare i diversi requisiti di utilizzo e di garantire risparmio di tempo e denaro e una protezione senza compromessi. La gamma è composta da: sensori IS312 e IS312B PIR: soluzioni entry-level per ambienti residenziali; sensori IS3012 PIR e DT8012 DUAL TEC: dedicati agli ambienti residenziali; sensori IS3016 PIR e DT8016 DUAL TEC: ideali per piccole attività commerciali e abitazioni di grandi dimensioni e di lusso, che necessitano di un livello di sicurezza avanzato; DT8016M DUAL TEC con ottica a specchio: adatto per ambienti commerciali come depositi, magazzini e altri ambienti di difficile controllo; IS3016A PIR e DT8016A DUAL TEC con funzionalità antimascheramento e ottica a specchio: eccellente per ambienti commerciali che richiedono un elevato livello di sicurezza e per i quali è indispensabile l'immunità dal mascheramento e dai falsi allarmi, come ad esempio musei, banche e gioiellerie.



Honeywell Security Group
Via Della Resistenza n. 53/59
20090 - Buccinasco (MI)
Tel +39 02 4888051
Fax: 39 02 4888 05533
info.hsce.italia@honeywell.com
www.security.honeywell.com/it/

Alimentare correttamente le telecamere: un aspetto fondamentale

Sembra un argomento scontato ma in realtà, con le giuste soluzioni, si possono ottenere risultati efficienti e funzionali, tanto semplici quanto a portata di mano. Quini, ben venga parlare di alimentazione di telecamere.

ALIMENTAZIONE TELECAMERE IN ESTERNO

In questi casi è molto più sicuro e corretto in termini normativi utilizzare basse tensioni, magari anche in alternata a 24 V: nessuna esigenza di messa a terra di strutture e pali, nessun problema di isolamento elettrico, di sezionamenti salvavita e massima sicurezza. Si parte da trasfor-

matori a più secondari isolati o a secondario unico, in base alla scheda di stabilizzazione che si decide di localizzare sulla telecamera. Sugeriamo W-AC-4012 in caso di più secondari isolati o Vantage, stabilizzatore anti Ground Loop nel caso di secondario unico. Garantiscono cadute di tensione ininfluenti, telecamere isolate e protette da sovratensioni sulla linea di alimentazione e tensioni corrette per i led degli illuminatori all'infrarosso (vedi **figura 1**).

MAI PIÙ RIGHE SULLO SCHERMO

Se poi, qualunque sia la soluzione adottata, accade che quando si accendono gli illuminatori la tensione di fine linea si abbassa sotto la soglia dei 12V e compaiono righe e picchi sulla visione, allora la scelta ideale è Vantage, lo stabilizzatore che è in grado anche di elevare la tensione e riportarla a 12V! E ancora, se si trovano sullo schermo delle righe e fasce grigie in lenta rotazione, Vantage consente una diagnosi e una soluzione immediate e sicure: basta staccare l'alimentazione a 12V dalla telecamera e interporre Vantage. Questo stabilizzatore è infatti in grado di dare 12V



Figura 1



Figura 2

stabilizzati in uscita anche con la stessa tensione, o inferiore, in ingresso. Se con questo collegamento i disturbi sullo schermo scompaiono, allora si potrà affermare con certezza che l'impianto è soggetto a problemi di Ground Loop e il problema sarà già risolto! Consideriamo anche che tutte le soluzioni sono applicabili non solo alle telecamere analogiche, ma anche alle HD e alle telecamere IP, considerando che normalmente anche queste hanno un ingresso locale di alimentazione a 12V. Pensiamo proprio a queste ultime: su tratte particolarmente lunghe anche il POE, soluzione in sé comoda ed efficiente, può non bastare a causa della caduta lungo il cavo UTP che porta anche l'alimentazione. E cosa possiamo fare se vogliamo un'alimentazione con qualche ora di autonomia in caso di mancanza della tensione di rete? La soluzione del gruppo di continuità, per essere economica, impone gruppi da PC, con batteria interna da 7 Ah: il che significa solo qualche decina di minuti di autonomia. Seguiamo quindi le soluzioni che propongono la batteria in tampone.

TENSIONE STABILIZZATA INDIPENDENTE DALLA BATTERIA

Alimentatori per sistemi di allarme, batterie caricate a 13,8V con capacità fino a 70Ah, disponibili anche soluzioni certificate EN50131-6 con supervisione e test di batteria. Alimentatore centralizzato e un Vantage come adattatore e stabilizzatore di fine linea per ogni telecamera: come risultato, una tensione stabilizzata indipendente dallo stato di carica della batteria, compensazione della lunghezza di tratta e soluzione anti Ground Loop (vedi **figura 2**).

PER TRATTE LUNGHE

Alimentatore a 27 V disponibile anche con certificazione EN 54 per la supervisione e il test di batteria, stabilizzatore di tensione W-AC-4012 a fine linea per ogni telecamera.



Figura 3



Figura 4

Soluzione consigliata per tratte particolarmente lunghe, dove la tensione di fine linea può perdere anche alcuni Volt; la soluzione può arrivare ad erogare fino a 10A a 12V e dispone di stabilizzatori di tensioni ad alte correnti in grado di alimentare, dalla stessa fonte in batteria, anche il videoregistratore (vedi **figura 3**).

PRONTA ALL'USO

È la soluzione "pronta" più semplice: UA-1370TVBAT, alimentatore carica batteria a 13,8V e 6,9A con a bordo 8 uscite stabilizzate a 12V per le telecamere e/o il videoregistratore. La tensione è stabilizzata a 12V indipendentemente dallo stato di carica della batteria; 4 led e un relè forniscono tutte le informazioni utili per una diagnosi sull'alimentazione e sui fusibili di uscita. È possibile impostare sulla tensione di uscita una compensazione per la caduta di tensione di linea di cui, in questa applicazione, occorre tenere conto (vedi **figura 4**).

Tutte le soluzioni in batteria sono in grado di fornire autonomie a partire da 3 ore nelle peggiori condizioni.

Queste soluzioni sono applicabili all'alimentazione di telecamere di videosorveglianza montate sui pali della pubblica alimentazione e alimentate solo nelle ore notturne. Il servizio di assistenza di Wolf Safety è a disposizione per le **verifiche dimensionali di alimentatori e batterie in funzione dei carichi**.

Wolf Safety by ELP
21010 Arsago S. (VA)
Via Tornago, 36
Tel. +39 0331 767355
Fax. +39 0331 290281
commerciale@wolfsafety.it
www.wolfsafety.it

Sistema filare/radio PSTN/GSM - GPRS e LAN

Superlink è il nuovo sistema di sicurezza versatile ed interattivo di NEXTtec creato per garantire all'installatore semplicità e velocità di programmazione e all'utente una gestione sicura ed immediata dell'impianto. Superlink è un sistema filare/radio PSTN/GSM-GPRS e LAN estremamente flessibile, grazie agli 8 ingressi espandibili fino a 128 (56 filari + 64 via radio o 128 filari di cui 8 tecnici) ed è ideale sia per impianti di modesta che di complessa natura che comunque richiedano un sistema sicuro, evoluto, capace di garantire la massima efficienza ed affidabilità.

CARATTERISTICHE TECNICHE:

Tra le caratteristiche principali di Superlink si annoverano:

- centrale **bidirezionale** filo/radio, FM 433,92 o 868 MHz, 2 Bus seriali RS485 e supervisione di tutte le periferiche radio/filo;
- GSM e PSTN integrato, telegestibile da remoto (ciascuno di questi ultimi può operare da backup dell'altro: è l'utente a scegliere quale sistemi utilizzare tra i due come vettore prioritario);
- ricevitore radio per gestire contatti radio, sensori e dispositivi di comando come tastiere e radiocomandi;
- trasmettitore radio a bordo per attivare, disattivare e gestire le funzioni della centrale, come la consultazione dello stato dell'impianto e l'attuazione di vari dispositivi;
- interfaccia TCP/IP per collegamento della centrale su Rete LAN o ad un modem ADSL per telegestire e programmare da remoto il sistema attraverso software di gestione E-Link dotato di un intuitivo pannello di controllo, utile anche per la programmazione in locale, che può essere eseguita anche da tastiera;
- la centrale è dotata dell'innovativa funzione **antijamming**, che preserva il corretto funzionamento dell'impianto, rendendo inoffensivi i dispositivi generatori di disturbi radio.



DISPOSITIVI DI COMANDO

Anche i dispositivi di comando mantengono elevati standard qualitativi: a disposizione una completa gamma tra radiocomandi, fino a 16 lettori chiave, fino a 8 tastiere transponder con schermo LCD o Touch Screen, per un totale di 24 organi di comando suddivisi su due Bus serial. L'innovativa tastiera Touch screen, dotata di menu di navigazione con icone e mappe grafiche, rende ancora più intuitiva ed immediata la gestione e la consultazione del sistema di sicurezza.

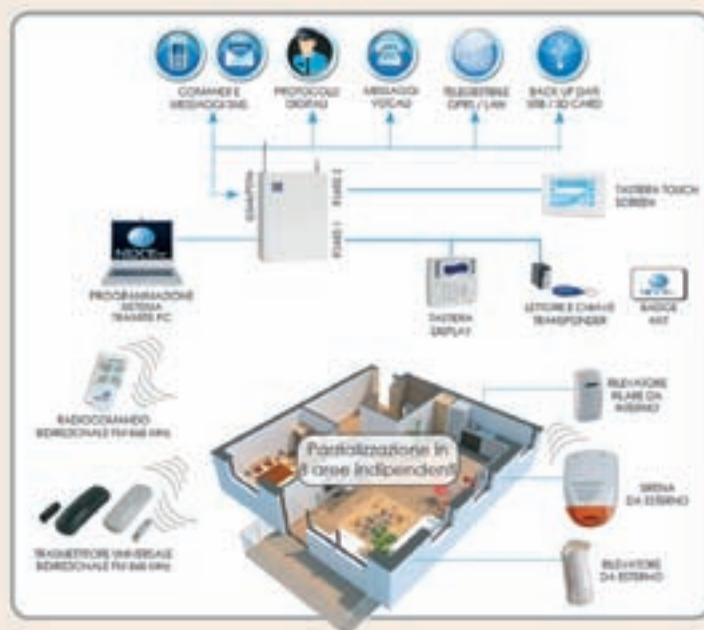
Attraverso un tocco è possibile gestire: il menu tecnico (per accedere ai dati della programmazione e di configurazione dell'impianto); il menu utente (per inserimento totale o parziale, verifica stato impianto, gestione veloce delle funzioni domotiche, consultazione file storico, gestione dell'impianto). L'alloggiamento per SD Card è accessibile dall'esterno per la visualizzazione di mappe grafiche. La tastiera touch gestisce anche scenari domotici come la regolazione dell'impianto di illuminazione, il riscaldamento, il condizionamento, l'irrigazione e l'automazione delle tapparelle. Il radiocomando NRC22/BIDI FM 868MHz Bidirezionale, con funzione dedicata per richiesta stato impianto, è dotato di 4 canali, singolarmente programmabili per: attivazione/disattivazione sistema; panico, rapina e soccorso medico.

La centrale gestisce fino a 70 uscite programmabili: allarme, telecomandi, guasto, blocco, stato impianto e gestione scenari domotici. Gestisce fino a 8 Zone di parzializzazione. 64 codici chiave e fino a 16 radiocomandi

MASSIMA AFFIDABILITÀ DA REMOTO

MASSIMA AFFIDABILITÀ DA REMOTO

La comunicazione a distanza avviene tramite GSM/GPRS/LAN per gestire e controllare da remoto l'impianto attraverso: **Software E-Link; applicativo iOS e Android LinkJet** per smart phone e tablet; **combinatore GSM** (in grado di inviare allarmi sotto forma di messaggi vocali, protocolli di comunicazione digitale per istituti di vigilanza - Contact ID, messaggi di testo SMS).



Gestione automatica delle seguenti funzioni: attivazione/Disattivazione Impianto; verifica stato impianto (Attivo/Disattivo); parzializzazione Zone; includere/Escludere Ingressi, Uscite e Zone; attivazione/Disattivazione funzioni tecnologiche e applicazioni personalizzabili per la domotica (gestione Impianto elettrico, riscaldamento, sistema di irrigazione, ecc...); localizzazione sensore in allarme: ricezione SMS che segnala la zona in cui è scattato l'allarme; interrogare credito residuo Sim Card; variazione numeri telefonici; consultazione file storico (500 eventi).

La centrale è dotata della funzione multiutenza per gestire fino a 8 impianti indipendenti e sono previsti fino ad 8 programmi di attivazione inseribili singolarmente o in diverse combinazioni.

L'innovazione della comunicazione, assieme all'interazione immediata, fanno di Superlink un sistema completo e sicuro, capace di soddisfare le diversificate esigenze applicative che richiedono la massima attenzione e cura, al fine di salvaguardare al meglio le persone e i beni da proteggere.



Via Ivrea, 71/B
10098 Rivoli (TO)
Tel. +39 011 9539214
Fax +39 011 9595318
info@nexttec.it
www.nexttec.it

Un cloud facile come accendere un interruttore

Connettere a Internet la propria casa, il proprio negozio e la propria attività senza mai scendere a compromessi con la sicurezza e soprattutto senza complicare la vita dell'utente. Questa la mission del servizio PyronixCloud collegato al noto sistema radio Enforcer, vero cavallo di battaglia della storica firma britannica del settore antintrusione. Da cloud (via Android e iOS), l'utente si connette al suo locale, dovunque esso si trovi, e può gestire funzioni di security, di Video e di domotica. Il tutto con una semplicità davvero elementare, perché all'utente non si può chiedere di essere un esperto di tecnologie o tanto meno una generazione digitale: basta che sappia accendere e spegnere un interruttore. Più semplice di così!

CENTRALE PCX 46/162

Ma passiamo al tecnico, ed entriamo nel vivo della centrale di collegamento.

La centrale PCX 46 integra componenti di sistemi filari, radio bidirezionali (Enforcer), combinatori PSTN/GPRS/GSM/EtherNet/WiFi. E' adatta a ogni tipo di installazione: commerciale, industriale o residenziale e



presenta diversi elementi che la rendono assolutamente unica nel panorama dell'antintrusione tradizionale. Vediamoli assieme.

CERTIFICAZIONI

Partiamo dalle certificazioni: la centrale PCX 46/162 è certificata Grado 2/Grado 3 sia sulla parte filare che sulla parte radio. Da notare che nessun'altra centrale disponibile sul mercato ha finora ottenuto questo tipo di certificazione con riferimento alla parte radio (esistono solo certificazioni ISO o di altra tipologia).



CRITTOGRAFIA

Le centrali non possono effettuare la supervisione dei propri radiocomandi, dal momento che il possessore degli stessi potrebbe trovarsi anche a centinaia di km di distanza dal cuore del sistema. Ebbene, la crittografia a 128bit incardinata sui radiocomandi Pyronix garantisce invece il massimo della sicurezza anche sui dispositivi più fragili.

COMUNICAZIONE SENZA COMPROMESSI

Con la centrale PCX 46/162 è possibile installare fino a 5 combinatori a bordo: PSTN; GSM; GPRS; EtherNet/WiFi. Tramite questi comunicatori ed i rispettivi messaggi di evento, l'installatore può dimostrare all'utente finale (e non – vedi, a titolo di esempio, le forze di polizia) che la centrale ha realmente consegnato il messaggio tramite Contact ID, SMS, Notifica PUSH.

CLOUD SICURO

Il cloud piace a tutti, ma non sempre è sicuro, soprattutto se non è proprietario. Ebbene, il cloud cui si appoggiano i servizi Pyronix è proprietario e non residente in azienda, ma allocato in un server tipo Google/Amazon. Inoltre Pyro-

nixCloud non contiene i dati della centrale ma solamente le autorizzazioni degli smartphone ad accedere al sistema, garantendo maggiore sicurezza rispetto agli altri cloud utilizzati sul mercato. PyronixCloud non consente inoltre di collegarsi alla centrale in simultanea tra più smartphone, ciò che potrebbe creare un conflitto tra i vari utenti della centrale.

Infine, il sito <https://www.pyronixcloud.com> non è visibile in http, evitando agli Hacker i più semplici tentativi di breach.

TRASFORMATORI OLD STYLE

La centrale PCX 46/162 non utilizza alimentatori switching, che si rompono facilmente, ma trasformatori "vecchio stile". Perché nel dipartimento di ricerca e sviluppo di Pyronix la parola d'ordine è *affidabilità*.

BASSO CONSUMO

Altra parola d'ordine di Pyronix è risparmio energetico, quindi minore impatto ambientale, quindi basso consumo dei componenti e minori problemi. Ebbene, a parità di dispositivi, il consumo delle apparecchiature Pyronix è inferiore del 40% rispetto a quello degli altri prodotti disponibili sul mercato..

SEMPLICE DA INSTALLARE

La centrale PCX 46/162 è un apparecchio complesso ma la bella notizia è che si può programmare anche con la sola tastiera perché è dotata di una programmazione di default guidata pronta all'uso. È l'unica centrale sul mercato che durante l'accensione iniziale apprende in automatico le zone in NC, Doppio e Triplo Bilanciamento. Di conseguenza, è facile anche l'assistenza ...anche senza PC.

Pyronix è distribuita da TeleVista
Via dei Fiori, 8/c
36040 Meledo di Sarego (VI)
Tel. +39 0444 823036
Fax +39 0444 821971
marco@televista.it
www.televista.it

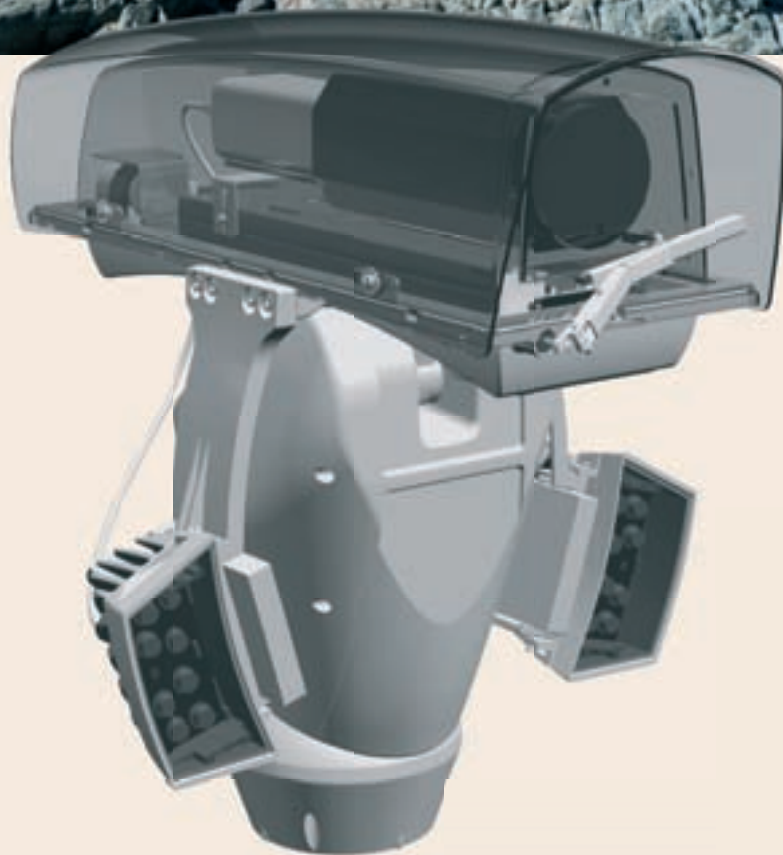
Nella videosorveglianza bisogna puntare in alto

“Be Radical” è lo slogan della nuova campagna pubblicitaria di Videotec, che conferma la scelta “radicale” dell’azienda di puntare sempre più in alto per distinguersi nel mercato della videosorveglianza per l’eccellenza dei prodotti offerti. E anche stavolta lo fa proponendo una gamma di brandeggi per esterno con telecamera e zoom ad altissime prestazioni.

Ulisse Radical è infatti il nome commerciale della nuova gamma di telecamere PTZ, interamente IP, gestibili tramite protocollo ONVIF-S dalla maggior parte dei VMS sul mercato. Si tratta di un ripensamento di Ulisse, collaudata linea di brandeggi integrati venduti in tutto il mondo da dieci anni.

NESSUN COMPROMESSO

Radical significa nessun compromesso sulle performance. La grande esperienza sul campo di Videotec ha permesso di offrire un avanzato sistema PTZ pre-assemblato in fabbrica con le migliori telecamere network e ottiche zoom



motorizzate ad altissime prestazioni. Ulisse Radical è stato messo a punto da Videotec nei minimi dettagli in fase di progettazione e ingegnerizzazione per garantire un perfetto funzionamento pronto all’uso. Telecamera e ottica sono state pre-configurate in fase di produzione, mentre all’utente è lasciato solo il collegamento all’alimentazione e alla rete ed il semplice set-up finale per adattarlo alle esigenze richieste. Ulisse Radical integra componenti che non lasciano spazio a



compromessi: telecamere Full HD, sensore 1/2" CMOS, 1080p/60fps per un video di qualità broadcast notte e giorno. Per ottenere immagini impeccabili anche nelle lunghissime distanze, sono state selezionate ottiche altamente performanti, da 18x o 33x (con focale fino a 500mm), dotate di un avanzato autofocus che permette di ottenere e mantenere automaticamente la messa a fuoco su un soggetto, raggiungendo velocemente ed efficacemente target molto lontani con dettagli nitidi. Inoltre lo speciale filtro antiriverbero (Visible Cut Filter) permette la rimozione dei disturbi causati dall'ambiente esterno, dovuti a foschia o eccessivo calore.

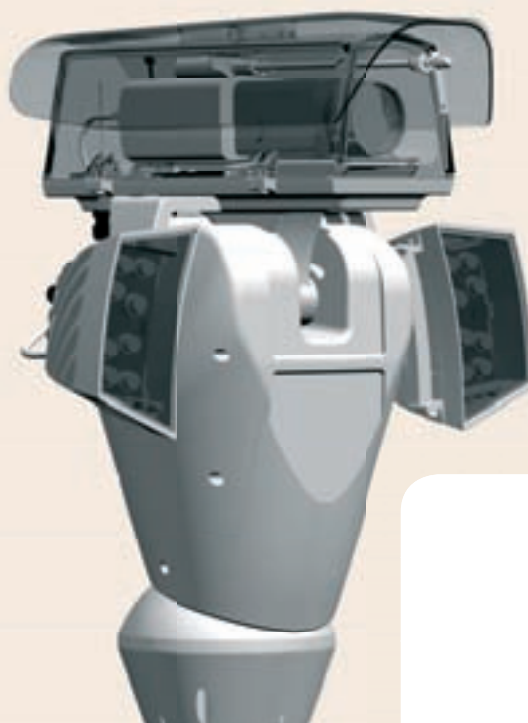
SORVEGLIANZA NOTTE E GIORNO

Ulisse Radical offre stupefacenti performance sia diurne che notturne: colori definiti anche in condizioni critiche di luminosità e risultati ottimali anche nel buio completo con il supporto di due potenti illuminatori IR LED che permettono di illuminare chiaramente fino ad una distanza di oltre 300mt. Ulisse Radical, grazie al suo sofisticato sistema di termostatazione, è pensato per un perfetto funzionamento continuo anche con temperature estreme, da -40°C a 60°C. Il tergicristallo è sempre preinstallato nell'unità garantendo immagini sempre

nitide con qualsiasi condizione metereologica. I potenti motori di Ulisse Radical garantiscono un'eccezionale fluidità di movimento, anche alla velocità minima di 0.02°/sec. Sono stati selezionati i migliori componenti e materiali di alta qualità per assicurare la massima durabilità e affidabilità, con minima manutenzione.

MONITORAGGIO A LUNGA DISTANZA

Ulisse Radical sbaraglia il mercato dei sistemi di monitoraggio per esterno in termini di facilità d'installazione e uso e alte prestazioni in condizioni ambientali difficili, richiedendo una manutenzione minima. Ulisse Radical è la soluzione ideale per le applicazioni di monitoraggio più esigenti e difficili, come: sorveglianza perimetrale e ambientale, aeroporti, prigioni e installazioni militari, stadi, traffico, aree costiere e portuali. Videotec ha una lunga e comprovata esperienza nel campo e ha una lunga lista di referenze di prodotti utilizzati in prestigiose installazioni in tutto il mondo. In particolare la linea Ulisse offre la più ampia e flessibile scelta di robuste unità PTZ per sorveglianza continua e infallibile in ogni tipo di ambiente esterno.



Videotec
Via Friuli 6
36015 Schio (VI)
Tel: +39 0445 697411
sales@videotec.com
www.videotec.com

IP Security Forum: l'IP security traina il Meridione

10 giugno 2015: la piazza di Catania ha riservato un'accoglienza straordinaria alla tappa siciliana dell'*IP Security Forum*, incontro di formazione ed expo che si propone di accompagnare e formare i tecnici e i professionisti della sicurezza nella migrazione della security verso le tecnologie IP. Con l'edizione di Catania, l'evento "on the road" organizzato da Ethos Media Group ha compiuto un ulteriore salto di qualità rispetto alle precedenti, che già avevano sollevato un coro di consensi. L'*IP Security Forum* di Catania si è infatti distinto per il numero di presenze superiore alle aspettative, per l'elevato profilo dei partecipanti e per l'adesione, attenta e motivata, con cui questi ultimi hanno seguito l'intero programma fino all'ultimo speech.

Un dato che però non sorprende, considerato l'alto livello degli interventi, sia quelli delle sessioni plenarie, sia quelli tenuti dai partner che hanno presentato soluzioni e applicazioni di sicurezza in diversi ambiti: videocontrollo del territorio e della viabilità; videosorveglianza multifunzionale; videosorveglianza delle aree urbane e dei beni culturali; soluzioni IP FullHD per le amministrazioni comunali; sistemi integrati e scalabili di videosorveglianza e controllo accessi su IP.

UN PROGRAMMA PER CRESCERE... IN SICUREZZA

Tra le sessioni più apprezzate della giornata si deve senz'altro includere quella dedicata alle ultime normative antincendio e alle responsabilità del progettista e dell'installatore, una materia complessa in cui si sono districati con agilità Fabio Pollara e Andrea Francesco Moneta, entrambi Membri UNI del Comitato tecnico 34 (Prevenzione incendi). Nell'articolato programma dedicato ai numerosi installatori, system integrator, teleimpiantisti, progettisti e responsabili sicurezza presenti, sono stati affrontati anche altri temi chiave per chi opera nel settore. Dalla responsabilità civile e penale prevista per i sistemi di videosorveglianza (a cura dell'avvocato Roberta Rapicavoli) al nuovo regolamento per la privacy (è intervenuto sul tema il presidente di Federprivacy, Nicola Bernardi), dalle certificazioni alla modulistica, con i contributi di Paolo Gambuzzi e Leonardo Lomma: il primo ha illustrato la norma CEI 79:3-2012; il secondo si è occupato dei documenti che gli installatori di sistemi di sicurezza sono tenuti a produrre secondo la norma CEI EN 50132-7: 2014. Da segnalare infine l'alto gradimento registrato dal seminario dedicato alla videosorveglianza, organizzato in collaborazione con Gazzoli Engineering.



LO SPIRITO DELL'IP SECURITY FORUM

Le opportunità offerte dal settore della sicurezza, che non ha registrato battute d'arresto neanche negli anni congiuntamente più difficili, sono state messe in luce fin dall'inizio della giornata, dai relatori e dagli ospiti intervenuti al momento inaugurale. Tutti hanno colto e interpretato lo spirito dell'evento: motivare e guidare gli operatori a diventare protagonisti del loro stesso futuro. Con la stessa finalità, associazioni di settore, professionali e istituzioni hanno contribuito al successo dell'evento, impegnandosi, nelle settimane precedenti, in una capillare opera di sensibilizzazione dei professionisti a cui *IP Security Forum* si rivolge.

La prossima tappa dell'evento-arena è Milano, nell'ambito di Sicurezza 2015: *IP Security Forum* e il suo team vi aspettano!



La cultura aziendale si mangia la strategia: i partner al centro dell'MPOP 2015



BOLOGNA

Ringraziare per un'idea condivisa che ha generato successo; commentare col sorriso delle slide proiettate per errore; essere aperti al nuovo che avanza; lavorare in modo semplice, divertente e profittevole. Tutto questo è ROIFI: Reliability (affidabilità), Openness (apertura e trasparenza), Independence, Flexibility (flessibilità tecnologica e di marketing), Innovation. Sono le linee guida di chi crede nell'ecosistema Milestone e rappresentano l'essenza della cultura aziendale di Milestone. E poiché "culture eats strategy for breakfast", queste stesse linee guida animano la strategia anche della Milestone alla fase 2.0, dopo l'acquisizione da parte di Canon. Una strategia di persone che lavorano in partnership per vincere insieme. Le stesse linee guida che da sempre governano gli MPOP days, dedicati ai partner Milestone e quest'anno aperti anche a qualche utente finale. A Bologna un giorno e mezzo di relazioni ed esposizione delle soluzioni messe in campo si è accompagnato ad un focus sui metadati, che contestualizzano ciascun frame e soggetto/oggetto in essi contenuto sulla base di domande preimpostate, minimizzando i tempi di ricerca e revisione. Ebbene, Milestone ha introdotto un framework (ONVIF-compliant) per la gestione e lo storage dei metadati relativi ai video e audio, aprendo la strada a nuove opportunità di business. Ai partner cogliere la "soffiata".

www.secsolution.com/notizia.asp?id=4864

EU Distribution Conference Hikvision: distributori europei a confronto



LISBONA

"Non è il più forte della specie a sopravvivere, né il più intelligente, ma il più adatto al cambiamento" (C. Darwin). Con queste parole Jianfeng Zhi, General Manager di Hikvision Europe BV, ha aperto la due giorni di Lisbona (23-24 aprile 2015) dedicata ai suoi distributori europei. La spinta al cambiamento ha infatti portato la cinese Hikvision, già leader in patria, a spostarsi sul mercato globale. Con questi risultati: 2.82 miliardi USD di fatturato nel 2014, 12.000 dipendenti, 4800 Ingegneri per la R&D. Sei distributori sono stati presentati a Lisbona dai rispettivi Sales Director per i mercati Italia, Nord-Ovest Europa, Centro ed Est Europa, Gran Bretagna, Israele e Russia: un atto molto significativo dal momento che, ormai associate le performance di prodotto, Hikvision punta alla costruzione di rapporti solidi, trasparenti e sempre più collaborativi con i distributori. Hikvision non si affida però solo alle capacità dei distributori e al fiuto dei propri manager, ma anche all'esperienza di IHS, l'istituto di ricerca che, con l'analista Aaron Dale, ha portato a Lisbona dati e trend di mercato. A fronte dell'ormai assodato calo nella vendita di telecamere analogiche, è confermata la crescita dei dispositivi HD CCTV di seconda generazione, come la tecnologia TVI, e l'aumento delle vendite di telecamere IP. La quota di mercato EMEA nel 2013 di Hikvision è stata dell'11%. Tra i verticali segnalati da Dale come più promettenti si annoverano: retail, commerciale, ferroviario e residenziale (sia per la videosorveglianza tradizionali che per le soluzioni Smart Home). Unica testata presente, a&s Italy, anche in rappresentanza del gruppo MFNE.

www.secsolution.com/notizia.asp?id=4987

Secutech e SMAhome, binomio inscindibile



Secutech 2015 chiude la XVIII edizione dimostrando tutta la maturità di una fiera ideata per dare ai produttori asiatici la possibilità di esporre le proprie soluzioni, per promuovere i propri dispositivi ai buyer, agli importatori grandi e piccoli di tutto il mondo. “Ecco perché possiamo definire questa manifestazione come un evento di portata internazionale: perché, al di là dell’ovvia mancanza di brand occidentali, Secutech offre una piattaforma unica nel suo genere, per far incontrare i professionisti della security a livello globale con i principali produttori e service provider del mondo orientale”, commenta Parson Lee, Managing Director di Messe Frankfurt New Era Business Media Ltd, organizzatrice dell’evento. Rispetto ad altre aree produttive asiatiche, Taiwan è riconosciuta per il valore aggiunto dei suoi prodotti e delle soluzioni software, storage e networking, che hanno permesso alla piccola città-stato di entrare in anticipo anche nel settore Smart Home, di cui la sicurezza è solo uno degli elementi. La fiera rispecchiava questa compenetrazione, aggiungendo anche una sezione dedicata al risparmio energetico. In futuro si prevede l’aggiunta anche dell’elemento Entertainment, altro componente della casa intelligente. SMAHome è stata un’occasione per toccare con mano temi molto discussi come l’Internet of Things, il “total supply chain” e il sempre più pressante trend

che mette a confronto Do-It-Yourself (DIY) e installazione professionale. Altro grande focus di Secutech era la formazione tecnica, con una numerosissima offerta di eventi paralleli. “La conoscenza e la formazione tecnica sono ormai aspetti fondamentali per la crescita e anche le fiere, così come l’editoria tecnica e specializzata, devono essere una leva per lo sviluppo, per la crescita e per mostrare nuove opportunità di business”. Questo è stato sottolineato da a&s Italy, ospite d’onore all’inaugurazione.

Tra gli eventi paralleli da segnalare: presentazioni, seminari e attività complementari, tra cui la quinta edizione completamente rinnovata del Secutech Excellence Award 2015. L’edizione di quest’anno era incentrata sulle telecamere IP “Ultra HD” in 4K, panoramiche e sugli NVR. Ma abbiamo visto anche uno stand “HD-over-coax Live Demo” (dedicato alla comparazione fra i principali cinque tipi di soluzione HD su cavo coassiale - CVI, TVI, AHD, cCHDtv e Ex-SDI) e un’area dedicata ai software per l’analisi video intelligente VMS (con le ultime tecnologie per l’analitica video 3D e le applicazioni IVS). Appuntamento al 2016!

DA NON PERDERE

**ADRIA SECURITY SUMMIT,
EXPO E CONFERENZE**

SARAJEVO (BIH) - Evento annuale dedicato al settore security, Adria Security Summit si svolgerà dall'8 al 10 settembre, a Sarajevo. Produttori, distributori, installatori, system integrator, consulenti e utilizzatori dai mercati verticali sono attesi alla manifestazione, che alla sezione espositiva affianca un programma di conferenze sui temi più attuali per il comparto, come la migrazione verso le tecnologie IP, l'integrazione, lo stato dell'arte delle tecnologie per il controllo accessi e IoT. Con approfondimenti sulle opportunità di investimento nella regione adriatica.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4805>

DA NON PERDERE

**ROMA: NUOVA SEDE PER IL
PRIVACY DAY FORUM**

ROMA - Giunto alla 5a edizione, il Privacy Day Forum approda a Roma, il prossimo 21 ottobre, con un taglio sempre più operativo e un'impronta internazionale. "Per quella data - ha osservato il presidente di Federprivacy, Nicola Bernardi, spiegando il cambio del periodo di svolgimento - anche in sede UE saranno state assunte le decisioni concrete che regoleranno la sfera normativa della privacy dei prossimi anni". L'evento si rivolge ai professionisti e alle figure aziendali coinvolte dalle tematiche privacy. Sul sito di Federprivacy è già possibile prenotarsi.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4837>

DA NON PERDERE

**PRAGA FSDAYS
IN FORMATO HOME & BUSINESS**

PRAGA (CZ) - La 7a edizione di Praga Fire & Security Days - dedicata a tecnologie, sistemi e servizi nelle aree security e antincendio - si svolgerà a Praga, dal 15 al 19 settembre 2015, in concomitanza con la fiera dell'edilizia ForArch. Tra le novità, il debutto della sezione FSDays Business, riservata alle aziende orientate al pubblico professionale. Una differente hall ospiterà le aziende che puntano invece a raggiungere il consumatore finale, con soluzioni per case e uffici (FSDays HOME). Più di 78.000 i visitatori attesi nell'intero complesso fieristico.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4994>

DA NON PERDERE

**NON SOLO DOMOTICA
A HOME AND BUILDING 2015**

VERONA - Il 27 e 28 ottobre torna a Verona la mostra verticale di riferimento per l'automazione domestica e degli edifici. Home and Building 2015, di cui *a&s Italy* è media partner, proporrà una panoramica completa sulle tendenze del mercato della domotica e dello smart building e sui nuovi prodotti e le applicazioni, offrendo ai partecipanti l'opportunità di avviare progetti e nuovi business. Rappresentati anche IoT ed efficienza energetica. In abbinamento alla parte espositiva, un ampio programma di formazione, in collaborazione con i partner scientifici più importanti del settore.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4971>

La nuova generazione dei sistemi di sicurezza senza fili



TECNOLOGIA
TWINBAND*



OLTRE 30 ANNI
DI ESPERIENZA



MADE IN
EUROPE



GARANZIA
2+3 ANNI



CERTIFICATO
IMQ



SUPPORTO
TECNICO

e-DAITEM



Novità: il Cloud secondo DAITEM

Grazie al cloud e-DAITEM, puoi gestire totalmente il sistema di sicurezza DAITEM sia tramite App gratuita che via browser attraverso il portale web www.e-daitem.com



e-DAITEM È TOTALMENTE PLUG & PLAY!

Non è necessaria alcuna conoscenza di configurazioni IP o di reti informatiche.

È sufficiente collegare il sistema ad internet ed attivare l'utente. Al resto ci pensa e-DAITEM.

DAITEM
senza fili è meglio

DA NON PERDERE

FORUM BANCA: L'EVENTO VERTICALE DELL'AREA BANKING

MILANO - Punto di riferimento dell'innovazione tecnologica e di processo in banca, FORUM BANCA 2015 avrà luogo il 29 settembre, a Milano (a&s Italy è media partner). L'importante iniziativa verticale del settore banking si rinnova ogni anno nel formato e nei numeri, per esplorare tutte le aree di innovazione con i maggiori player del settore e sviluppare nuove esperienze di networking. Grazie al contributo dell'Advisory Board, l'ottava edizione sarà ricca di appuntamenti esclusivi. Tra i partecipanti, responsabili security e responsabili sistemi informativi.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5037>

DA NON PERDERE

ALL-OVER-IP EXPO PUNTA SUGLI ECOSISTEMI

MOSCA (RU) - Gli organizzatori di All-over-IP si preparano all'edizione 2015, il 18 e il 19 novembre, a Mosca, con una campagna inviti che porterà all'expo 1500 sales partner locali selezionati tra distributori, contractor, system integrator e installatori, nelle seguenti aree: videosorveglianza, controllo accessi, data storage, comunicazione, smart building. Obiettivo: favorire lo sviluppo di ecosistemi da parte di espositori e sponsor intenzionati a crescere nel mercato russo. Complessivamente, sono attesi più di 5000 visitatori di alto profilo. a&s Italy è media partner dell'evento.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4988>

VISTO PER VOI

BUONA LA PRIMA PER ACSESSECURITY

MARSIGLIA (FR) - AccesSecurity ha fatto centro: la prima edizione del Salone euro-mediterraneo della sicurezza, di cui a&s Italy è media partner, ha riunito a Marsiglia-Chanot, dal 14 al 16 aprile, più di 3000 professionisti e 120 espositori che hanno coperto varie aree della sicurezza: elettronica, meccanica e fisica, safety, ingegneria della sicurezza e cybersecurity. Il Salone ha attirato un pubblico di qualità rappresentato al 50% da decisori, con una nutrita presenza di amministratori pubblici. La prossima edizione si svolgerà nel 2017.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4865>

VISTO PER VOI

+ 37% DI VISITATORI PER IL 3° SECURITY FORUM

BARCELLONA (ES) - La terza edizione di Security Forum, conclusa il 28 maggio scorso a Barcellona tra la soddisfazione generale di tutte le parti coinvolte, batte le precedenti per numero di espositori (73), congressisti accreditati ai Dialogos Security Forum (245) e soprattutto visitatori: 5.512, con una crescita del 37% rispetto al 2014. L'evento, di cui a&s Italy è media partner, si è così confermato come punto di incontro e di riferimento in Spagna per tutto il settore della sicurezza.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5036>

EXPO MILANO 2015

Serve AIUTO!

NOI CI SIAMO!

SOS

www.ermes-cctv.com
Tel. +39 0438308470
Via Treviso, 36 - 31020 San Vendemiano (TV) - Italy

ermes
Freedom to communicate



TECNOLOGIA DI INTEGRAZIONE CONTROLLO ACCESSI OFF LINE

Apero™ è la nuova tecnologia globale ASSA ABLOY che consente di collegare in modalità wireless le serrature meccaniche a un sistema di controllo accessi nuovo o esistente senza modificare la porta tramite un protocollo di comunicazione wireless a corto raggio in grado di collegare un sistema controllo accessi elettronico a un cilindro elettronico o una placca elettronica con abilitazione Apero™.

L'architettura aperta di Apero™ è la soluzione ideale per connettersi con la maggior parte dei sistemi tramite RS485 o interfaccia Wiegand.

La tecnologia può lavorare anche OFF LINE: se combinate con porte/lettori on line, è possibile installare porte aggiuntive con i dispositivi Apero™ off line. I diritti di accesso vengono conservati sulle credenziali RFID attraverso il sistema di controllo accessi.

ASSA ABLOY
www.assaabloy.it



SOFTWARE DI GESTIONE VIDEOSORVEGLIANZA

Il nuovo D-ViewCam Plus di D-Link (DCS-250), evoluzione del D-ViewCam tradizionale, è un software completo di gestione della videosorveglianza adatto a tutte le aziende e attività commerciali.

Il software può gestire centralmente fino a 64 videocamere di rete ed è compatibile con la linea attuale di videocamere di rete D-Link, nonché con numerose videocamere di rete di altri produttori.

Le nuove potenti licenze IVS (Intelligent Video Surveillance) Presence e Counting sono attivabili anche su una sola videocamera ad un prezzo molto competitivo, rendendo così questi pacchetti perfetti anche per gli esercizi commerciali che non necessitano di licenze su molti apparati, ed evitando agli installatori la selezione di altri software costosi con funzionalità sovradimensionate.

D-LINK MEDITERRANEO
www.dlink.com/it



SIRENA COMPLETA E PROFESSIONALE

La sirena Soldier di Axel è un prodotto davvero completo e professionale, come dimostrano le sue principali caratteristiche.

Tra esse: antiavvicinamento attivo; antistrappo a doppio contatto; antirimozione della cover a doppio contatto; percorso per cavi e gocciolamenti; cover holder per manutenzione; alloggiamento e bloccaggio della batteria; box in materiale anti UV; possibilità di selezionare quattro suoni ricchi di armoniche; livello sonoro di 108dB a 1mt; polarità del comando selezionabile; antischiuma a doppio fascio IR attivo; funzioni antishock e antimartellamento; rilevazione per attacco termico; doppio flash a LED di allarme; flash di servizio, a LED, programmabile; controllo del livello della batteria; distacco automatico per batteria bassa; elettronica tropicalizzata.

AXEL
www.axelweb.com

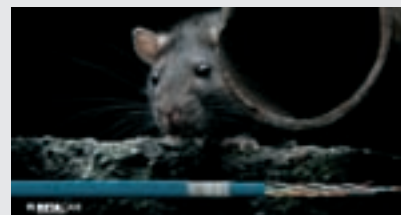


CAVI COASSIALI HD SDI

La nuova tecnologia HD (SDI-DVI-CVI) sta piano sostituendo la tecnologia analogica e SD. Siamo sempre più abituati a guardare immagini ad alta definizione grazie all'utilizzo ormai quotidiano di elettrodomestici che supportano la tecnologia HD. Ci si sta accorgendo che un sistema analogico a circuito chiuso di sorveglianza offre solamente l'illusione di sicurezza anziché essere uno strumento fondamentale di identificazione e persecuzione del crimine.

Ecco allora spuntare l'HD: ELAN ha sviluppato 3 nuovi cavi coassiali (HD COAX) per andare incontro a tutte le esigenze degli installatori di sistemi HD. Costruiti interamente in rame, i nuovi coassiali HD ELAN sono in grado di coprire distanze che superano i 300 metri in full HD: distanza fino a ieri inimmaginabile per questa tecnologia.

ELAN
www.elan.an.it



CAVI ARMATI ANTIRODITORE

Per assicurare il mantenimento dei requisiti tecnici e meccanici di sicurezza del sistema in contesti ambientali ostili (presenza di roditori) o dove agenti chimici o ambientali possono interferire o modificare l'integrità della linea di interconnessione, è stata sviluppata una nuova famiglia di cavi armati denominata ARM®. Ne esistono diverse tipologie: BNUTP ARM (cavi dati UTP5E e UTP6E con rivestimento in treccia di acciaio inox); SIC ARM (cavi per sistemi antintrusione dotati di rivestimento in treccia di acciaio inox); FRHRR (cavi resistenti al fuoco dotati di rivestimento in treccia di acciaio inox).

Già conformi alla norma CEI UNEL 36762, possono essere installati in coesistenza con cavi per sistemi di Cat.1 (es: linee per sistemi alimentati a 230V, 400V) senza l'impiego di setti separatori e completamente in LSZH.

BETA CAVI
www.betacavi.com



ADATTATORE DI TENSIONE PER TELECAMERE

Vantage è un riduttore di tensione creato da Wolf Safety per risolvere tutte le problematiche di alimentazione sulle telecamere a 12 volt: tratta troppo lunga; cavo di sezione ridotta; tensione insufficiente sulla telecamera perché arrivano solo 11 volt; alimentatore per sistemi di allarme a 13,7 Volt che non è adatto all'alimentazione delle telecamere con led infrarossi; telecamere sotto batteria con 13,7 volt o con 27,4 volt in corrente continua; linea di alimentazione in bassa tensione, magari in alternata; strane fasce grigie sul monitor che rollano lentamente; loop di massa. Vantage risolve tutti i problemi grazie alla tensione di uscita fissa e stabile a 12 Volt in corrente continua fino a 1 ampere; all'ingresso da 10,5 a 35 volt in corrente continua o da 12 a 24 volt in corrente alternata; all'uscita anti Ground Loop: mai più righe e fasce grigie sullo schermo.

WOLF SAFETY BY ELP
www.wolfsafety.it



SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA RETE E VIDEO

Ksenia lares N&V è un sistema di videosorveglianza "privacy compliant" in grado di ottemperare in modo completo alle richieste in materia di sicurezza domestica e industriale. Integra le centrali lares IP di Ksenia e può gestire fino a 35 telecamere, IP o analogiche. E' possibile mettere in rete fino a 3 dispositivi Ksenia N&V ed ottenere fino a 105 input per telecamere IP. A seconda del tipo di installazione (300, 500 o più zone), permette di centralizzare fino a "enne" lares 128IP, fornendo di fatto un unico punto di controllo mediante browser Internet con notifiche push (anche APP su mobile) e di gestire pertanto fino a 1024 zone, 1024 uscite, 160 partizioni. E' scalabile: in tempi diversi si può collegare alla rete esistente una nuova centrale continuando a gestirla da un unico punto. Può inviare delle e-mail con immagini screenshot allegate, nella risoluzione desiderata.

KSENIA SECURITY

www.kseniasecurity.net/it/



RILEVATORE RADIO UNIVERSALE A TENDA TRIPLA TECNOLOGIA

Il rilevatore 1825BABY/U è stato progettato per essere utilizzato con qualsiasi sistema via radio e qualsiasi protocollo di trasmissione ed è installabile tra finestra e persiana/tapparella, o in esterno con l'ausilio del supporto 1778SBI.

La rilevazione avviene mediante due PIR ed una MW a 24 Ghz. L'anti mascheramento è ad IR attivi. I tre sensori possono essere gestiti in: triplo AND, MW in AND con ogni PIR, AND dei PIR con MW esclusa, triplo OR se implementata in modalità WIN. La funzione WIN è una alimentazione per avere le stesse prestazioni di un rilevatore filare senza alcuna inibizione.

Una guarnizione di tenuta rende impermeabile il vano in cui è alloggiata la scheda elettronica, la scheda trasmettente e relativa batteria di alimentazione. Disponibile anche in versione marrone (art. 1835BABY-M/U).



INTERFACCIA MOBILE PER ANTINCENDIO/ INTRUSIONE

Noticloud è un'interfaccia in mobilità per le centrali antincendio e antintrusione Notifier pensata e creata per le nuove esigenze dei clienti.

E' compatibile con tutti i dispositivi mobili sul mercato e permette all'installatore di visualizzare lo stato dell'impianto e gestirlo in modo semplice e veloce da qualunque luogo.

La semplicità nel monitoraggio del sistema la rende uno strumento indispensabile, puntuale e sempre aggiornato per l'installatore nella risposta al cliente. Non si tratta di una piattaforma di tele gestione, ma di uno strumento capace di dare informazioni riguardanti lo stato dell'impianto e in grado di fornire indicazioni mirate per la manutenzione e l'assistenza tecnica, in un'ottica di riduzione dei costi indiretti.

NOTIFIER ITALIA

<http://www.notifier.it/>



SENSORI INERZIALI/MAGNETICI

I sensori inerziali CLIC di TSEC si basano su un nuovo, dirompente e proprietario principio di funzionamento ibrido inerziale/magnetico che permette di superare tutte le limitazioni delle tecnologie passive tradizionali. Non essendo influenzati dalla forza di gravità, infatti, si installano facilmente senza vincolo di posizionamento. Gli inerziali CLIC raggiungono un elevatissimo grado di compatibilità con le schede di analisi maggiormente usate, anche nell'ambito della sensoristica wireless, ma esprimono al massimo le loro caratteristiche di rilevazione nell'accoppiamento con le schede VAS a microcontrollore. Grazie al nuovo sistema di configurazione e gestione senza fili WSync, le schede VAS multicanale si configurano usando semplicemente uno smartphone.

TSEC è distribuita da Securtec Brescia.

SICURTEC BRESCIA

www.securtecbrescia.it



SIRENA D'ALLARME MULTIFUNZIONE

Mose è la sirena multifunzione di Venitem che unisce eccellenza tecnica a design e finiture pregiate. Mose è il primo dispositivo di sicurezza a presentare un sistema brevettato di LED ad alta luminosità che le permettono di funzionare come elegante lampada da esterno, oltre che da sirena d'allarme.

Mose è disponibile anche nella versione con scheda vocale ad ottima resa acustica, con messaggi pre-registrati e studiati per discriminare il tipo di intrusione. La possibilità di personalizzare alcuni messaggi la rende un prodotto estremamente funzionale e capace di soddisfare le diverse esigenze prestazionali.

Come da tradizione Venitem, la sirena presenta finiture e colorazioni eleganti ed originali, è personalizzabile sia a livello estetico che prestazionale, al fine di accontentare le differenti esigenze della clientela.

VENITEM

www.venitem.com



LUCCHETTO MECCANICO CON CILINDRO DIGITALE

Una soluzione tanto semplice quanto efficace: un cilindro digitale montato a bordo di un solido lucchetto meccanico. Resistente alle intemperie (IP66), il prodotto può essere utilizzato in tutti i contesti, anche i più severi dal punto di vista ambientale, potendo fare affidamento sulla collaudata tecnologia SimonsVoss. Disponibile in molte varianti, può essere utilizzato sia con dispositivi di apertura "attivi" (transponder), sia con tessere di prossimità MIFARE, con archetti diametro 8 e 11 mm, luci da 35, 50 o 60 mm, autobloccanti o meno.

Ogni lucchetto è in grado di memorizzare gli ultimi 3000 eventi (compresi i tentativi di accesso non autorizzati) e di gestire fino a 100 fasce orarie diverse. La durata della batteria arriva fino a 300.000 attivazioni o 10 anni in stand by.

SIMONSVOSS TECHNOLOGIES

www.simons-voss.it



TELECAMERA DOME 4K PER ESTERNI

Panasonic presenta una novità in ambito sicurezza: la nuova telecamera dome WV-SFV781L antivandalo per esterni da videosorveglianza con risoluzione 4K. La telecamera assicura un livello di qualità e una risoluzione "True 4K" tanto al centro quanto agli angoli dell'immagine, è stata progettata per installazioni in luoghi dove occorrono numerose telecamere (incroci stradali, aeroporti, stazioni ferroviarie, parcheggi, stabilimenti, magazzini, banchine portuali, ecc.) ed offre una copertura maggiore a un costo ridotto. Integra un sensore capace di prestazioni eccellenti anche in condizioni di scarsa illuminazione e con un campo di visione da 16° a 100°, senza dover sostituire l'obiettivo. Garantisce una visione 4 volte più ampia delle soluzioni da 1080p e 9 volte superiore alla classe da 720p e copre una distanza rispettivamente doppia e tripla.

PANASONIC

<http://business.panasonic.it/>



SCHEDA IP CON VIDEOVERIFICA

La versione 6.0 della scheda di rete SmartLAN/G per i sistemi antintrusione SmartLiving di Inim Electronics offre una importante novità: la videoverifica.

Essa consente di visualizzare la situazione dell'impianto in tempo reale e ricevere e-mail su smartphone con le immagini precedenti e successive all'evento di allarme. Così è possibile verificare immediatamente se a far scattare l'allarme sia stato il figlio di un vicino o davvero un pericoloso intruso.

Grazie a telecamere IP con protocollo ONVIF, è possibile vedere cosa sta accadendo in qualsiasi momento presso l'impianto visualizzando un flusso video su interfaccia web. La gestione delle telecamere ONVIF permette di gestire anche le funzionalità PTZ, con cambi di visuale e zoom, per catturare l'immagine migliore e sottoporla a verifica.

INIM ELECTRONICS

www.inim.biz



RILEVATORI A BASSO ASSORBIMENTO

La gamma Lab Line abbraccia una serie di sensori doppia tecnologia a basso assorbimento studiati e prodotti per essere integrati in qualsiasi sistema antintrusione via radio. Velvet DT Factory Lab Line è completamente stagno (certificato IP65) grazie alla presenza di guarnizioni in tutti i profili di chiusura, al doppio involucro plastico e alla guarnizione presente anche nel foro per il passaggio del cavo di collegamento del rilevatore. Fra le funzioni principali: portata operativa di copertura di 8 mt; due tempi di inibizione selezionabili da dip; spegnimento dei LED; possibilità di selezionare il relè d'allarme come NC o NA e di utilizzo del paralizzatore PET per tagliare i fasci bassi della rilevazione e consentire il transito indisturbato di animali di piccola taglia; sistema anti-inversione di alimentazione; regolazione della portata contemporanea di MW+IR.

EEA SECURITY

www.eea-security.com



SISTEMA DI VIDEOREGISTRAZIONE DIGITALE TRIBRIDO

I videoregistratori ETVision, serie Dark.O oppure versione da rack Fortikam, ONVIF e PSIA compatibili, offrono una ricca dotazione di funzioni che li rendono flessibili e adatti a molteplici soluzioni: dall'analisi video già integrata ai sistemi di lettura targhe, controllo accessi e POS integrabili.

Fra le principali caratteristiche: registrazione in alta risoluzione in tempo reale con codifica in H264 o MPEG4; decodifica H264 hardware; supporto di telecamere IP Geovision e di terze parti; uscite video digitali in alta definizione (HDMI/DVI); funzione di Digital Matrix con visualizzazione Live fino a 8 monitor; funzione di PIP (Picture In Picture) e di PAP (Picture And Picture).

Supportano fino a 1000 utenti con privilegi di accesso differenti. Sono possibili notifiche tramite email di allarmi da attivazione di ingresso o rilevazione da analisi video con sequenza di immagini.

ELECTRONIC'S TIME
www.electronicstime.it



RILEVATORE DI MOVIMENTO CON SENSORE A DOPPIO PIR

HESA presenta il nuovo rilevatore di movimento da esterno con sensore a doppio PIR D-TECT UNIVERSAL in versione a basso assorbimento, disponibile nei modelli già assemblati con i trasmettitori per essere abbinato con tutta gamma di dispositivi senza fili distribuiti da HESA.

Il doppio PIR quad consente la regolazione dell'area di rilevazione fino a una distanza di 30 metri così da offrire un'efficace immunità ai falsi allarmi, mantenendo un'altissima sensibilità.

Può essere utilizzato per monitoraggio intrusioni o altre applicazioni di controllo perimetrale offrendo un'installazione semplice e veloce e grazie alla struttura in ABS ad alta resistenza è protetto contro la rimozione e l'apertura. Dal design moderno ed elegante, si adatta perfettamente all'ambiente residenziale ed è mimetizzato come lampada da esterno.

HESA
www.hesa.com



CENTRALI A DOPPIA TECNOLOGIA MPX E RADIO

La Hiltron srl, azienda napoletana leader nella produzione di sistemi elettronici dedicati alla sicurezza, ha lanciato lo scorso anno sul mercato due nuove Centrali in cui confluiscono le tecnologie MPX e via radio. Le XMR2000 e XMR4000 su linea BUS (Multiplexer) consentono il collegamento in parallelo di tutti i tipi di dispositivi dedicati, la possibilità di aggiungere in qualsiasi momento qualsiasi altro dispositivo tradizionale e anche di combinare questi con dispositivi via radio a doppia frequenza e bidirezionali (programmabili dalla Centrale).

La flessibilità della tecnologia BUS che già contraddistingue la Serie XM è accresciuta in queste nuove centrali dalla possibilità di combinare dispositivi di diverse tecnologie per un totale rispettivamente di 64 e 200 punti.

HILTRON
www.hiltron.it

Oltre 1.000
operatori nel 2014

In concomitanza con:

mct
Petrochimico

mct
Safety & Security

Safety & Security: soluzioni per Oil & Gas

mct Safety & Security è l'evento verticale sulle soluzioni e le tecnologie per la sicurezza attiva e passiva nei contesti industriali a elevata criticità, per prevenire scenari incidentali e assicurare la corretta operatività negli stabilimenti. I leader di mercato danno appuntamento a un pubblico qualificato composto da progettisti, responsabili di stabilimento, responsabili manutenzione, tecnici, responsabili della sicurezza, buyer, consulenti e molti altri ancora.

La giornata si svolge in concomitanza con **mct Petrochimico**, appuntamento di riferimento per l'industria Oil & Gas giunto alla settima edizione. La sinergia fra i due eventi crea nuove opportunità di business e di approfondimento tecnologico.

L'ingresso è gratuito per gli operatori preregistrati. Il programma prevede:

- ✓ due convegni plenari mattutini
- ✓ 100 aziende espositrici
- ✓ al pomeriggio workshop e corsi di formazione
- ✓ buffet e coffee break offerti dagli sponsor
- ✓ in esclusiva gratuitamente tutti i contenuti in PDF

26 novembre 2015

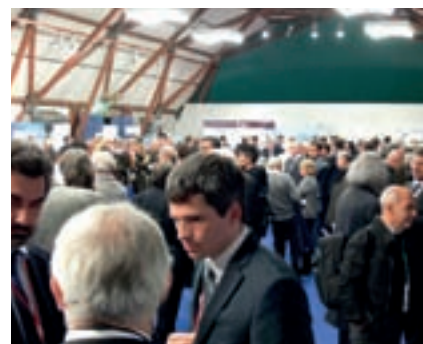
Crowne Plaza Hotel
San Donato Milanese (MI)

Registrazione gratuita per gli operatori professionali

www.eiomfiere.it/mct_safety_security

Organized by

EIOM





ADRIA

SARAJEVO – BiH
08-10. 09. 2015.

SECURITY SUMMIT

CONFERENCE & EXHIBITION

Unique annual corporate conference and exhibition event for Southeast Europe security industry

Experience latest trends in video surveillance, access control, intrusion detection, information security, mechanical protection, fire protection, and security management

Aimed at manufacturers, distributors, installers, system integrators, designers, end users, and owners of companies

PARTNERS



SERBIAN ASSOCIATION OF CORPORATE SECURITY MANAGERS



CHAMBER OF REPUBLIC OF MACEDONIA FOR PRIVATE SECURITY



CROATIAN SECURITY ASSOCIATION



ASSOCIATION OF SECURITY MANAGERS IN BOSNIA AND HERZEGOVINA



SPONSORS



MEDIA PARTNERS



ORGANIZER



www.asadria.com

The Professional Magazine Providing Total Security Solutions
Stručni magazin za kompletna sigurnosna rješenja

Contact: +387 33 788 985

E-mail: summit@asadria.com

Register at: <http://asadria.com/summit>

ISSN 2037-562X a&S Italy

ANNO 6 - Numero 33 - giugno 2015

Direttore responsabile
Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale
Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale
Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico
Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero
international@ethosmedia.it

Pubblicità
Ethos Media Group srl
pubblicita@ethosmedia.it

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione
www.zeronovecomunicazione.it

Stampa
MIG - Moderna Industrie Grafiche s.r.l.
Bologna

Rivista certificata secondo il Regolamento CSST

Ethos Media Group s.r.l. è associata ad

A.N.E.S.
ASSOCIATO NAZIONALE
FUTURO A TV E RADIO E SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI



Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoriale Specializzata e Tecnica

Per il periodo 1/1/2014 - 31/12/2014
Periodicità: bimestrale
Tiratura media: 7.750
Diffusione media: 7.713
Certificato CSST n. 2014-2510 del 3/3/2015
Società di revisione: Metodo s.r.l.

Il portfolio delle riviste a&S, editate da Messe Frankfurt New Era Business Media (già nota come a&S Group), comprende: a&S International, a&S International China Best Buys, a&S Asia (pubblicate in inglese), a&S China, a&S Installer, a&S Solution, a&S Taiwan, Fire & Safety and Info Security (pubblicate in cinese), a&S Türkiye, a&S Adria, a&S Italy, a&S India e a&S Japan sono edizioni concesse in licenza.

INSERZIONISTI

ADRIA SECURITY SUMMIT 2015 - SARAJEVO	pag.	144
ALESYS	pag.	8
ASCANI ELETTROCOM	pag.	93
ASSA ABLOY	pag.	38
AXEL	pag.	23
BETACAVI	pag.	10
CAME	pag.	15
CIAS ELETTRONICA	pag.	64
COMBIVOX	pag.	19
COMELIT	pag.	9
COMETA	pag.	39
DAHUA TECHNOLOGY CO.	pag.	IV COP.
DAITEM	pag.	138
EDSLAN	pag.	35
EEA SECURITY	pag.	II COP.
ELP by WOLFSAFETY	pag.	97
ERMES	pag.	139
HIKVISION ITALY	pag.	11 - 61 - cartino
HOME & BUILDING 2015 - VERONA	pag.	34
KSENIA SECURITY	pag.	3
LINCE ITALIA	pag.	49
MCT PETROLCHIMICO 2015 - MILANO	pag.	143
MICRO TEK	pag.	84
MILESTONE	pag.	65
NOTIFIER ITALIA	pag.	14
PYRONIX		30 - 31
SATEL ITALIA	pag.	III COP.
SECURITY TRUST	pag.	43
SICUREZZA 2015 - MILANO	pag.	92
SICURTEC BRESCIA	pag.	89
TECNOALARM		6 - 7 - I COP Bandella
TEKNOFOG	pag.	57
TELEVISTA	pag.	85
TRAFFICSCANNER	pag.	69
VANDERBILT INDUSTRIES	pag.	79



vai su Secsolution



vai su a&S Italy



vai su Ethos Media Group

LO PUOI TROVARE ANCHE PRESSO QUESTE AZIENDE

ABRUZZO - AGV Distribuzione Sicurezza - Via Mazzini, 17/A - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 8423161 • **ASCANI Elettrocomm** - filiale di Pescara - Via Talete, n° 18 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4406260 • **CENTRO SICUREZZA** - Via Mulino del Gioco, 8 - 65013 Città Sant'Angelo (PE) - Tel. +39 085 95510 • **DIME** - Divisione Sicurezza - Via Aterno, 11 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4463759 • **ITS Italelettronica** - Via Po, 72 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4460662 • **V&V** - Flli Verrocchio - Via Barnabei, 69/77 - 65126 Pescara - Tel. +39 085 691399 • **VIDEOTREND L&S** - Via Fondo Valle Alento, 19 - 66010 Torrevecchia Teatina (CH) - Tel. +39 0871 361722

CALABRIA - **ACC** - Via Sbarre Superiori, 19 - 89129 Reggio Calabria - Tel. +39 0965 55468 • **EL.SI.** - Via E. Ferrari - Località Zigari - 88900 Crotona - Tel. +39 0962 930786 • **Promir** - Via N. Da Recco, 2-4 - 88100 Catanzaro - Tel. 0961 737121 • **STRANO** - Z. Industriale C.da Lecco - Via Duca degli Abruzzi 12 - 87036 Rende (CS) - Tel. +39 0984 404024 • **STRANO** - via Modena Chiesa, 81 - 89131 Reggio Calabria - Tel. +39 0965 51805

CAMPANIA - **DHS Benevento** - Piazza San Lorenzo, 2 - 82100 Benevento - Tel. +39 0824 25350 • **DSPRO Sicurezza ed Automazione** - Via Lima, 2/A2 - 81024 Maddaloni (CE) - Tel. +39 0823 405405 • **GAM Service** - Via Nazionale delle Puglie, 178 - 80026 Casoria (NA) - Tel. +39 081 7591915 • **VITEKNA Distribuzione** - Via delle industrie, 33 - 80147 Napoli - Tel. +39 081 7524512

EMILIA ROMAGNA - **ADI Riccione** - Via dell'Economia, 5 - 47838 Riccione (RN) - Tel. +39 0541 602316 • **ADRIACAME Group** - Via O.Lazzaridetto Tavien, 20 - 47841 Cattolica (RN) - Tel. +39 0541 968588 • **ARGO Elettronica** - Via Leoni, 4 - 41126 Modena - Tel. +39 059 331708 • **DSA Med** - Via Cicogna, 103 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - Tel. +39 051 6259633 • **EDI Elettronica** - Via M.M. Plattis, 12 - 44124 Ferrara - Tel. +39 0532 64891 • **HDI Distribuzione** - Via Morigi Nicola, 9/A - 43122 Parma - Tel. +39 0521 1912450 • **SICURIT Emilia Romagna** - Via del Sostegno, 24 - 40131 Bologna - Tel. +39 051 6354455 • **SICURTEC Romagna** - Via Caduti del Lavoro, 31 - 48012 Bagnacavallo (RA) - Tel. +39 0545 62006 • **TRS Standard filiale di Bologna** - Via Ferrarese, 108 - 40128 Bologna - Tel. +39 051 355817 • **VISE** - Via Monti Urali, 29 - 42122 Reggio Emilia - Tel. +39 0522 272788 • **VOYAGER** - Via Rivani, 59/B - 40138 Bologna - Tel. +39 051 531944

FRIULI VENEZIA GIULIA - **SICURT** - Via della Dogana, 46/B - 33170 Pordenone - Tel. +39 0434 571478

LAZIO - **ADI Roma** - Via Prenestina, 16 - 00176 Roma - Tel. +39 06 70305380 • **BDF** - Via Torre Nuova, 1 - 04100 Latina - Tel. +39 0773 610476 • **CERQUA** - Via Monti Lepini km.0,200 - 03100 Frosinone - Tel. +39 0775 874681 • **CHECKPOINT** - Viale della Musica, 20 - 00144 Roma - Tel. +39 06 5427941 • **DEATRONIC** - Via Giulianello - 00178 ROMA - Tel. +39 06 7612912 • **ITALTEC** - Piazza di Villa Carpegna, 55/56 - 00165 Roma - Tel. +39 06 6623891 • **SICURIT Lazio** - Via Luigi Perna, 37 - 00142 Roma - Tel. +39 06 5415412

LIGURIA - **MP Distribuzioni** - Via V. Capello, 56/58 - 16151 Genova - Tel. +39 010 6443090 • **S.E.P.E.S.** - Via Del Faggio, 5r - 16139 Genova - Tel. +39 010 3626697

LOMBARDIA - **ADI Milano** - Via della Resistenza, 53/59 - 20090 Buccinasco (MI) - Tel. +39 02 4571791 • **COM.PAC.** - via A. Luzzago 3 - 25126 Brescia - Tel. +39 030 48497 • **D.S.A Brianza** - Via Maestri del Lavoro 20/22 - 20813 Bovisio Masciago (MB) - Tel. +39 0362 1791905 • **ELP** - Via Tornago, 36 - 21010 Arsago Seprio (VA) - Tel. +39 0331 767355 • **HESA** - Via Triboniano, 25 - 20156 Milano - Tel. +39 02 300361 • **MOVITECH** - Via Vittorio Veneto, 63 - 22060 Carugo (CO) - Tel. +39 031 764275 • **NIBRA** - Via Bellini 23 - 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. +39 02 2531592 • **SACCHI ELETTRONICA** - Viale della Vittoria, 51 - 23897 Viganò (LC) - Tel. +39 039 9545211 • **SICURIT Alarmitalia** - Via Gadames, 91 - 20151 Milano - Tel. +39 02 380701 • **SICURTEC Bergamo** - Via Zanca, 52 - 24126 Bergamo - Tel. +39 035 316600 • **SICURTEC Brescia** - Via Bernini, 14 - 25010 S. Zeno Naviglio (BS) - Tel. +39 030 3532006 • **TECNOCITY** - Via Lincoln Abramo, 65/67 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. +39 02 66043013 • **TELEVISTA** - Via Orzinuovi, 46/D - 25125 Brescia - Tel. +39 030 6700140 • **ZENIT Sicurezza** - Via Alessandro Volta, 3 - 24064 Grumello del Monte (BG) - Tel. +39 035 0900041 • **ZENIT Sicurezza** - Via Rondinera, 87 - 24060 Rogno (BG) - Tel. +39 035 0900042

MARCHE - **ASCANI Elettrocomm** - Via Lame 113 - 63066 Grottammare (AP) - Tel. +39 0735 73731 • **GIUDICI & POLIDORI** - Strada Provinciale - Valtesino, 299/16 - 63066 Grottammare (AP) - Tel. +39 0735 777446 • **SICURIT - Marche - Abruzzo - Molise** - Via Guido Rossa, 12 - 60020 Ancona - Tel. +39 071 804514

MOLISE - **ITS Italelettronica filiale di Campobasso** - Via XXV Aprile, 31 - 86100 Campobasso - Tel. +39 0874 481762

PIEMONTE - **ABES** - Via Traversella, 13/A - 10148 Torino - Tel. +39 011 2290703 • **DOPPLER** - Via Curiel, 14 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. +39 011 644451 • **ELCA** - Viale Indipendenza, 90 - 14053 Canelli (AT) - Tel. +39 0141 834834 • **GOBBO** - Strada Bertolla, 162 - 10156 Torino - Tel. +39 011 2735720 • **ITALTECH** - Via S. Antonio Da Padova, 8 - 28068 Romentino (NO) - Tel. +39 0321 868537 • **SICURIT Piemonte** - Via Lesna, 22 - 10095 Grugliasco (TO) - Tel. +39 011 7701668 • **SMART** - Via Amendola 197 - 13836 Cossato (BI) - Tel. +39 015 980079

PUGLIA - **CPS GROUP** - Via Baione, 198/L - 70043 Monopoli (BA) - Tel. +39 080 9303392 • **DIGITAL SYSTEM** - Via Leone XIII° pal.D n.02 - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. +39 080 4838949 • **ELECTRONIC'S TIME** - Via Madonna Piccola - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. +39 080 4802711 • **FOR.TECH** - Via Eroi dello Spazio, 85 - 72010 Pezze di Greco (BR) - Tel. +39 080 4898815 • **IEMME** - Via Acquari, 28 - 73030 Tiggiano (LE) - Tel. +39 0833 532020

SARDEGNA - **L'ANTIFURTO** - Via Monastir, 112 - 09122 Cagliari - Tel. +39 070 291712 • **PORTA** - Via Calamattia, 21 - 09134 Cagliari - Tel. +39 070 504500 • **PORTA** - Strada Cinque, 30 - Z.I. Predda Niedda Nord St. 5 - 07100 Sassari - Tel. +39 079 2678016

SICILIA - **CAME.COM** - Via Giuseppe Patanè, 8,10,12 - 95128 Catania - Tel. +39 095 447466 • **DA.DO. TECNICA** - Via B. Molinari, 15/17 - 90145 Palermo - Tel. +39 091 226244 • **DECIBEL** - Via Alcide de Gasperi, 100 - 92019 Sciacca (AG) - Tel. +39 0925 22710 • **RIL Elettronica** - Via delle Zagare, 6 - 98123 Messina - Tel. +39 090 2926562 • **S.C.S.** - Via Alcide De Gasperi, 173/A - 90146 Palermo - Tel. +39 091 6199131 • **SICURIT Sicilia** - Via Giuffrida Castorina, 11/13/15 - 95128 Catania - el. +39 095 7167423 • **STRANO** - Zona Industr. 3a Strada, 36 - 95121 Catania - Tel. +39 095 523411 • **STRANO** - P.zza Pietro Lupo, 6 - 95131 Catania - Tel. +39 095 7471111 • **STRANO** - Via Casale Dei Greci 5, - 95031 Adrano (CT) - Tel. +39 095 7692617 • **STRANO** - Via Vincenzo Florio, 4 - 95045 Misterbianco (CT) - Tel. +39 095 484148 • **STRANO** - Via Galileo Galilei, 87 - 90145 Palermo - Tel. +39 091 201292 • **STRANO** - Via Tommaso Marcellini 8/M - 90129 Palermo - Tel. +39 091 8889470 • **STRANO** - Via Tonnara, 196 - 98057 Milazzo (ME) - Tel. 090.9414006 • **STRANO** - Via Isola Zavorra, snc - 91100 Trapani - Tel. +39 0923 031876 • **STRANO** - Viale 4 n° 8 - zona industriale I^ fase - 97100 Ragusa - Tel. +39 0932 667129 • **STRANO** - Via Archimede, 92 - 97100 Ragusa - Tel. +39 0932 662469 • **STRANO** - S.S. 114, n. 30, C.da Targia - 96100 Siracusa - Tel. +39 0931 496068 • **STS Elettrosolar di Stassi Giovanni** - Via Mazzini, 8 - 90030 Bologneta (PA) - Tel. +39 091 8737210

TOSCANA - **ADI Arezzo** - Via Einstein, 45/47/49 - 52100 Arezzo - Tel. +39 0575 914111 • **ADI Firenze** - Via Siena, 45 - Interno 31 - 50142 Firenze - Tel. +39 335 6359548 • **ADI Pisa** - Via di Mezzo - Zona Industriale I Moretti - 56012 Calcinai (PI) - Tel. +39 0587 488220 • **AST** - Via Ilaria Alpi, 3 - 56028 San Miniato Basso (PI) - Tel. +39 0571 419804 • **S.I.C.E.** - Via Tazio Nuvolari, 53 - 55061 Carraia (LU) - Tel. +39 0583 980787 • **SICURIT Toscana** - Via di Porto, 17/19/21/25/27 - Località Badia a Settimo - 50010 Firenze - Tel. +39 055 7310214

TRENTINO - **PAMITRON** - Via Piave, 24 - 38122 Trento - Tel. +39 0461 915600 • **TROLESE filiale di Bolzano** - Via Pillhof, 65 - 39057 Eppan (BZ) - Tel. +39 0471 502708

UMBRIA - **A.E.** - Via Ponte Vecchio, 73 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG) - Tel. +39 075 395659

VENETO - **ADI Padova** - Via Risorgimento, 27 - 35010 Limena (PD) - Tel. +39 049 767880 • **B & B TECNOSYSTEMS** - Viale del Lavoro, 2B - 35010 Vigonza (PD) - Tel. +39 049 8095820 • **ELETTRO SIDI'S** - Via Monsignor Filippo Pozzato, 20/D - 45011 ADRIA (RO) - Tel. +39 0426 42496 • **L'AUTOMAZIONE** - Via Parini, 1 - 30020 Eraclea (VE) - Tel. +39 0421 231781 • **SICURIT Veneto e Friuli** - Viale dell'Industria, 23 - 35100 Padova - Tel. +39 049 7808387 • **TELEVISTA** - Via Dei Fiori, 7/d - 36040 Meledo di Sarego (VI) - Tel. +39 0444 823036 • **TELEVISTA** - Via Staffali, 44G - 37062 Dossobuono di Villafranca (VR) - Tel. +39 045 8240053 • **TELEVISTA** - Via Zamenhof, 693 - 36100 Vicenza - Tel. +39 0444 914304 • **TELEVISTA** - Via Nona Strada, 23/F - 35129 Padova - Tel. +39 049 9670027 • **TROLESE** - Via Nona Strada, 54/56 - 35129 Padova - Tel. +39 049 8641940 • **TRS Standard** - Via Roveggia, 108 - 37135 Verona - Tel. +39 045 584477 • **TRS Standard filiale di Padova** - Via Risorgimento, 27 - 35010 Limena (PD) - Tel. +39 049 8841727 • **TVS Italia** - Via dell'Artigianato, 8 - 35010 Roveggia (PD) - Tel. +39 049 5791126 • **TVS Italia** - Via Newton, 25 - 31020 Villorba (TV) - Tel. +39 0422 444525

VERSA Plus

sicurezza, flessibilità, comfort



La risposta alle esigenze dei vostri clienti

Versa Plus è la centrale compatta ideale che, grazie ai suoi 6 moduli integrati sulla scheda, rende il sistema adatto ad ogni tipo di esigenza.

- integrati: GSM, GPRS, PSTN, scheda di rete, modulo vocale, ascolto ambientale
- impianto filare, ibrido o totalmente wireless
- scelta tra 8 diversi modelli di tastiere filari, wireless e touch
- comunicazione multivettoriale
- notifiche e-mail e PUSH
- applicativo mobile **VERSA Control**

Scopri di più su www.satel-italia.it

Satel
— ITALIA —